IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

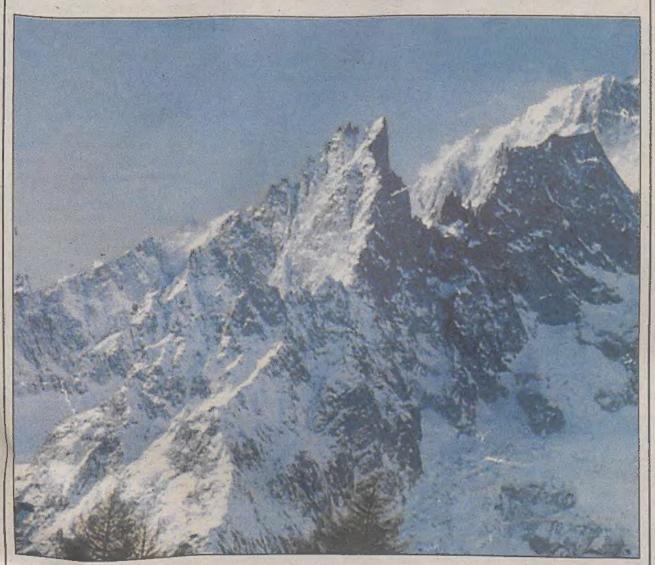
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 200 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 1998

Ieri tre alpinisti italiani trovati morti, tre portati in salvo

Venti morti in due mesi tra le vette del Bianco

AOSTA Ancora un'estate di vittime sul Monte Bianco. Tre alpinisti cuneesi sono morti a 3.800 metri di quota sul versante francese: sarebbero stati sorpresi dal maltempo. Le salme sono state recuperate ieri mattina. Intanto sono stati rintracciati e portati a valle i tre alpinisti italiani dispersi da ieri, mentre si cercano ancora i due tedeschi: anche loro sono stati sorpresi dal maltempo. Sono una ventina le persone morte scalando il Monte Bianco sul versante francese dalla fine di giugno a oggi. E sulle Alpi svizzere hanno perso la vita una guida italiana e due scalatori tedeschi.

● A pagina 3

L'impianto accusatorio della Procura di Lagonegro: il cardinale di Napoli attingeva alle casse della diocesi

«Usura con i soldi della Chiesa»

E Giordano annuncia l'intenzione di presentare un esposto al Csm

NAPOLI Il cardinale di Napoli Michele Giordano torna in pubblico per annunciare che è sua intenzione presentare un esposto al Consiglio superiore della magistratura per i modi utilizzati dalla Procura di Lagonegro nella vicenda che lo coinvolge come indagato per usura assieme al fratello. E non si esclude che la Santa Sede invii una nota diplomatica di protesta allo Stato italiano.

Ma intanto i magistrati vanno avanti con l'inchiesta, e ribattono che «le accuse di spettacolarizzazione, sulle cui cause andrebbe fatta una pià critica e corretta riflessione, sono infondate». E chiariscono i motivi delle intercettazioni telefoniche: c'era il sospetto di un'attività usuraria sostenuta, almeno in parte, con denaro ecclesiastico. Aggiungendo che l'intento di aiutare il fratello era logico fosse messo in atto patrimoni personali, mentre risulta avvenuto «un consistente e sistematico uso di grosse somme liquide di sicura spettanza dell'arcidiocesi di Napoli». In più, alcuni testimoni confermano incontri tra il cardinale e il dirigente del Banco di Napoli arrestato sabato scorso. L'imprenditore Leonardo Tatalo dice infatti di aver accompagnanto il dirigente per due volte «presso l'abitazione dell'arcivescovo».

● A pagina 2

Il presidente del Consiglio Prodi incontra il ministro del Tesoro Ciampi sui «numeri» della Finanziaria e assicura: «Clima giusto per la ripresa»

D'Antoni torna all'attacco: «Governo immobile»

La replica del ministro dell'Industria Bersani: «Non è vero. Ma non possiamo dimenticare l'enorme debito italiano»

ROMA Dal meeting di Rimini Sergio D'Antoni accende una nuova polemica contro il governo. Il segretario generale della Cisl rilancia uno sciopero generale a settembre per costringere il governo «a fare le cose che si è impegnato a fare». Ma aggiunge: «Non voglio mandare in crisi il governo, però è tanto preoccupato dalla stabilità che galleggia senza far nulla». Replica il ministro dell'Industria Bersani: «Il governo non è immobile. Il rapporto con le forze sociali e la questione del lavoro sono al centro dell'attenzione. Ma non possiamo scordare l'enorme debito che l'Italia si porta dietro». Intanto, la manovra di aggiustamento dei conti pubblici, cuore della Finanziaria '99, resta di 13. 500 miliardi: due terzi dal lato spesa e un terzo da quello entrate. È con questa certezza che ieri il presidente del Consiglio Prodi (che si è detto ottimista: «È il clima giusto per la ripresa») e il ministro del Tesoro Ciampi hanno cominciato a guardare nel dettaglio i numeri che dovrebbero garantire gli obiettivi prefissati nel Documento di programmazione economica.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

Ne ha parlato esplicitamente il presidente della Duma, il comunista Seleznov. Solo «no comment» dal Cremlino

Eltsin, imminenti le dimissioni dello «zar»

Cernomyrdin ottimista sul governo, ma sono lontani i voti per la fiducia

Il procuratore prepara la relazione con una pesante accusa: «abuso di potere»

Sexgate: Starr al colpo finale

«Molte prove coglieranno di sorpresa i media e l'opinione pubblica». Attentato islamico a Città del Capo: un morto e molti feriti in un ristorante

WASHINGTON Mentre lotta contro il terrorismo islamico e si prepara a un vertice tanto difficile quanto inutile con il presidente russo Boris Eltsin, Bill Clinton si prepara in gran segreto alla vera battaglia di settembre: la possibile procedura di impeachment davanti al Congresso. Il procuratore Kenneth Starr sta ultimando la sua relazione su quattro anni di indagini. È già si sa che in oltre trecento pagine, oltre ai particolari più intimi dello sfortunato «affaire Lewinsky», Starr metterà «una montagna di prove» su tutti gli altri possibili, probabili o presunti illeciti del presidente. Il tutto confezionato per sostenere l'accusa principale: abuso di potere. «Molte di queste prove coglieranno di sorpresa i media e l'opinione pubblica», ha promesso una fonte dell'ufficio di Starr. Un materiale scottante, quindi, che potrebbe diventare micidiale nel corso delle audizioni davanti ai parlamentari. Intanto Clinton si occupa, come può, di ricostruire la sua immagine pubblica. I sondaggi continuano a dire che gli americani sono soddisfatti del suo operato come presidente. Ma resta il fatto che le sue scuse in televisione sono state un mezzo disastro, almeno politicamente. Clinton e il suo staff stanno prendendo in considerazione la possibilità di rispondere estesamente sul caso Lewinsky durante la conferenza stampa congiunta con Boris Eltsin a Mosca.

Intanto, sul fronte islamico, una bomba antiamericana ha devastato il ristorante «Planet Hollywood» a Città del Capo facendo un morto e oltre venti feriti.

● A pagina 8

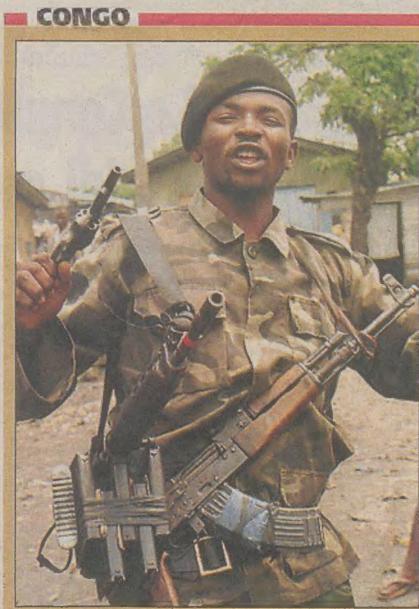
Sul fronte economico, rialzo in Borsa per la riconquista del potere da parte dell'oligarchia industriale ma il rublo perde un altro 10% sul dollaro

MOSCA Boris Eltsin potrebbe dimettersi, forse alla fine dell'anno, forse addirittura prima. E' questo l'argomento del giorno, a Mosca, più ancora del crollo del rublo, e delle consultazioni di Viktor Cernomyrdin per formare il nuovo governo. Delle dimissioni di Eltsin ha paralto esplicitamente il presidente della Duma, il comunista Seleznov.

Il Cremlino ha opposto un fermo «no comment» a queste ipotesi. Ma il quadro che si va delineando a Mosca coincide sempre più con quello di una pensione anticipata di zar Boris. E sarebbe Tatiana, la figlia prediletta di Eltsin, a spingere il padre a farsi da parte. Comunque sia, mentre Eltsin parlava al telefono con Clinton per preparare il vertice della settimana prossima, Cernomyrdin ha cominciato le sue consultazioni per la formazione del nuovo governo.

E si è detto ottimista, anche se in realtà i 226 voti necessari per ottenere la fiducia sembrano ancora lontani. I comunisti per ora restano assai rigidi.

Sul fronte economico, la crisi prosegue a singhiozzo: i mercati hanno salutato con un rialzo netto della Borsa (2,4%) la riconquista del potere da parte dell'oligarchia industriale, mentre il rublo ha perso in un solo giorno un altro 10% rispetto al dollaro: gli operatori sanno che la moneta russa non ha speranze, e che il risanamento del bilancio non sarà certo la priorità di Cernomyrdin.

● A pagina 8

CONGO

Strage nella missione cattolica

KINSHASA Continuano i combattimenti in Congo, che sembrano volgere a favore del Presidente Kabila. Intanto 37 persone (tra cui un sacerdote, tre suore e un seminarista) sono state trucidate in una missione cattolica, mentre raid angolani bombardano i ribelli.

● A pagina 8

La Prefettura si rifiuta di dare un tetto e cibo a quindici albanesi del Kosovo che hanno chiesto asilo politico

Trieste, profughi abbandonati a se stessi

TRIESTE A 15 albanesi del Kovovo, che ieri hanno chiesto asilo politico a Trieste, è stata negata l'assistenza. La Prefettura ha rifiutato di farli accogliere in una locanda, come era sempre avvenuto in analoghe situazioni. Un funzionario ha spiegato che «c'erano nuove disposizioni della Ragioneria». Per dare un letto e un pasto a questi 15 disgraziati sono intervenuti l'Ufficio rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà e il Comune di Trieste. I profughi sono stati accolti all'ostello della Gioventù di Miramare dove alcuni letti erano ancora disponibili. Il Comune si è accollato la spesa per una notte. Oggi il problema si riproporrà. «Secondo la legge, l'assistenza di chi chiede asilo politico è a carico dello Stato - spiega Gianfranco Schiavone - Per anni e anni nessuno in Prefettura ha mai sollevato problemi. Ora invece sembra tutto difficile, tutto ritorna in discussione». Ieri 62 altri rifugiati che hanno chiesto asilo politico, erano ospitati nelle locande cittadine. Se la Ragioneria della Prefettura ha deciso che l'ospitalità non va pagata, anche questi profughi rischiano oggi di finire in mezzo a una strada.

● In Trieste

Claudio Ernè

Monta il caso del porporato con la magistratura che spiega i motivi che hanno indotto a intercettare le conversazioni del cardinale Michele Giordano

I pm ipotizzano: strozzini con fondi ecclesiastici

Ennesimo botta e risposta con la procura - Il presule valuta la possibilità di un esposto al Csm sull'indagine

ANALISI

I risvolti giuridici

Attesa una nota diplomatica dalla Santa Sede all'Italia

CITTA' DEL VATICANO *Per il «caso Giordano» si muoverà la Nunziatura apostolica che rappresenta la Santa Sede in Italia? E probabile, ma bisognerà attendere gli sviluppi delle indagini e valutare con attenzione i risvolti non soltanto giuridici dell'«affaire», del tutto inedito per l'Italia. È la prima volta infatti, nella storia contemporanea della Chiesa, che un avviso di garanzia firmato da un magistrato italiano sia stato consegnato ad un «principe della Chiesa»; dunque, non esistono precedenti e ciò impone una maggior cautela. E difatti, la segreteria di Stato vaticana sta procedendo con i piedi di piombo nelle valutazioni cercando di individuare le linee di tendenza più favorevoli per giustificare un «passo» diplomatico di protesta presso l'Italia. A dare la misura della complessità dei nodi da sciogliere è sufficiente por mente alla dichiarazione del portavoce vaticano, il quale non ha parlato di un «vulnus» del Concordato, bensì di una iniziativa giudiziaria a dir poco impropria che «tocca i rapporti Stato-Chiesa»; come dire che, semmai, il magistrato inquirente avrebbe dovuto avvertire in precedenza perlomeno la Conferenza Episcopale nella persona del suo presidente, il cardinale Ruini, se non la rappresentanza diplomatica vaticana presso la Repubblica italiana, la Nunziatura, appunto. Per valutare appieno il polso delle gerarchie d'Oltretevere, converrà attendere la «Nota di protesta» che si dice sia in corso di elaborazione; si conoscono tuttavia le sue linee di tendenza i cui punti di eventuale contestazione non riguardano tanto la questione dell'extraterritorialità (inesistente) della Curia partenopea, e nemmeno il problema delle guarentigie che un porporato non possiede in casi del genere, bensì le perquisizioni spettacolari e soprattutto le intercettazioni telefoniche. In base agli articoli del Concordato vigente, infatti, il diritto all'extraterritorialità spetta soltanto alla Nunziatura, alle Basiliche e ad alcuni Santuari, oltre ovviamente ai quarantaquattro ettari del ministato vaticano, secondo l'articolo 15 del Trattato firmato nel 1984; quello alle guarentigie, contemplato dall' articolo 10, concerne soltanto «l'esenzione dal servizio militare, dalla giuria e da ogni prestazione di carattere personale»; dunque, il cardinale Giordano non può invocarlo.*

Ben diversa risulta invece la valutazione delle perquisizioni che, secondo l'articolo 5, possono essere attuate soltanto nei «casi di urgente necessità senza preavvertire la competente autorità ecclesiastica». Infine, e forse è questa la materia del contendere più ostica, sussiste il problema delle intercettazioni telefoniche che violano l'articolo 5 poichè limitano «la libertà di comunicazione tra Santa Sede e Vescovi».

Questioni che, in mancanza di giurisdizione (è questo semmai uno degli ostacoli più rilevanti) si prestano a varie interpreazioni tanto da consentire l'apertura di contenziosi di lana caprina con la prospettiva di mettere in crisi i buoni rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica italiana.

Emilio Cavaterra

NAPOLI «Le accuse di spettacolarizzazione, sulle cui cause andrebbe fatta una più critica e corretta riflessione, sono infondate». La Procura della Repubblica di Lagonegro affida a un comunicato la secca replica alle dichiarazioni del cardinale di Napoli, Michele Giordano, sul modo di condurre l'inchiesta relativa al giro d'usura in val d'Agri. La nota è stata letta nel tardo pomeriggio di ieri dalla pm, Manuela Comodi, uno dei sostituti del pool impegnati sulla delicata indagine.

Nel documento si evidenzia, poi, che «l'attenzione degli organi di informazione alle vicende giudiziarie in corso, se pur comprensibile, rischia attualmente di arrecare pregiudizio alla segretezza e alla serenità delle indagini, nonchè al doveroso riserbo sulle persone che vengono esaminate». A questo punto, rispondendo alle affermazioni televisive del presule (il riferimento è all'intervista al Tg2 di lunedì) la stessa Procura si autodefinisce «piccola» e sottolinea che «anche per l'inadeguatezza della struttura a contemperare esigenze di riservatezza con quelle del diritto all' informazione, si trova in una situazione di emergenza». Il presidente del Consiglio Prodi ha chiesto il rigoroso rispetto della legge e degli accordi con la Santa Sede. «Credo - ha aggiunto - che questo stia avvenendo».

Fin qui la polemica. Ma la giornata di ieri è stata importante, naturalmente, anche sotto il profilo strettamente investigativo. I magistrati lucani, infatti, hanno interrogato nuovamente in mattinata gli imprenditori Leonardo Tatalo e Antonio Stipo, «vittime» (ma anche «beneficiari») della cosiddetta «cooperativa del credito» creata a Sant'Arcangelo di Potenza da Mario Lucio Giordano, fratello del Cardinale, e dall'ex direttore della locale agenzia del Banco di Napoli Filippo Lemma, arrestati entrambi giovedì scorso dalla guardia di finanza (tutti e due stanno ultimando i memoriali per il ricorso al Riesame).

Tatalo e Stipo, occorre ricordarlo, avevano dichiarato ad alcuni giornali di essersi sentiti chiedere dall'«organizzazione» la disponibilità di riciclaggio di soldi della 'ndrangheta. Ancora ieri, è stato chiarito il perchè delle intercettazioni telefoniche sull'utenza del cardinale: secondo i pm c'era il sospetto «della permanenza di un'attività usuraria sostenuta, almeno in parte, con denaro ecclesiastico», cosa definita di «sconvolgente gravità».

Questa la motivazione alla base della richiesta accolta dal gip per la durata di 15 giorni, dopo che il nome dell' arcivescovo di Napoli venne iscritto il 14 maggio scorso nel registro degli indagati.

Tatalo ha sostenuto di aver accompagnato l'ex dirigente di banca per ben due volte presso l'abitazione dell' arcivescovo» a Sant'Arcangelo. È stato riferito di confidenze ricevute da Lemma dopo i presunti incontri con il presule, avvenuti quando era già scattata l'indagine amministrativa sul «gigantesco buco economico», conseguenza della «disinvoltura amministrativa» nell'agenzia del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo. I testimoni hanno affermato che l'ex funzionario creditizio «dichiarò apertamente - rileva la Procura - l'avvenuto impegno del cardinale al fine di far tacere e governare le possibili iniziative del Banco di Napoli nei confronti delle posizioni irregolari» frutto dell'accordo tra lo stesso ex direttore, Mario Lucio Giordano e un terzo indagato, Michele La Casa.

I CONTI DELLA CURIA

Cifra complessiva annua amministrata dalla Curia	10 *miliardi*
Conto corrente intestato al cardinal Giordano	800 *milioni* (trimestralmente investiti in «pronti contro termine»)
Stipendio Cardinale	3 *milioni al mese*
Entrate per facoltà di teologia	45 *milioni al mese*
Fondi borse studio seminaristi	375 *milioni all'anno*
Altro conto corrente per fondi legati a lasciti o messe	100 *milioni all'anno*

SEI

«Abbassare i toni non vuol dire abbassare la verità: la verità va detta, con molto rispetto, per il bene stesso della giustizia». L'ennesima puntata del botta e risposta tra il cardinale Giordano e la Procura di Lagonegro si apre invece così, ieri mattina, subito dopo la messa funebre officiata al Duomo (non dall'arcivescovo, per la precisione, che ha solo presieduto il rito) in onore di Giuseppe Muller, «storica» figura del clero napoletano e, tra l'altro, cappellano di casa Savoia (come testimoniavano le regie insegne esposte accanto al feretro sull'altare maggiore della cattedrale).

Una dichiarazione - quella dell'alto prelato accusato di concorso in associazione a delinquere, usura ed estorsione - che rappresenta la chiara replica alle prese di posizione del capo dei magistrati lucani che lo hanno messo sotto inchiesta. Michelangelo Russo, il grande «inquisitore», lunedì aveva chiesto proprio di «abbassare i toni», in sintonia con i recenti appelli sulla giustizia di Scalfaro. Ma monsignor Michele Giordano non si è limitato a questo, lasciando chiaramente intendere di essere pronto a presentare un esposto al Csm sulle modalità di sviluppo dell'indagine sul giro di strozzinaggio in Basilicata. «Sto valutando» l'eventualità di un'azione del genere» ha detto ai cronisti confermando il contenuto di una dichiarazioe in tal senso pubblicata dal quotidiano della Cei (Conferenza episcopale italiana) «Avvenire». Il cardinale, però, non è entrato nel merito dei contenuti di questo possibile esposto.

L'arcivescovo ha poi spiegato che le polemiche sulla presunta violazione del Concordato da parte dei magistrati non equivalgono «a una pretesa di privilegi o immunità. Non ne ho mai chiesti, e infatti ho messo a disposizione dei giudici quel che serviva». «Voglio essere trattato come gli altri cittadini - ha aggiunto - ma quanto è accaduto mi fa riflettere proprio su come viene trattata la gente nel rapporto con la giustizia».

Parlando ancora di violazione del Concordato, monsignor Giordano ha sottolineato di voler soprattutto «difendere la correttezza dei rapporti tra Stato e Chiesa».

In una lettera-testamento i conti con «zio Michele»

NAPOLI Dati sulla consistenza della società «Glf» e la intera movimentazione circa i «flussi consistenti di denaro» tra il cardinale Michele Giordano e il fratello sono contenuti in una lettera-testamento, trovata dalla guardia di finanza durante una perquisizione nell'abitazione di Mario Lucio Giordano.

Nella lettera indirizzata ai figli il geometra di Sant'Arcangelo elenca tutti i debiti e i crediti della società (a lui riconducibile) fino al 13 ottobre del 1995. Tra i debiti esposti figura un credito di 480 milioni riconducibile proprio al fratello del cardinale Giordano definito «zio Michele».

Mario Lucio Giordano, tra l'altro, raccomanda agli eredi di «verificare anche l'attivo» esistente sul conto corrente del presule al fine di dedurlo dal complesso dei debiti che la società ha verso il cardinale.

La lettera-testamento era contenuta in una cassaforte dell'abitazione di Mario Lucio Giordano e secondo la procura da tale documento autografo «si desume che il fratello del cardinale ha la piena disponibilità ed uso del conto corrente dell'arcivescovo, aperto nel 1994 e chiaramente destinato al finanziamento dell'attività illecita».

Nella richiesta di autorizzazione al gip per le intercettazioni si sostiene che «il Cardinale sa benissimo dell'esistenza del conto medesimo giacchè ha effettuato un bonifico di 200 milioni che parte dai suoi conti napoletani per finire sul conto di Sant'Arcangelo».

Il segretario Ciro Castaldo dà una mano ai giudici

Le Comunità cristiane di base: «Soldi gestiti con leggerezza»

NAPOLI È «perlomeno una leggerezza quella di aver distorto fondi che in genere sono riservati ad attività ecclesiali». Per il segretario nazionale delle Comunità cristiane di base, Ciro Castaldo, c'è un fondamento nelle valutazioni sull'operato del cardinale Michele Giordano da parte della Procura di Lagonegro, secondo la quale «l'eventuale e reale intento del cardinale di aiutare e finanziare il fratello in difficoltà poteva avere ben più onesto e attendibile epilogo nell'utilizzo dei cespiti patrimoniali dell'alto prelato quali l'abitazione di Sant'Arcangelo e gli altri beni immobili suoi personali».

«Utilizzo - ha rilevato la Procura - che invece non risulta avvenuto, mentre consistente ed emblematico appare l'uso sistematico di grosse somme liquide di sicura spettanza dell'arcidiocesi di Napoli dirottate, anzichè per fini istituzionale, ad apparente beneficio esclusivo dei familiari del cardinale».

«Sono convinto - osserva Castaldo - che vi sono state estreme leggerezze ed imprudenze. Per carità, non si può assolutamente pensare che Giordano abbia collaborato con gli usurai, ma penso che sia stato molto imprudente, anche se l'arcivescovo purtroppo può fare quello che vuole, benchè ci sia un consiglio di amministrazione».

«Più in generale - aggiunge il segretario delle Comunità cristiane di base - ritengo sbagliato che Giordano, che ha predicato la lotta contro la camorra, si è pronunciato per i bisogni del popolo e per i disoccupati, si rivesta poi di potere e di autorità, facendo ricorso per esempio al Concordato». «Sarebbe stato molto più evangelico - ha aggiunto Castaldo - accettare tutto quel che avveniva, soprattutto perchè si presume che sia innocente». «Qui - sottolinea Castaldo - non è coinvolta la Chiesa, ma il cittadino Michele Giordando, arcivescovo di Napoli. È assurdo che, come ha fatto anche Navarro, prima si sostiene di non volere privilegi e poi li si invochi. Questo significa ricorrere al potere».

«Il problema vero, e questo mi interessa come credente, è se il cardinal Giordano ha utilizzato soldi suoi o della Curia e se l'ha fatto coscientemente o incosciamente, per aiutare il fratello coinvolto in una vicenda di usura e accusato di reati che fanno paura» ha dichiarato Giovanni Gennari, teologo e giornalista.

Secondo don Alessandro Santoro, il «prete contro» di Firenze, impegnato nella lotta contro l'usura, «la Chiesa deve avere il coraggio di far venir fuori le magagne e gli errori, se ci sono». «Personalmente - spiega - ho una posizione diversa da quella del cardinale Giordano, anche se posso capirlo dal punto di vista emotivo. Se la magistratura è arrivata a inquisire un cardinale, avrà fatto ricerche approfondite prima di arrivare a tanto. Della spettacolarità non c'è bisogno, ma non si può parlare di magistrati che si muovono in modo eccessivo. Se fosse toccato a me avrei collaborato».

«Il problema è l'utilizzo o meno di denari suoi» dice il teologo Gennari. Alessandro Santoro, prete antiusura di Firenze: «Io avrei collaborato»

La magistratura rileva che 170 milioni non hanno coperto debiti. Il cardinale smentisce di aver usato fondi della Curia

Tra i fratelli un complesso giro d'affari

NAPOLI Il cardinale Michele Giordano respinge nettamente l'accusa di aver «dirottato ad apparente beneficio esclusivo dei familiari» somme dell'arcidiocesi di Napoli, come scrivono i pm di Lagonegro nella richiesta di autorizzazione alle intercettazioni telefoniche.

Con il danaro versato dalle Opere di Religione e dalla Curia (complessivamente 770 milioni), Mario Lucio Giordano, secondo la Procura, ha azzerato debiti per 670 milioni. La procura sottolinea che l'importo ricevuto è «sensibilmente superiore alle esposizioni finanziarie del gruppo Giordano». Secondo gli investigatori il flusso finanziario sarebbe stato destinato soltanto in parte a coprire i debiti già scaduti, mentre «parte consistente del denaro liquido è finito nelle tasche del gruppo Giordano per un utilizzo di natura diversa dal saldo debitorio». La procura quantifica in circa 170 milioni, giunti alla società «Glf Investimenti» (una società che fa capo a Mario Lucio Giordano), il «surplus» di finanziamenti non utilizzati da Mario Lucio Giordano per il pagamento di debiti.

Gli investigatori, nella richiesta di intercettazioni telefoniche, avanzano quindi il sospetto di una «compartecipazione del cardinale Giordano e dell'avvocato Aldo Palumbo (all'epoca reponsabile delle Opere di Religione e morto a Roma per infarto nel giugno scorso, ndr) all'attività usuraria. Ciò che ha attirato l'attenzione degli inquirenti è «l'ingiustificato afflusso di denaro liquido» giunto alla «Gfl» sia tramite assegni di rilevante importo sia con titoli di importo fino a 20 milioni così da non incorrere, rileva la procura, nella soglia dei controlli stabiliti dalla legge antiriciclaggio.

«È evidente - si sostiene nella richiesta di intercettazioni in relazione a questi varsamenti - che nessuno deve avere una qualsiasi notizia di tali esborsi, tantomeno la questura che può avere strumenti di indagine». Gli inquirenti parlano in proposito di «accortezza raffinata» nel frazionamento delle cifre e citano alcuni esempi.

Nella ricostruzione delle disponibilità giunte a Mario Lucio Giordano gli inquirenti rilevano che nel marzo del 1997 il fratello del cardinale avrebbe azzerato i debiti di uno scoperto di conto corrente della «Glf» e suoi personali grazie ad un primo versamento di 600 milioni nello stesso giorno tramite tre assegni di 200 milioni ciascuno. Le giustificazioni di Palumbo in sede di interrogatorio (compenso forfettario di 200 milioni per lavori di ristrutturazione di un edificio e prestito di 400 milioni con garanzia immobiliare) vengono ritenute «incredibili e fantasiose» dagli investigatori.

L'erogazione di una somma di 600 milioni, a fronte di garanzie ritenute «inesistenti», denoterebbe per gli inquirenti invece «la stretta interconnessione finanziaria tra le sostanze amministrate dal cardinale Giordano (e di spettanza della Curia) e le sostanze private del fratello».

Filippo D'Agostino, direttore di Basilicata Radio Due, ha denunciato per un anno i soprusi: «Forza Italia mi disse di smettere»

L'inchiesta è partita da uno speaker coraggioso

SANT'ARCANGELO È una delle «voci» che hanno dato corpo all'inchiesta sull'usura a Sant'Arcangelo (Potenza) e in altri centri della Val d'Agri: Filippo D'Agostino, direttore di Basilicata Radio Due di Sant'Arcangelo, dal gennaio 1996 e per un anno ogni mattina dai microfoni della sua radio ha raccontato, oltre agli straordinari ritrovamenti petroliferi nella zona, le storie d'usura che ruotavano intorno all'agenzia del paese del Banco di Napoli.

«Tutti i giorni - ha detto - con i documenti e le testimonianze degli usurati, ho sollecitato le forze dell'ordine ad occuparsi dei fatti anomali che avvenivano nella banca. Via via aggiungevo particolari, che mi davano gli stessi usurati: ricordo che una persona mi fece vedere cambiali con la sua firma falsificata, sottoscritte, mi disse mostrandomi il passaporto, mentre era all'estero, in Romania». D'Agostino dice di aver parlato dai microfoni della sua radio anche della pista che porterebbe alla 'ndrangheta. «Ho raccontato - afferma - di una riunione, con la presenza di Lemma e di un pregiudicato, nella quale si parlò di acquistare soldi sporchi per coprire parte dei buchi».

Dopo un anno, D'Agostino ha cambiato strategia ed ha detto agli usurati che bisognava andare oltre la denuncia all'opinione pubblica. «Li ho invitati ad andare a Lagonegro dal magistrato. Il Procuratore Russo li ha ascoltati e mi ha convocato: a lui ho dato tutta la documentazione in mio possesso».

Il periodo della denuncia dell'usura dai microfoni della radio non è stato, per D' Agostino - a suo dire - facile: «La tensione è salita giorno dopo giorno, non sono mancati messaggi e minacce, anche se, prevalentemente, sono stato ignorato». Delle minacce D'Agostino preferisce non dire: «Ne ho parlato con i magistrati, le cose sono note a loro». Piuttosto si sofferma sull' isolamento sociale: «La radio è circondata dalle case dei Giordano, l'abitazione del cardinale è a destra, poi c'è quella del fratello, e sotto c'è la farmacia di un nipote. Qui intorno nessuno mi parla». Poi accenna alle intimidazioni.

«Alcune delle persone coinvolte nell'indagine dicevano a chiara voce che mi avrebbero fatto chiudere la radio: sarà stato un caso, ma in quattro mesi ho avuto sei controlli e mi hanno chiuso una frequenza».

D'Agostino è coordinatore di Forza Italia a Sant'Arcangelo e componente del coordinamento provinciale di Potenza e regionale della Basilicata». Ma il rapporto con Forza Italia - dice D' Agostino - è ora per lui «oggetto di una grande riflessione». Perchè mai? D'Agostino, amareggiato spiega: «A febbraio, quando si diffusero le prime notizie sull'inchiesta della Procura di Lagonegro, alcuni dirigenti lucani azzurri mi hanno invitato a non occuparmi più del caso Giordano».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 25 agosto 1998 è stata di 61.200 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Tre cuneesi sono precipitati per alcune centinaia di metri mentre effettuavano un'ascensione a 3800 metri di quota

Tragedie in serie sul Monte Bianco

Otto morti in due giorni per il maltempo e l'abbassamento della temperatura

AOSTA «La montagna è un sentiero che porta in paradiso, ma basta un passo falso per trovarsi all'inferno» dice Pierre Faussurier, vicecomandante del plotone di alta montagna della Gendarmerie di Courmayeur. Ieri il Bianco, la regina delle montagne, si stagliava contro il blu smaltato del cielo, il solito paradosso dopo le bizze tempestose degli ultimi giorni. Incantevole e ignara com'è giusto che sia, indifferente al ronzare degli elicotteri, alle lacrime e alle tragedie che si sono consumate sui suoi fianchi negli ultimi due giorni. Otto morti in sole 48 ore, fra cui tre alpinisti italiani che le guide francesi hanno recuperato ieri. Ssono Giorgio Giordana, 56 anni muratore marmista, Pietro Falco, 54 anni pensionato Enel, e il cognato Bruno Cordero, 54 anni. Tutti di Roccavione, paese a dodici chilometri da Cuneo.

Il cattivo tempo e l'inesperienza sono all'ordine di questa ennesima tragedia sul Monte Bianco. I tre alpinisti cuneesi sono morti precipitando per alcune centinaia di metri sul versante francese, mentre effettuavano un'ascensione sul Mont Blanc du Tacul a 3800 metri di quota. Le guide alpine del «Peloton d'haute montagne» hanno trovati i loro corpi ieri mattina, ancora legati alle corde di sicurezza.

Questa triplice disgrazia è però solo l'ultimo episodio della mattanza sul Massiccio negli ultimi giorni. Colpa del tempo, appunto, come spiegano alla Gendarmerie di Chamonix: nella notte fra sabato e domenica a 4 mila metri è piovuto e un improvviso abbassamento della temperatura nelle ore successive ha creato un insidioso stato di ghiaccio sul manto nevoso.

La serie nera è cominciata domenica con la caduta di un ungherese sulla via dei ghiacciai dell'Arrete: un volo di 400 metri, poi lo schianto sulla neve eccezionalmente dura. Poco dopo quasi nello stesso punto una coppia di tedeschi, padre e figlio, sono precipitati in un crepaccio. Ancora sull' Arret de Bosse lunedì mattina sono scivolati una coppia di francesi: la donna è morta, l'uomo è rimasto gravemente ferito.

Altro scenario, il Mont Blanc du Tacul: a essere traditi dalla montagna qui sono stati due freancesi: uno è morto sul colpo, il fratello si è rotto un braccio. Ma non è tutto. Altri tre alpinisti, una guida e due clienti, sono stati rintracciati e portati a valle sempre ieri mattina dalle guide di Chamonix. Da 24 ore non si avevano loro notizie. Erano rimasti bloccati dal maltempo sul Mont Maudit, a 4400 metri di quota, e hanno dovuto trascorrere la notte in una buca scavata nella neve come nella migliore tradizione dell'alpinismo estremo. Terrore e morte anche sulle Alpi svizzere, dove hanno perso la vita una guida alpina italiana e due clienti tedeschi ritrovati ieri mattina sul Grand-Combin, nel cantone elvetico del Vallese. Partiti dal rifugio «Francois Xavier Bagnoud» all'alba, avevano raggiunto la vetta attorno alle 9.30 e sulla via del ritorno sono precipitati in un crepaccio a 3500 metri d'altitudine.

Entro l'anno il Viagra sarà disponibile in farmacia
Da aspettare i «tempi tecnici» per le autorizzazioni

ROMA Dopo il via libera della Commissione europea, il Viagra potrà essere in commercio nelle farmacie di tutti i Paesi europei entro la fine dell'anno. Dovranno infatti trascorrere soltanto i tempi tecnici necessari alle autorizzazioni alla vendita del farmaco nei singoli Paesi. L'azienda dovrà presentare la richiesta alle autorità competenti, ossia ai ministeri della Sanità dei singoli Paesi Ue, i quali sono tenuti a dare una risposta. «Ottenere l'autorizzazione del ministero - ha rilevato il farmacologo Silvio Garattini, membro dell'agenzia europea per il controllo sui farmaci (Emea) - non significa che il farmaco venga rimborsato. Questo richiede l'avvio di un'altra procedura».

Roma, resta folgorato il guardiano di un laghetto toccando con la canna da pesca i cavi dell'Enel

ROMA Il guardiano di un laghetto di pesca e appassionato pescatore, Nunziante Santotuorto, 63 anni, è morto ieri folgorato per aver toccato con una canna da pesca i fili di una linea elettrica a Palombara Sabina, in località Cretone, a una quarantina di chilometri da Roma. L'uomo, guardiano del laghetto che si trova davanti a un ristorante, è andato poco prima delle 13 con una canna al carbonio sulle sponde del laghetto, nella parte attraversata dalla linea elettrica. Probabilmente un attimo di disattenzione è costato la vita all'uomo. La canna recava una scritta con l'avvertenza di fare attenzione proprio alla presenza di fonti di energia. Sui piloni della rete elettrica, come ha fatto sapere l'Enel, erano indicate le segnalazioni di pericolo.

IN BREVE

Detenzione di stupefacenti per spaccio

«Eroe di Sarno» in manette Sorpreso al lido di Iesolo con alcune bustine di coca

IESOLO Pochi mesi fa era salito alla ribalta delle cronache per essere stato uno degli eroici soccorritori degli abitanti di Sarno, nella tragedia della frana che colpì il paese campano. Ora ci ritorna per essere «scivolato» su alcune bustine di cocaina Salvatore Coppola, 34 anni, di Angri (Sa), arrestato dalla polizia per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, mentre era in vacanza a Iesolo, ospite di un ex collega nell'Esercito. Coppola, che a Sarno si sarebbe reso protagonista del salvataggio di numerose persone, è stato fermato ieri mentre transitava in auto nelle strade del lido di Iesolo, in compagnia di un compaesano, Luigi Franciello, 20 anni, finito anch'egli in manette. I due, alla vista dei poliziotti, avevano tentato di disfarsi di alcune bustine, contenenti poco più di cinque grammi di cocaina. In casa c'erano altri 50 grammi.

Presto le iniezioni non faranno più paura: è in arrivo (dal 2001) la siringa senza ago

ROMA Presto le iniezioni non faranno più paura a nessuno. Le fastidiose «punture» sembrano infatti destinate a scomparire entro pochi anni, minacciate dall'arrivo della siringa senza ago messa a punto in Gran Bretagna e in corso di sperimentazione. L'arrivo dell'«antisiringa» è stato annunciato dalla stessa ditta produttrice, la Weston medical, e la commercializzazione al dettaglio è prevista per il 2001. Fino ad allora si ritengono necessarie ulteriori sperimentazioni. L'apparecchietto è leggero e grande come una matita, con l'interno diviso in due compartimenti. Il primo contiene una capsula piena di aria compressa, il secondo viene riempito con il farmaco. Il paziente appoggia l'apparecchio sulla pelle ed esercitando una leggera pressione fa penetrare il farmaco attraverso i pori. Il risultato è lo stesso della vecchia iniezione.

Vittorio Feltri è il nuovo direttore del «Borghese» Entusiasta Adornato: «Forse triplicherà le copie»

ROMA Ferdinando Adornato e Domenico Mennitti «salutano» positivamente l'arrivo di Vittorio Feltri alla guida del «Borghese». Mentre è con un lapidario «Auguri», che l'Espresso commenta l'entrata in gioco del nuovo concorrente, attraverso il vicedirettore Bruno Manfellotto. Secondo Adornato, direttore di «Liberal», «è ora che il mercato dei settimanali cambi. Il problema è di superare la forma antica del magazine ma non so se Feltri abbia questa intenzione. Forse riuscirà a triplicare le copie, e questo glielo auguro - spiega ancora Adornato - ma se lo farà usando uno stile antico la cosa non aiuterà nessuno. Spero quindi che lui riesca a triplicare le vendite cambiando, e così aiutando 'Liberal' nella sua battaglia per modificare il sistema dell'informazione».

Il lungo elenco dei super-distratti sulla Gazzetta Ufficiale

Perdiamo soldi, assegni e titoli: ogni anno 200 miliardi in fumo

ROMA La testa fra le nuvole e le tasche vuote: gli italiani in un mese sono riusciti a perdere le tracce di quasi 17 miliardi di lire. Un tesoro da ben 200 miliardi che va in fumo ogni anno: banconote, assegni, libretti di deposito, titoli azionari; tutto si può smarrire. Per non parlare di altri 10-15 miliardi di lotterie non riscosse ogni anno.

A testimoniare l'immagine di un paese di «super-distratti» è la Gazzetta Ufficiale. In una sezione del giornale statale, sempre più affollata e variopinta, compaiono infatti le «pronunce di ammortamento». Si tratta di quel meccanismo da attivare in 'extremis' quando si perdono quattrini, libretti di risparmio, certificati di deposito, cambiali o altro.

Il campionario è vastissimo. In agosto, a esempio, è stata denunciata dalla Spontex, nota azienda di detersivi per la casa, la perdita di certificati azionari per un valore di oltre due miliardi e mezzo. Accanto a quella ditta, lo stesso giorno, una sfilza di distratti: dai libretti di risparmio con un milione di lire ai certificati di deposito con cifre da capogiro.

In questo particolare 'club' sono finiti nel corso degli anni anche la famiglia Boniperti (smarrì azioni della Juventus) e gli imprenditori Giorgio Seragnoli (perse un assegno da oltre 17 milioni), Gianni Varasi (azioni per 225 milioni), Giorgio Falck (denunciò la scomparsa di un pacchetto azionario della holding 'custode' della sua quota nella società di famiglia).

Spesso viene denunciato uno smarrimento per impedire che il coniuge si appropri dopo la separazione di quanto accumulato insieme

Perdere quattrini è più facile di quanto si possa immaginare. E non ci sono solo personaggi noti. Anzi, al tribunale di rivolgono molti 'Signor Rossi' di turno, preti di campagna, piccoli imprenditori, pensionati: tutti fotografati poi sulla Gazzetta Ufficiale con la richiesta di ammortamento.

Il copione comunque non ha nulla a che vedere con il classico tormentone di molti film di avventura: valigia col «bottino» aperta inavvertitamente e banconote al vento. Più semplicemente si lasciano portafogli al bar, all'edicola, nelle cabine telefoniche, in treno, in taxi. Molto spesso si mettono soldi e azioni a centrifugare in lavatrice insieme ai panni sporchi.

Gli esperti legali delle banche dividono la questione in due filoni: da una parte gli assegni, dall'altra certificati azionari e libretti. Per gli assegni persiste il brutto vizio di spedirli per posta. Per gli altri valori si può distinguere, invece, tra coloro che realmente perdono per strada o da qualche altra parte i propri beni e quelli che invece si rivolgono al tribunale dopo una lite familiare, almeno per impedire che il coniuge si porti via anche la ricchezza accumulata insieme.

Consistente carico di armi sequestrato su un traghetto proveniente da Spalato e diretto a Durazzo

Ancona, nel Tir un arsenale per il Kosovo

Il camion avrebbe dovuto trasportare patate - Arrestato l'autista croato

ANCONA Un consistente carico di armi da guerra ed esplosivo, probabilmente destinato all'esercito indipendentista del Kosovo, è stato scoperto lunedì sera dalla Guardia di finanza nel porto di Ancona a bordo di un camion sceso da un traghetto proveniente da Spalato e pronto a imbarcarsi per Durazzo sulla motonave «Espresso Venezia». Nel giugno scorso un'analoga fornitura di armi transitata dallo scalo marchigiano via Croazia era stata scoperta in Albania.

L'automezzo telonato fermato (l'autista, di nazionalità croata, è stato arrestato) trasportava armi anticarro, fucili mitragliatori, mitragliatrici, lanciagranate, bazooka, lanciagranate, sistemi di puntamento, una gran quantità di munizioni da guerra e anche esplosivo, forse tritolo, su cui sono ancora in corso accertamenti. In base alla documentazione di accompagnamento il camion avrebbe dovuto essere carico di patate, anche se in realtà le armi erano nascoste sotto scatole di medicinali e materiale sanitario scaduto. L'autocarro si era imbarcato a Sapalato sul traghetto croato «Dubrovnik» ma si ipotizza che l'arsenale venga dalla Bosnia. L'attracco ad Ancona è avvenuto verso le 18, un'ora prima della partenza prevista per Durazzo. Sul ritrovamento, che conferma i sospetti sullo scalo anconetano quale tappa intermedia dei traffici di armi con il Kosovo in fiamme, indaga il sostituto procuratore Paolo Gubinelli.

Il 18 giugno il premier albanese Fatos Nano rivelò che nel porto di Durazzo era stato intercettato un camion pieno di armi (sistemi anticarro, kalashnikov, lanciafiamme, pistole) che aveva fatto scalo ad Ancona. L'inchiesta del procuratore della Repubblica e procuratore distrettuale antimafia di Ancona Fausto Angelucci, tuttora in corso, accertò che il mezzo proveniva dalla città bosniaca di Tuzla, dove aveva sede legale la ditta cui era intestato, e si era imbarcato l'11 giugno sul traghetto italiano «Sansovino» dell'Adriatica di Navigazione che, come il gemello «Espresso Venezia», collega Spalato con il capoluogo marchigiano e poi con l'Albania. Nel porto di Ancona il camion era rimasto fermo quattro ore, senza scendere dalla nave, per poi ripartire indisturbato alla volta di Durazzo, dove l'autista aveva fatto perdere le proprie tracce.

Da allora i controlli in uno dei porti italiani più «difficili» - dove ogni anno transitano 140.000 tir che è impossibile perquisire capillarmente - sono stati rafforzati grazie a un piano di sicurezza disposto dalla prefettura.

«Il sequestro di lunedì - ha detto il prefetto Achille Serra - è il risultato di questa nuova azione di coordinamento fra le forze di polizia, che ha consentito anche di individuare di volta in volta traffici di stupefacenti o di clandestini».

TRAFFICANTI DI MORTE

Una «bomba» potenziale su un traghetto passeggeri

ANCONA Un camion carico di armi ed esplosivo, di fatto una «bomba» potenziale, viaggia indisturbato a bordo di un traghetto passeggeri come se trasportasse patate e sbarca in pieno giorno in un porto affollatissimo, trafficata e poco difendibile «porta d'Oriente» italiana, direttamente affacciata sul centro storico di una città. Anche questo è uno dei rischi - confermato dal secondo sequestro di un arsenale verosimilmente destinato al Kosovo - che accompagnano lo straordinario sviluppo del porto di Ancona, diventato oggi, dopo duemila anni di storia e carenze strutturali non del tutto colmate, il primo porto italiano per traffico di passeggeri internazionali (892.000 nel '97) e di merci (novemila tonnellate), con un transito annuo di 140.000 tir (fino a otto-novecento al giorno), impossibili da controllare. Mentre i dati del '98 indicano un incremento medio di 1000 camion al mese: solo a luglio i tir sbarcati dalla Croazia sono stati 1493 su un totale di 12.279, 144 quelli diretti in Albania, ventimila i passeggeri in più.

Con il 'boom' delle merci e dei turisti si affacciano anche armi, droga, clandestini e al rafforzamento dei controlli di polizia, carabinieri e guardia di finanza disposto nei mesi scorsi dal prefetto Achille Serra dovranno aggiungersi nuove misure, anche per rendere realmente applicabile il trattato di Schengen. Metal detector, spazi di sosta per le ispezioni dei camion, ridurranno l'ingovernabilità dello scalo.

«Di recente - spiega l'autorità portuale, Alessandro Pavlidi - il servizio ispettivo centrale della Dogana ha compiuto un sopralluogo per individuare i punti 'deboli' del porto, dove transitano anche i treni». Dovrà essere modificata la struttura dei varchi doganali e un progetto è già all' esame del comune e dell'Authority, chiamati a reperire, impresa non facile in un porto storico, ulteriori spazi. Presso il Varco da Chio, dove i tir affrontano il controllo della dogana, dovrebbe sorgere un luogo di sosta per i controlli; metal detector saranno piazzati in zone strategiche dello scalo, dal quale oggi i passeggeri che sbarcano a piedi possono dileguarsi in pochi minuti: a guardia del 'confine' con la città c'è solo una piccola garitta della Gdf.

Ma per Pavlidi il problema di fondo è far sì che gli accordi internazionali ci siano e vengano rispettati. «Se fuori dall'Italia le autorità marittime e portuali non fanno il loro mestiere, i controlli servono a poco». Armi ed esplosivo insomma andrebbero scoperti 'a monte', e non dopo aver attraversato l'Adriatico su una nave passeggeri, mettendo in pericolo centinaia di vite. Questa volta il carico è stato individuato, «ma non si può certo controllare gli autotreni uno per uno» incalza il comandante della Capitaneria, Ubaldo Scarpati. Per questo Ancona, che ha tolto il primato dei traffici a Brindisi, «è diventata una meta così appettibile» anche per i trafficanti.

Cambiano i gusti: pasta e fagioli, bruschette e panini di crudo piuttosto che caviale, ostriche o fois gras

Le teste coronate amano i cibi poveri

ROMA *Basta con i piatti elaborati e le mini porzioni: i reali scelgono la cucina rustica e abbondante della dieta mediterranea e abbandonano caviale, salmone e «vol au vent» a favore di pasta e fagioli, bruschetta e melanzane alla parmigiana. E' quanto emerge da una ricerca del Centro studi del Consorzio del prosciutto San Daniele secondo la quale dal 1996 lo spazio del cibo italiano sulle tavole di principi e regnanti è cresciuto del 34%.*

L'indagine, presentata alla fine della manifestazione «Aria di festa», è stata condotta monitorando la stampa internazionale e ascoltando il parere dei più importanti chef mondiali. Secondo i maggiori cuochi i gusti dei regnanti sono cambiati a favore di una tradizione culinaria povera e contadina e ciò è particolarmente evidente nelle occasioni di gala dove prosciutto e melone, mozzarella di bufala e bruschetta al pomodoro «sfrattano» sempre più spesso il patè d'oca, le ostriche e i frutti esotici.

Sulla tavola dei reali d'Olanda - secondo la ricerca - sarebbe spesso presente la bruschetta con i fagioli bianchi mentre i reali del Belgio preferirebbero i tomini piemontesi con il prosciutto. I prodotti scelti devono essere però rigorosamente italiani doc.

Tra le preferenze specifiche dei regnanti l'indagine fa una previsione sul banchetto per il sempre più probabile matrimonio tra Carolina di Monaco e Ernst di Hannover. L'appuntamento potrebbe essere fissato a Venezia mentre per il menu potrebbe essere deciso un pranzo a tema con sarde del Doge (con mollica, uvetta, grana e spezie), crostini del Cadore (con salsa di rucola e prosciutto), risotto Cipriani e i bussolai, piccoli dolci di pasta frolla a forma di anello serviti con una crema calda alla vaniglia.

Dieta sostanziosa - secondo la ricerca anche per la Regina madre che - stando al «Mirror» - preferisce la pasta e fagioli al consommé. Per il suo 98esimo compleanno l'anziana signora avrebbe fatto arrivare dall'Italia gli ingredienti per questa zuppa offrendo ai suoi commensali circa dieci zuppiere fredde in numerose varianti del piatto.

Il Sultano del Brunei preferirebbe il risotto al grana al paté de fois gras, cancellato negli ultimi tempi dalla sua dieta. Per il suo compleanno avrebbe fatto arrivare nel piccolo Stato 430 forme del saporito formaggio mettendo a disposizione due aerei. Cibo italiano anche per due giovani principi di Svezia e di Spagna. Victoria di Svezia sarebbe guarita dall' anoressia e consolata dell' amore infelice per il giovane Emanuele Filiberto con baccalà e polenta e panini al prosciutto. er Filippo Di Borbone sembrerebbe invece irrinunciabile la zuppa di fave, un piatto gustato durante una vacanza in Italia e non più abbandonato.

La cucina italiana infine, si legge nella ricerca, «sbanca» anche in Estremo oriente dove il tortellino rappresenta il nuovo emblema della raffinatezza alimentare soppiantando anche il raviolo locale. In particolare l'imperatore apprezzerebbe i tortellini in brodo e ne avrebbe affidato la preparazioni per l'anniversario del suo matrimonio ad un cuoco italiano.

Victoria di Svezia «guarita» con polenta e baccalà.

Una ricerca realizzata dal Consorzio San Daniele rilancia i prodotti italiani

I pm di Palermo interrogano oggi don Giuseppe Solinas (da una intercettazione il suo nome)

Lombardini, la verità del frate

Cellino, presidente del Cagliari: «Disse che volevano sequestrarmi»

Mario Marchetti

ROMA È un frate francescano dall'aria mite e dimessa. Don Giuseppe Solinas, 48 anni, potrebbe essere la chiave di volta del caso Melis. Proprio lui - preso in ostaggio nel 1987 in occasione del rapimento del segretario comunale di Pattada (Ss), Piera Demurtas, e noto in Sardegna per il ruolo svolto in diversi sequestri di persona - sarebbe a conoscenza del nome del «mediatore» chiesto dai rapitori di Silvia. Lo rivela il contenuto di una telefonata tra lui e l'ingegner Melis, intercettata dagli inquirenti, in cui si fa riferimento - appunto - al nome di colui che dovrà fare da garante per le trattative. I pm di Palermo ora vogliono sapere quel nome. E oggi, nel corso dell'interrogatorio, lo chiederanno a Solinas, per dare una svolta al caso e affidare un ruolo a tutti i protagonisti della storia.

Dal calderone delle indagini spunta anche un agente immobiliare, il cui nome sarebbe comparso nelle intercettazioni telefoniche di un colloquio tra il procuratore morto suicida, Luigi Lombardini, e l'avvocato Luigi Garau, l'ex legale di Tito Melis. È Mariano Pitzianti - 49 anni, originario di Pirri (Ca) - ritenuto «interessante» dai magistrati di Palermo che conducono l'inchiesta. Proprio lui, titolare di un'agenzia immobiliare a Quartu Sant'Elena, avrebbe avuto un contrasto con «una donna» del procuratore, anche lei - come Marinella Cotza - impiegata alle poste. Per una questione di affari la signora avrebbe tirato in ballo una «persona molto potente», Lombardini appunto. «Mi misi contro una sua donna», rivela Pitzianti. Che di più, almeno per ora, non dice. Domani l'agente immobiliare che sembra conoscere diversi segreti sarà ascoltato dal pool di Palermo nel capoluogo siciliano.

Ieri i magistrati hanno cominciato gli interrogatori da una sede protetta e «fuori zona»: la Procura nazionale antimafia a Roma, in via Giulia. Hanno ascoltato il sostituto procuratore distrettuale di Cagliari, Mario Marchetti, titolare di diverse inchieste su sequestri di persona a scopo di estorsione e al centro di vivaci polemiche per una serie di contrasti con il sanguigno Lombardini. Marchetti si era lamentato per l'ingerenza del procuratore nel sequestro della signora Miria Furlanetto Giuliani, rapita il 15 luglio 1993 e rilasciata dopo 123 giorni e il pagamento di un riscatto di 2 miliardi di lire. Ma al tempo stesso aveva anche smentito - qualche giorno fa - l'esistenza di una struttura parallela antisequestri. Sulla giornata di indagini ha pesato la rivelazione uscita sul quotidiano di Cagliari «L' Unione Sarda». Si tratta di un'intervista esclusiva rilasciata dal presidente del Cagliari Massimo Cellino in cui si scopre che l'uomo era nel mirino di una «anonima» con base in Ogliastra, nel nuorese. Cellino riferisce che lo scorso anno, mentre era in corso il sequestro Melis, Lombardini lo contattò per avvisarlo che alcuni residenti in Ogliastra stavano maturando il proposito di sequestrarlo.

Giallo su una carta trovata nel Mig libico precipitato sulla Sila

Ustica, il pilota Khalil: «Ho abbattuto l'aereo»

ROMA «Io Khalil, ho abbattuto l'aereo di Ustica»: è il titolo di un articolo che sarà pubblicato nel numero in edicola oggi del settimanale «Avvenimenti».

Nell'articolo, firmato dal vicedirettore Annibale Paloscia, viene sottolineato l'ennesimo mistero dell' Itavia, esploso nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980: il «testamento» del pilota del Mig libico i cui resti furono trovati sulla Sila, nel quale questi «si dichiarava colpevole di aver abbattuto il Dc9 dell'Itavia». Questo documento è però scomparso e il settimanale non può che avanzare ipotesi sul motivo e su chi lo abbia fatto sparire. La notizia, come è scritto nel 'pezzo', è ripresa dalla requisitoria depositata il 31 luglio dai pm di Roma Settembrino Nebbioso, Vincenzo Rosselli e Giovanni Salvi.

L'articolo ricostruisce, fino alla sua scomparsa, il percorso fatto dal documento: «Fu portato a Roma dal generale Zeno Tascio, capo del servizio segreto dell'Aeronautica, in seguito a una velocissima missione eseguita in Sila il giorno stesso - il 18 luglio 1980 - in cui, secondo la versione prefabbricata da una rete di bugiardi matricolati, l'aereo libico si era schiantato sulle montagne della Sila». A tradurre le poche righe, scritte in arabo su un pezzettino di carta bruciacchiata - secondo 'Avvenimenti' - fu il colonnello pilota Enrico Milano, in servizio al Sismi come interprete di lingua araba.

Il settimanale sostiene che Milani fu convocato da Tascio il 19 luglio e che esaminò anche altri quattro fogli scritti in arabo in cui erano indicate le tabelle di volo del Mig. «Tascio - è scritto nell'articolo - non fece commenti sul testamento del pilota del Mig, congedò subito l'interprete, il quale però con un marchingegno, all'insaputa del capo del servizio segreto dell'Aeronautica, sottrasse il foglietto e lo passò nelle mani del generale Terzani (successivamente morto), allora collaboratore del Sismi, ma che in anni passati era stato vicedirettore del Sid di Miceli».

Il documento bruciacchiato fu tradotto da un pilota interprete di lingua araba: «Il generale Terzani mi disse di non parlarne con nessuno»

Anche i documenti di volo sarebbero scomparsi: 'Avvenimenti' ricorda che Milani, interrogato dopo 16 anni dai giudici veneziani e romani, sebbene ottantenne, non abbia riconosciuto nelle note di viaggio del Mig esibitegli, quelle mostrategli il 19 luglio 1980 da Tascio. Secondo il periodico, la prova che quanto sostenuto da Milani è vero è in due appunti trovati dai giudici negli archivi del gabinetto del ministero della Difesa: in uno si fa cenno a una specie di 'testamento-dichiarazione', nell'altro alla messa a disposizione di Milani presso il Sios aeronautico. Il settimanale chiama in causa anche la Cia e avanza l'ipotesi che il pilota fosse un dissidente libico pagato dalla Nato. Nella requisitoria dei pm romani, tuttavia, si afferma che «vi sono ragioni per dubitare» che il Mig libico «sia caduto in data antecedente» al disastro del Dc9.

Del «testamento» di Khalil si era già parlato nel 1997. Il 26 febbraio di quell'anno Enrico Milani riportò la frase, poi compresa nella recente requisitoria dei magistrati romani, al giudice veneziano Carlo Mastelloni: «Io responsabile dell'abbattimento del velivolo civile italiano...». Dalle deposizioni rese allora da Milani si legge anche: «Questa frase la tradussi il 18 luglio 1980 al generale Zeno Tascio del Sios Aeronautica, che mi chiese di esaminare alcune carte che aveva sul tavolo, tra le quali il biglietto. Tascio non si accorse che gli sottraevo il biglietto perchè la scrivania era piena di carte. Del contenuto - continua la deposizione - di quel foglio riferii soltanto al generale Terzani che mi aveva convocato. Nell'ufficio eravamo solo io e lui, l'incontro durò una decina di minuti e Terzani mi disse di non parlarne con nessuno. Cosa che ho fatto fino a oggi. Non so se Terzani ne riferì ai suoi superiori».

Cento pagine nelle quali il dirigente, che voleva diventare avvocato, racconta la sua esperienza di accusato «ingiustamente» dai pentiti

Il vicequestore suicida ha lasciato un memoriale

Il volume sarà pubblicato a breve con il titolo «La giustizia con la g minuscola», ma sarà distribuito soltanto nelle province di Lucca e Massa Carrara

MASSA Voleva lasciare la polizia per dedicarsi alla professione forense Antonio Sardo, il vicequestore di Lucca suicidatosi ieri nella sua casa di Bagni di Lucca con una cinghia attorno al collo che aveva legato al letto a castello della figlia di nove anni. Un sogno nel cassetto rivelato da Francesco Rossi, l'editore al quale, solo pochi giorni fa, Sardo aveva consegnato il memoriale della sua vicenda giudiziaria. Un sogno che il dirigente di polizia, laureato in giurisprudenza, aveva cominciato a coltivare proprio in seguito all'inchiesta in cui era stato coinvolto assieme ad alcuni uomini della squadra mobile di Massa da lui diretta fino al 1994. Inchiesta mossa dalle dichiarazioni di un pentito, dalla quale lui, prosciolto in primo grado, era uscito con l'idea di una giustizia «con la g minuscola», come il titolo che aveva scelto per la pubblicazione del memoriale.

«Un sogno che stava per realizzarsi, visto che aveva già superato l'esame di procuratore legale - afferma Francesco Rossi che, all'indomani della morte di Sardo, non sa spiegarsi il perchè di quel gesto estremo. «Sardo non era depresso, anzi, - racconta Rossi - l' ultima volta che abbiamo parlato l'ho trovato determinato, aggressivo, indignato, aveva sofferto molto, più per i suoi uomini che per se stesso, ma era pronto a combattere e l'arma scelta era il memoriale che mi aveva consegnato».

Nel memoriale, di oltre cento pagine, che sarà pubblicato tra poche settimane in una tiratura limitata alla vendita nelle sole province di Massa Carrara e di Lucca, Antonio Sardo «si scaglia contro un certo uso dei pentiti - racconta l'editore - e cerca di far capire come l'uso distorto possa ingenerare la barbarie del diritto». In quelle pagine, secondo l'editore, «il vicequestore suicida riporta circostanze precise e fa nomi di inquirenti che, secondo lui, avrebbero avuto precise responsabilità nell'evolversi della vicenda giudiziaria che lo aveva visto coinvolto».

«Il memoriale rappresentava la sua riscossa morale - afferma Rossi - ancora più di quanto non lo fosse stato il proscioglimento in primo grado, per questo non so spiegarmi proprio ora quel gesto di estrema debolezza che lo ha tolto di scena, un gesto inspiegabile al punto che mi sto chiedendo se dietro quel suicidio non vi siano in realtà altri motivi».

IL CASO

Milano: anche un ferito davanti a una banca

Per una rapina da 600 mila «in trasferta» dalla Sicilia Lo uccide vigilante di Palermo

MILANO Un tentativo di rapina, ieri mattina in una banca di Segrate, si è concluso tragicamente: un bandito è morto e un altro è rimasto gravemente ferito. A sparare contro i due rapinatori è stata una guardia giurata in servizio all'agenzia di Redecesio di Segrate della 'Banca Popolare di Milano'.

Diciannove anni il bandito morto, catanese, alcuni precedenti per rapina e furto; 17 anni il ferito, anche lui catanese, incensurato, colpito al torace, ricoverato in chirurgia con una prognosi di 10 giorni per 'contusione polmonare'; 23 anni lo sparatore, palermitano, guardia giurata. Un morto e un ferito per un bottino di 600 mila lire, quello di una rapina compiuta 'in trasferta' e conclusa con una sparatoria.

Erano le 11.25 quando i due rapinatori, Claudio De Rosa e G.D.S., sono entrati nell' istituto di credito, armati di taglierini per passare indisturbati sotto il metal detector. Non avevano il volto coperto, certi di non essere riconosciuti neppure dall'esame del filmato della telecamera.

In quel momento nelle casse c'erano solo poche centinaia di migliaia di lire. Le hanno infilate in un sacchetto di cellophane e sono usciti. Sembrava una rapina sfortunata per l'eseguità del bottino, ma proprio fuori dalla banca c'era la guardia giurata. Quanto è avvenuto in quel momento, sotto il porticato, non è ancora del tutto chiaro. Il metronotte, P.S., 23 anni, interrogato dai carabinieri subito dopo il fatto era in stato confusionale e non ha potuto dir nulla. Alcuni testimoni (clienti di un vicino supermercato e di un bar) hanno raccontato di aver visto i banditi minacciare la guardia giurata.

Quello che è certo che il giovane metronotte ha esploso una decina di colpi con la sua Beretta calibro 9x21: quattro si sono conficcati in tre auto in sosta e uno in un portone, per puro caso senza colpire nessuno. Gli altri hanno raggiunto i banditi.

De Rosa, ferito all'addome, ha fatto 200 metri prima di cadere in una pozza di sangue. Il suo complice minorenne, raggiunto da un solo proiettile nella parte destra del torace, si è trascinato fino a una strada secondaria, via Mascagni, dove è stato trovato dai carabinieri. È stato soccorso e portato in ospedale.

Indagini dei carabinieri per verificare se la gang avesse compiuto altri «colpi» a istituti del Milanese

I militari hanno raccolto anche l'altro, giunto ancora vivo all'ospedale e morto pochi minuti dopo. E hanno recuperato il sacchetto con il bottino, lasciato cadere dai banditi appena si sono accorti della guardia giurata.

Il direttore dell'agenzia e i pochi clienti testimoni della rapina, ma non della successiva sparatoria, ricordano che i malviventi sono entrati e si sono fatti consegnare i denari «con fare deciso», nonostante la giovane età.

I carabinieri stanno indagando se i due protagonisti della rapina conclusasi tragicamente hanno compiuto in passato altri colpi nella zona e fanno notare che, per esperienza, i rapinatori 'in trasferta' di solito fanno più colpi nella stessa zona prima di tornare nei luoghi d'origine.

La kermesse si sposta a Salsomaggiore per l'avvio della fase finale del concorso

Miss Italia: scelte le cento più belle E dal 2000 il concorso sarà «in tour»

Sabato la prima finale con 30 concorrenti figlie di nostri connazionali residenti in 27 Paesi che si contenderanno il titolo di reginetta «nel Mondo»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Enzo Mirigliani oggi sale a Salsomaggiore Terme insieme alle cento regine della bellezza italiana. Ieri sera, dopo lo spettacolo presentato da Piergiorgio Del Moro, sono state selezionate le finaliste del 59.o concorso di bellezza, e da oggi, appunto, inizierà la gara vera e propria.

Il patron, comunque, non perde l'occasione per rilanciare un suo grande progetto: nel 2000 Miss Italia in tour. «Penso a Miss Italia trasformata in via straordinaria in un grande tour, con un raduno di 250-300 ragazze, in occasione delle prefinali nel teatro antico di Taormina, con un trasferimento spettacolare in Calabria, una specie di ponte ideale fra le due regioni. Quindi il viaggio, in treno, per risalire l'Italia, fare tappa in altre regioni fino a Salsomaggiore Terme. Naturalmente - precisa Mirigliani - per ora è solo un progetto, un sogno appunto, ma finita questa edizione comincerò a occuparmene in modo concreto».

Le ragazze, come detto, ora a Salsomaggiore entreranno sotto le «cure» della Rai che praticamente le terrà per una decina di giorni per provare gli spettacoli che andranno in onda in diretta su RaiUno il 3,4, e 6 settembre. Il primo appuntamento, quello del 3 settembre, sarà dedicato alla moda con le ragazze che indosseranno gli abiti di prestigiose griffe della moda italiana, quella del 4 sarà dedicata alle emozioni, con le concorrenti che racconteranno sè stesse attraverso un simpatico talk show condotto da Fabrizio Frizzi e da un personaggio a sorpresa, e infine la finalissima del 6 settembre che è stata posticipata di un giorno poichè il 5 è in programma la partita di calcio, valevole per la qualificazione agli Europei, tra Galles e Italia.

A Salsomaggiore, infine, si stanno scaldando i motori per la finale di Miss Italia nel Mondo, la manifestazione ideata dal patron Enzo Mirigliani per rendere omaggio attraverso la bellezza delle concorrenti agli italiani residenti all'estero. Trenta ragazze sono arrivate in rappresentanza di 27 nazioni e stanno già facendo le prove: «Canada, Argentina e Uruguay - spiega Saverio Insalata, coordinatore del concorso - hanno a "Salso" due concorrenti, poichè in queste nazioni gli italiani sono particolarmente numerosi». Nel corso della serata di finale, sabato 29 alle 20.50 con Carlo Conti e Melba Ruffo a fare gli onori di casa, saranno presenti anche le reginette di Algeria, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Irlanda, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Slovenia, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Presidente della giuria sarà Renzo Arbore, madrina Patricia Millardet.

Infine una nota di colore: prima di sapere se sarebbe stata ammessa alle finali di Salsomaggiore ieri sera una ragazza ha abbandonato le prefinali di San Benedetto del Tronto. Si tratta di Katia Agostini, Miss Topo Model Marche, che ha deciso di tornare a casa. Già prima delle prefinali aveva avuto un ripensamento, poichè il fidanzato non era d'accordo sulla sua partecipazione. Indiscrezioni dicono che la gelosia, stavolta, ha battuto Miss Italia. Sarà vero?

Enzo Grelli

Relax per le concorrenti a Miss Italia prima sfilare alla selezione nella in cui sono state scelte le 100 più belle.

Bolli auto «pazzi»: il ministero accusa l'Automobile Club che prontamente replica ai rilievi tecnici

Finanze e Aci in rotta di collisione

E intanto è già in atto una nuova stangata sulle polizze delle moto

ROMA Un'ondata di «bolli pazzi» pronti a cadere sulla testa di onesti automobilisti. Sono quelli che l'Aci, secondo il minitsero delle Finanze, era pronto a recapitare ma che il ministro Visco, con due diverse lettere di richiamo, sarebbe riuscito a bloccare. Diamentralmente opposta la replica dell'Automobile Club, che addebita al ministero un accanimento sistematico contro l'associazione degli automobilisti e replica che è prerogativa degli Uffici del Registro, e non dell'Aci stessa, di discriminare fra coloro che, in materia di bolli, hanno commesso errori in buona fede e quelli che invece volevano evaderli.

La disputa comunque c'è e ha toni aspri, con buona pace di quanti - 120mila casi - si sarebbero, secondo il ministero, visti reclamare il pagamento delle tasse automobilistiche dovute per gli anni 1994 e 1995 pur non essendo più in possesso del veicolo in questione. E così, dopo cartelle pazze, sarebbe stata per Visco la volta degli errori dell'Aci. Il ministro però dice di essersi reso conto, prima di inoltrare le richieste ai contribuenti, delle «sviste» e ha detto stop. Per quanto riguarda il '93, il ministero ha rilevato una percentuale di errori pari al 15%. «Cifra inammissibile», replica l'Aci che respinge ogni addebito.

Ma quali errori? Ad esempio, secondo il ministero non è completa l'anagrafica dei contribuenti, «con particolare riguardo alla mancata indicazione del codice fiscale». Così i «difetti» in questione - che di fatto rendono praticamente impossibile per l'amministrazione finanziaria riscuotere le somme dovute - riguardano circa 200mila casi, una percentuale pari al 95% dei carichi per le iscrizioni a ruolo effettuati direttamente dagli uffici del registro e scendono alla soglia del 17% per i carichi che sono stati integrati grazie all'intervento dell' Anagrafe contributiva. Ma l'Aci ribatte punto per punto che l'obbligo dell'indicazione del codice fiscale è successivo al 1995 e spiega che è il sistema informatico a pesare sugli automobilisti.

Sulla vicenda interviene l'associazione dei consumatori Codacons: chiederemo l'intervento della Corte dei Conti per «avviare un'azione di risarcimento per danno erariale». Ma le storie di fisco «malandrino» non finiscono qui: i primi rimborsi legati ai ricorsi contro il minimale della cosiddetta tassa sulla salute '86-'87, poi dichiarato incostituzionale, sono cominciati ad arrivare. Lo riferisce l'associazione artigiani di Mestre che segnala come solo in questi giorni stiano affluendo all'Inps le notifiche apposite. Ci sono voluti dieci anni e altrettanti ce ne vorranno per avere i rimborsi relativi al '91. «Come al solito - ha osservato sconsolato il segretario dell' associazione Giuseppe Bortolussi - lo Stato è inflessibile quando si tratta di pagare, ma quando tocca all'amministrazione pubblica rimborsare il dovuto allora i tempi si fanno biblici».

Intanto per i proprietari di motorini si prepara un autunno pesante. Da luglio sono infatti scattati gli aumenti delle assicurazioni per quanto riguarda la responsabilità civile, e chi si accinge a rinnovare i contratti rischia adesso di sfiorare il collasso, almeno quello economico.I prezzi delle tariffe sono infatti lievitati in maniera vertiginosa arrivando a sfiorare in alcuni casi il 300 per cento.

I falsi moralismi degli Stati Uniti

Seguendo la vicenda «tormentone estivo» del Presidente degli Stati Uniti e della sua relazione extraconiugale, mi sto convincendo che quella è una nazione felice, senza problemi esistenziali e che l'unica cosa che conta è quella che bisogna stare molto attenti a non mettersi le corna tra coniugi.

Questa convinzione si rafforza in quanto, raggiunto questo tipo di cautela, sembra che in quello Stato non ci siano problemi: delinquenziali di sorta, omicidi, furti, rapine, prostituzione, ecc., né di sicurezza come accade nel nostro disgraziatissimo e quanto mai vituperato, soprattutto al suo interno, Paese.

Negli Usa il massimo rispetto per la vita regna sovrano, ed è talmente radicato che, a chi manca, gli sparano addosso già a otto-dieci anni, così non combina guai. Qualora dovesse superare questa età e combina guai grossi gli danno la sedia elettrica, il cianuro o l'endovena. Sembra che la pena di morte negli States sia ormai un mito e in tutti gli Stati sono stati posti in vendita, quali oggetto ricordo, i vari strumenti di morte statale.

Le stesse armi saranno bandite da tutti i negozi. La prostituzione poi non esiste da decenni ed è eventualmente un problema di altre nazioni. La disoccupazione è stata eliminata anche perché laddove ci potrebbe essere è supportata dal lavoro «bianco», infatti è offensivo dire nero proprio perché fatto prevalentemente da neri.

Non vi sono problemi razziali e d'immigrazione e il filo spinato che delimita alcune aree confinarie messico-americane è stato steso solo per impedire che gli americani scappino verso il Messico alla ricerca di lavoro meglio retribuito. I problemi di sicurezza nazionale vengono sorvolati, tant'è vero che l'attenzione degli americani, e di tutto il mondo, viene richiamata dai media, per oltre sei mesi, sul caso Clinton. Il tutto confina con qualche battuta e, per un paio di giorni, le centinaia di morti nelle ambasciate Usa all'estero. Ciò dà anche il senso del significato che i cittadini americani (ma sarà poi vero?) danno alla vita e al sesso, tre quattro giorni per decine di morti, sei mesi per una sco... fuori ordinanza e, sembra, neppure completa.

E i problemi sociali: se hai i soldi ti curi, altrimenti a che serve tenerti negli ospedali. È così che a me piace la vita nel rapporto tra Stato e cittadino, chiaro e ben delineato: o vivi, e hai di che vivere di tuo o crepi, senza mezze misure. Per niente non siamo stati da piccoli, o almeno io lo sono stato, innamorato dei film e dei fumetti dei «comboi»? E cosa mi insegnavano? Che la vita valeva molto poco e se avevo una pistola e sapevo sparare avevo il mondo in pugno. È così può tranquillamente finire una riflessione di un giovane ragazzo italiano che si aggiorna leggendo i giornali e si occupa un po' di politica.

Ammesso che qualche giovane si applichi a queste attività.

È logico che questo intervento ironizza sul falso moralismo che regna in quella Nazione e non vi è nulla di offensivo nei suoi riguardi, è solo una constatazione di fatti.

Uno Stato che ha dato molti dei suoi figli per la difesa della democrazia nel mondo si meriterebbe qualcosa di più di uno scandaletto presidenziale, considerato che in quello Stato esiste la più alta percentuale di divorziati, spesso dovuta a causa del tradimento del coniuge.

Certo è che si vorrebbe veder risolti altri problemi di violenza (e mi sembra che nella vicenda l'unico violentato sia stato proprio il Presidente da un'amante che lo ha fagocitato, consapevole che ciò gli avrebbe procurato notorietà e molto denaro. E chissà che non sia stata anche ben addestrata a farlo.

Per chi non lo ha ancora capito, e credo a questo punto che siano solo i lettori di Cenerentola, solo di denaro si è trattato rapportato alla politica per crearsi dei vantaggi politici da chi sta tirando le fila. E poi dicono che in quella Nazione giustizia e politica non vanno in perfetta sintonia facendo gl'interessi ora dell'uno ora dell'altro fronte. E qui mi sembra che in Italia ci si stia dando molto da fare per eguagliarla.

Ritengo che i problemi della violenza negli Stati africani, asiatici, balcanici o sudamericani, ecc., cioè problemi importanti per la vita, la democrazia e la libertà di molti popoli, ma che forse danno poca pubblicità a chi con questa ci vive e si fa lanciare sul «mercato della politica», dovrebbero essere estremamente più importanti e seguiti. Sia dai giornali che dai cittadini, e non capisco se sono i primi che vogliono ignorarli o i secondi che non vogliono leggerli.

Ma si sa, l'America è sempre stata un po' «diversa» dal concetto italiano di vedere la vita.

Vittorio Fegac
Trieste

Le scappatelle dell'«Edera»

In merito alla rubrica «50 anni fa» a pagina 5 del 20 agosto, va chiarito: a) l'As Edera non è virtualmente campione d'Italia di hockey a rotelle alla data del 20 agosto 1948. Perché: 1) Edera-Novara (5-4) si giocò il 14 agosto (e manca ancora una giornata alla fine); 2) dopo questa partita la classifica del massimo campionato di serie A a una giornata dal termine era la seguente: Edera 9 giocate, 7 vittorie, 1 pareggio, 1 sconfitta, 15 punti (55 fatte, 33 subite); U.S.T.: 9 giocate, 6 vittorie, 1 pareggio, 1 sconfitta, 13 punti (58 fatte, 29 subite) Novara è terzo, fuori discussione. Quindi al 20 agosto 1948 c'era ancora la possibilità per gli alabardati dell'U.S.T. di agganciare in vetta gli ederini rossoneri; 3) Solo il 21 agosto 1948 l'Edera è campione d'Italia «de facto» perché vince, a Trieste, sui genovesi della Cornigliánese per 6-3, mentre l'U.S.T. in trasferta, il 23 agosto perde col Novara per 8-5.

b) Nella formazione ederina si cita tra le riserve Cosimi. Non corrisponde al vero: trattasi invece di Giorgio Sossi. I nomi di Cosimi e anche Deveglia vennero utilizzati dai cronisti locali d'allora («Giornale di Trieste», «Emancipazione», «Gazzetta dello sport» Ed. Est e «Voce libera») per mascherare le... scappatelle di alcuni giocatori che, non potendo lasciare Trieste e quindi giocare in trasferta, per questioni di lavoro, pregavano i cronisti stessi di soprassedere sul loro cognome per non avere grane coi datori di lavoro (privati e non).

In sostanza i sette campioni d'Italia dell'Edera, edizione 1948, sono quelli da voi citati più Sossi (al posto di Cosimi) che è l'unico vivente con Tamaro e Maritati.

Un tanto per non travisare anche i dettagli della storia, quella sportiva almeno.

Bruno Ive
Trieste

50 ANNI FA

26 agosto 1948

Muggia ha un edificio scolastico costruito novant'anni fa quando gli scolari ammontavano a poco più di 200. Ora essi sono tre volte tanto e le aule sono occupate tutto il giorno, dato il loro utilizzo anche da parte della scuola di avviamento e di quella serale per adulti. Tutto per di più è vecchio. I gabinetti di decenza sono nel cortile e i bambini devono accedervi per passaggi scoperti. Non ci sono neppure spogliatoi, bagni e lavandini di acqua corrente, mentre d'inverno il riscaldamento è affidato a vecchie stufe, che funzionano con legna o carbone coke.

Il Gruppo femminile del Partito repubblicano italiano d'azione «Anita Garibaldi», vista l'ottima riuscita del corso di taglio e cucito dello scorso anno, ne organizzerà fra breve uno duplice: normale e di perfezionamento.

CHI ERA

Gennarino Rufini, appuntato dei carabinieri generoso con gli anziani

Gennarino Rufini era nato a Rocca Priora, in provincia di Roma, nel 1933. Arruolatosi giovanissimo nell'Arma dei Carabinieri, viene destinato a Muggia. Qui incontra Maria Barut: gli sguardi si incrociano e dal colpo di fulmine nasce un amore durato fino all'ultimo giorno della sua vita operosa e dedicata soprattutto alla famiglia e alla casa. La sua casa di Muggia dove rientra ogni volta che può dalla Sardegna e da San Michele al Tagliamento, che sono le altre sedi dove viene inviato in servizio prima di ottenere il congedo. Il senso del dovere e del rigore, il rispetto per le persone e la generosità sono le caratteristiche distintive della sua vita. Aiuta con una parola o con un gesto chiunque ne abbia bisogno. La famiglia, la moglie e la figlia sono il centro della sua vita, ma il suo altruismo si estende anche all'anziana suocera che accudisce per anni personalmente tenendola sempre con sé. E la medesima disponibilità Giorgio, così veniva abitualmente chiamato, la riserva a tutte le persone anziane e deboli. La lettura e qualche passeggiata con la moglie, due chiacchiere con gli amici muggesani sono gli unici svaghi di una vita semplice. Due anni fa viene colpito da un'emorragia cerebrale che lo rende parzialmente paralizzato, ma con una notevole forza di volontà riesce a reagire e ogni giorno fa gli esercizi per ricominciare a camminare. Fino a quando qualche giorno fa una recrudescenza dei suoi problemi di salute lo spegne tra le braccia della moglie.

Sabina Glavich, lasciata Pisino si trasferì a Opicina

Nata a Pisino nel 1926, Sabina Glavich visse fino al '57 nella sua cittadina natale. Lì si sposò con Domenico Mattich, allora conduttore di caldaie, e lì divenne madre di un figlio e di una figlia. Poi dovette abbandonare la sua vita semplice ma serena per affrontare tutti i problemi di ambientamento sociale ed economico connessi all'esodo. Ma il suo carattere forte, la grande intraprendenza unita alla precisa volontà di non arrendersi mai di fronte alle inevitabili difficoltà della vita, la aiutarono nella ricerca di un lavoro e nell'essere un punto di riferimento e di sostegno costante per la famiglia. Fece la commessa in vari negozi di abbigliamento, attività in cui poté mettere a frutto la sua innata socievolezza e cortesia, creandosi nel contempo molte amicizie. Dopo il lavoro tutto il suo tempo era per il marito e per i figli cui fu sempre molto vicina. E fu assai legata anche alla nipote Anna. Trascorse anni sereni nella sua casa di Opicina, occupandosi dei suoi hobby preferiti, il lavoro a maglia e all'uncinetto. Per non restare inattiva e per il desiderio di imparare sempre qualcosa di nuovo frequentava una scuola di tombolo a Monfalcone. Amava viaggiare e, quando le migliorate condizioni economiche glielo permisero, si spostò nei mesi estivi sia in Italia (soprattutto in Sardegna, una regione che l'attraeva particolarmente) sia all'estero.

---

†

Uniti in un tragico destino, ci hanno lasciati

Massimo Saturno
e
Valentina Schipizza

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i genitori NICOLA e LUISA, TULLIO e GIULIANA, il fratello VINCENZO con CATERINA, STEFANO e MARTINA, la sorella SARA, i nonni, gli zii, i cugini unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 27 agosto 1998 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero per poi proseguire alla volta del cimitero di Sistiana (Visogliano).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto i cugini MANCINI e SELATTI.
Trieste, 26 agosto 1998

Si associano al dolore le famiglie MADOTTO-MUIESAN, STEFANI, ZACCHIGNA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano commossi al dolore della famiglia SCHIPIZZA: STEFANIA, LUISA e FEDERICO STOPANI e famiglia DE CARLI.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto le famiglie ANGILERI e BARNABÀ.
Trieste, 26 agosto 1998

LIVIANO STEFANI, LEILA e familiari si uniscono al dolore della famiglia SATURNO.
Trieste, 26 agosto 1998

Vi ricorderemo sempre.
- ELISA e ALAIN
Trieste, 26 agosto 1998

Sempre nel mio cuore.
- MICHELA e famiglia QUINTO
Trieste, 26 agosto 1998

Non vi dimenticheremo mai: ROBERTO, GUIDO e LILLI, ERMANNO e LORENA.
Trieste, 26 agosto 1998

Sarete sempre nei nostri cuori.
- MASSIMO e BARBARA
Trieste, 26 agosto 1998

Valentina
e
Massimo

Vi ricorderemo per sempre: ROSY, PATRIZIA, GIULIANA, CRISTINA, FRANCO, MASSIMO, unitamente a CHIARA ed ENIO; ALESSANDRA e ANDREA; KRISTINA e ROBERTO; VALENTINA e MICHELE; DORIANA e CLAUDIO.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto le famiglie ZAGO, LONZAR.
Trieste, 26 agosto 1998

Siamo vicini al vostro immenso dolore: famiglie GIASSETTI, CANZIANI, OLENIK, DUSSI, TARLAO.
Trieste, 26 agosto 1998

Valentina

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- DORIANA, CLAUDIO
Trieste, 26 agosto 1998

Si associano al dolore fam. VEGLIACH e fam. NEMAZ.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore ex colleghi supermercato.
Trieste, 26 agosto 1998

GIULIANA, TULLIO, in questo momento di profondo dolore nella tremenda disgrazia vi siamo vicini con affetto e tristezza.
A te

Valentina

... ciao.
Gli amici di Domio vi ricordano così.
BRAJNIK, CESCON, ORLANDO COCIANCICH, COMAR, CORETTI, CUSMA, DESSARDO, GIOVANNINI, GREGORI, MAZZARINO, NADIA, FLORIANA, ARIELLA, OMARI-ZINNO, VALENTINUZZO.
Trieste, 26 agosto 1998

Massi e Vale

per sempre insieme anche nei nostri cuori: BILLO e SAMY, TONY e MIC, DONATELLA e PAOLO, RINO e BARBARA, LOLI e ROBERTA, FABIO e PAOLA, GIULI e MANUEL, GIUANI e BETTA, VALE e LORI, SANDRO ed ELENA, ROSY e MAX, ELENA, LORENZO, ELISA, STEFANO, DADO, CICCIO, CECHE, SILVIO, GIGI, TIZIANO, FRANZ, CAPO, DEBORAH, FUPEZ, IAIA, SCOIO, PAOLA, MARCHETTO, CIF, WONKIE, ROLLO, MIKY, LATTA, LUCA, MARINA e MICHELE, ENZO.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore FERRUCCIO, PEPIKA e DANIELA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore le famiglie CIACCHI e CASSANO.
Trieste, 26 agosto 1998

ALESSANDRA MALACREA partecipa commossa al dolore dei familiari.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano commosse al grave lutto ILEANA e CLARA TRASSI e famiglia.
Trieste, 26 agosto 1998

Vi ricorderemo per sempre.
I vostri amici: ANDREA, BARBARA, CHRISTIAN, ADRIANA, GIULIANO, SABRINA, ALESSANDRO, MORENA, DIEGO, FABIANA, MAURIZIO, FABRIZIO, LORENZO, MICHELE, FEDERICA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipa D'AGNOLO.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al grave lutto della famiglia SATURNO gli avvocati LORENZO PISTACCHIO e GABRIELLA BERTI.
Trieste, 26 agosto 1998

Un caloroso abbraccio da STEFANO, FABRIZIO e lo staff di PITTARELLO.
Trieste, 26 agosto 1998

Ciao

piccola Vale

dai colleghi di PITTARELLO.
Trieste, 26 agosto 1998

I fratelli PITTARELLO con le rispettive famiglie partecipano con dolore e preghiera al grave lutto delle famiglie SCHIPIZZA e SATURNO per la drammatica e immatura scomparsa di

Valentina
e
Massimo

assicurando vicinanza alle famiglie.
Trieste, 26 agosto 1998

Siamo vicini ai familiari:
- NEVA e GABRIEL
- ERIKA e MICHELE
Trieste, 26 agosto 1998

WALTER RADIN e LUCIO PERTOT partecipano alla grave perdita.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore BRUNO, CATI, ERICA e ROSETTA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipiamo al dolore di NICOLA e della sua famiglia per la tragica scomparsa di

Massimo

- MARIO e MICHELA
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto ROBERTO MARCHI e famiglia.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore famiglie UNGARO, POLDRUGOVAZ.
Trieste, 26 agosto 1998

Profondamente addolorati partecipano DANIELA e LUCIANO PAMFILI.
Trieste, 26 agosto 1998

Il circolo Ferriera di Servola si associa al dolore della famiglia.
Trieste, 26 agosto 1998

Le R.S.U. della Ferriera e la segreteria FIOM-CGIL partecipano al dolore della famiglia di

Valentina Schipizza

Trieste, 26 agosto 1998

A nome di tutti i ponteggiatori di Trieste esprimiamo il nostro cordoglio per il grave lutto.
- GELLETI e TONINI
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore i dipendenti della sede regionale INPS.
Trieste, 26 agosto 1998

I soci e tutto il personale della EDILPONT partecipano commossi alla prematura scomparsa di

Massimo
e
Valentina

Trieste, 26 agosto 1998

Partecipa commossa la famiglia LOSOLE.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore delle famiglie i condomini di via Capodistria n. 38.
Trieste, 26 agosto 1998

I condomini di via Monte Mangart 4 partecipano al dolore.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipa al dolore l'impresa «VERRONE & FONZAR».
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipa al lutto la S. & C. COSTRUZIONI di CARINI FULVIO.
Trieste, 26 agosto 1998

Si associa al dolore della famiglia COOP. LA BORA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipa al lutto della famiglia

Saturno

la TECNOEDILE SNC. ALFEO e DORIANO DAPRETTO sono affettuosamente vicini all'immenso dolore dell'amico NICOLA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Crismani

famiglie RODOLFO e MARIO FRANDOLI.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto della famiglia CRISMANI: CRISTIANA, DIEGO ed ELIGIO MUSIZZA.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al dolore della famiglia i consigli di amministrazione e le maestranze delle Cooperative L'AUSILIARIA e AUSILIARIA SERVIZI.
Trieste, 26 agosto 1998

I familiari precisano che nella necrologia di ieri il nome del defunto è

Stefano Tabanelli

Trieste, 26 agosto 1998

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Stepancich ved. Maraspin

di anni 99

Con tristezza lo annunciano le nipoti MIRELLA con il marito ALDO e ESTER e il suo affezionato CLAUDIO DORNI con la moglie RINA e le figlie.

Un grazie al suo medico dottor ENZO PUPPIS e al personale della Casa di Riposo «Barillà» per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 27 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto NERINA, LEA e PINO LANFRIT.
Trieste, 26 agosto 1998

†

Ha concluso Cristianamente la sua vita terrena

Massimiliana Pieri

Con tanto dolore, ma confortata dalla Fede nel Cristo Risorto, ne dà l'annuncio la sorella LUDMILLA anche a nome dei nipoti e pronipoti.
Ringrazia la dottoressa SANDRA FERIN, il dottor GIORGIO REDONI per le cure prestate con grande premura, anche monsignor MARIO COSULICH, Padre CHERUBINO e Padre GABRIELE per l'assistenza spirituale, le care amiche ANITA BRANDOLISIO, BICE DELL'ANTONIO, DINA APOLLONIO e GABRIELLA ZAMUNER per l'aiuto premuroso dato con tanto affetto e costante disponibilità.
I funerali si svolgeranno giovedì 27 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Emo 33.
Trieste, 26 agosto 1998

†

Improvvisamente ci ha lasciati la cara mamma e nonna

Silvana Del Prete

La ricordano i figli FULVIA, BRUNO, MARIA, GIANNA, NEVIA, CLAUDIA, CLARA, i generi LIVIO, GINO, TULLIO, ADRIANO, MARINO, i nipoti DAVIDE, MANUELE, MILENA, MAURO, LUCIO, ESMERALDA, ROSSELLA, SARA, MARCO, CINZIA, LUCA, MARINA, MICHELE, GIADA, la cognata ADELINA con il figlio PAOLO.
I funerali avranno luogo il 27 agosto alle 9.20 dalla Cappella di Costalunga.
Trieste, 26 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Scipio e Silvana Maffei

Ricordandovi con affetto.
Famiglie BARBURINI
Trieste, 26 agosto 1998

†

«Eccomi, vengo a Te, Signore della vita».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Bidoli ved. Corva

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA con PIERO e ANNA con ALESSANDRO, i nipoti GIOVANNI, FRANCESCO, MARIATERESA con FULVIO e DAVIDE e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottoressa POSARELLI per le amorevoli cure prestate e al personale tutto della Casa di riposo Fratelli STUPARICH per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 12.45 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1998

Vicini ad ANNA e famiglia: gli amici FULVIO, GUIDO e TATIANA.
Trieste, 26 agosto 1998

All'età di 94 anni si è spento il caro nonno

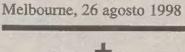
Piero Gratton

Lo annunciano addolorati la nuora WANDA, vedova dell'amatissimo RENATO, i nipoti IRENE con MARCO e RICCARDO con ROSSANNA, i pronipoti MICHELE, RENATO e ROSSELLA; la figlia LIDIA con il marito, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno giovedì 27 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1998

Piange la scomparsa del padre: AURELIO con ANGELA, i nipoti e pronipoti.
Melbourne, 26 agosto 1998

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sterpeta (Maria) Maggi

La piangono dandone il triste annuncio il marito DOMENICO, le figlie ROSI e FRANCA, i generi PIERO e PINO e gli adorati nipoti SARAH, DAVIDE, DANIELE, SAMUEL e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 27 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 agosto 1998

Partecipano al lutto MARIELLA, FREDDY, LINA e famiglia.
Trieste, 26 agosto 1998

ANNIVERSARIO

Nives Zaccolo Favretto

NEVUCCI dolcissima ti ricordiamo con amore.
NOELIA con figli e nipoti
Trieste, 26 agosto 1998

BORSA

23603
2,47%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Piazza Affari rimbalza e con una accelerata finale in scia a Wall Street mette a segno un netto rialzo dopo la seduta incerta e altalenante di lunedì. Il Mibtel chiude con un progresso del 2, 47% a 23. 603 punti, mentre il Mib 30 fa segnare un + 2, 8% a 35. 473 e il Midex un +1, 82% a 22. 177. Il Fib nelle ultime battute veniva trattato in decisa crescita sui 35. 700 punti. L'intonazione del mercato, nonostante il continuo deprezzamento del rublo nei confronti del dollaro, è apparsa positiva fin dall'avvio (+1, 24% il Mibtel in apertura). Il rimbalzo del telematico ha preso ulteriore consistenza nel primo pomeriggio, sulle attese di una buona partenza di Wall Street. Il brillante andamento della borse americana ha poi spinto anche Piazza Affari a chiudere sui massimi di giornata. Il rialzo viene interpretato comunque dagli operatori come un rimbalzo tecnico e non, per il momento, come una inversione di tendenza, come testimoniano i controvalori ancora modesti (2. 284 miliardi). Le contrattazioni si sono concentrate soprattutto su pochi titoli del Mib 30 e in particolare sui tre telefonici: Tim, Telecom e Olivetti. Sotto i riflettori è però finita anche l'Hdp, che dopo i pesanti ribassi dei giorni scorsi, è stata sospesa due volte per ecesso di rialzo.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5908	5908	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3200	3198	0,06	2585	4245
Acqua Marcia	561	590	-4,92	385	840,7
Aedes	12150	12300	-1,22	11358	17974
Aedes Rnc	6402	6310	1,46	5825	10699
Aem	2245	2217	1,26	2066	2314
Aeroporti Roma	12044	11643	3,44	9320,5	16381
Brembo	21812	21568	1,13	16680	29944
Brioschi	456,7	456,7	0,00	189,6	792,8
Buffetti	5496	5469	0,49	5469	7360
Bulgari	8381	8503	-1,44	8255	12766
Cab	20476	20593	-0,57	15638	24674
Caffaro	1917	1897	1,05	1797	2973
Caffaro Rcv	2200	2200	0,00	1901	3620
Eni	10272	10112	1,58	9830	13272
Erg	6281	6291	-0,16	6235	8743
Ericsson	92880	91032	2,03	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	348250	333800	4,33	279484	400143
Esaote	4805	4829	-0,50	4684	6232
Falck	12416	12342	0,60	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Italfondiario	26000	26000	0,00	24900	39812
Italgas	7635	7512	1,64	6849	9490
Italmobiliare	52259	51535	1,41	35629	74586
Italmobiliare Rnc	28693	28417	0,97	19265	40832
Ittierre Holding	4960	4969	-0,18	4960	7973
Jolly Hotel	11012	10971	0,37	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
Premafin	1198	1187	0,93	840,1	2256
Premuda	2094	2018	3,77	1929,16	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	24686	24164	2,16	17364	31407
Ras Rnc	16726	16593	0,80	12243	21758
Ratti	3855	3876	-0,54	3600	7393
Targetti Sankey	6753	6788	-0,52	6753	8734
Tecnost	5154	5042	2,22	3735	6348
Teknecomp	1409	1440	-2,15	1123	1963
Teknecomp Rnc	1100	1141	-3,59	864,8	1464
Teleco Cavi	8700	8680	0,23	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7114	7104	0,14	4959	7894

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16185	16210
Argento (per Kg)	291000	293000
Sterlina (v.c.)	121000	126000
Sterlina (n.c.)	125000	139000
Sterlina (post 74)	123000	127000
Krugerrand	509000	545000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	105000
Marengo Italiano	114000	119000
Marengo Belga	98000	104000
Marengo Francese	98000	104000
Marengo Austriaco	97000	103000
20 marchi	123000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2479,05	-3,625
Francoforte	5371,76	2,615
Lisbona	5280,4	1,545
Londra	5654,4	1,813
Londra Eurotop 100	2744,87	2,002
Londra Eurotop 300	1190,3	2,059
New York (prov.)	8671,14	1,22
Stoccolma (omx)	717,85	0,776
Vienna Atx	1307,17	1,95

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 18 SET 98	99,820	99,840
9 BTP OTT 98	100,310	100,310
10.5 BTP NOV 98	100,860	100,850
8.5 BTP GEN 99	101,160	101,150
12 BTP 17 GEN 99	102,270	102,260
9.5 BTP FEB 99	101,980	101,980
8.5 BTP APR 99	102,260	102,250
9.5 BTP 15 APR 99	103,140	103,130
12 BTP 18 MAG 99	104,900	104,890
8.25 BTP LUG 99	103,270	103,240
8.5 BTP AGO 99	103,370	103,320
7.5 BTP OTT 99	103,570	103,520

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Effe Az. It.	11856	11961
Investire America	35604	35492
Sanpaolo Az. Int. Etico	12774	12823
Cisalpina Reddito	21128	21151
F&f Moneta	10565	10562
Generc.Eurobond Ecu	5,992	6
Symphonia Ob.Global	13214	13358

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
DIRITTI					
Necchi Soft.Az.	0,5	1	-50,00	0,5	41,4

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	91100	91200
Bca Pop Cremona	16100	16070
Bca Pop .Emilia	102300	102300
Bca Pop Luino-Va	11000	11000
Bca Pop Nov	14500	14500
Bca Pop Sondrio	41700	41700
B.ca Prov. Na	1390	1295
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	55	55
Borgosesia	95	95
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	42	44
Ferr. Nord Mi	2350	2350
Broggi Izar	440	440
Frette	10030	9980
Ifis Priv	1670	1670
Ital. Assicurazioni	18200	18200
Napoletana Gas	3610	4000
Sicc	2500	2500

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	232,65	-3,47
B Pop Intra 94-99 6.5	216	0,00
B Pop Intra 98-03 3%	108,2	-0,41
B Agr Mn 2001 7%	240,6	2,69
7 Bam 01 Cv Ex Wt	234,19	0,48
B Intesa 98/03 T.V.	272,04	0,76
B Intesa Rnc 98/03 T.V	226,57	0,43
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	161,31	1,34
5.25 Bpb-c.V.Tv04	138,91	0,49
7 B.P.Brescia Cv 03	430,84	0,20
B.P.C. Ind. 01	193,17	1,67
B Pop Lodi 98-03 4,375	106,79	-0,68
B Briantea 94-00 7%	178	0,00
B P Milano Pc 98-08	116,35	0,79
M. Alleanza 93-99 4%	196,53	2,65
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	207,9	0,33
6 B.P.Brescia 99 Cv	596,02	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	156	-2,80
6.7 C.Emilia Tv 99	210	4,09
6.5 E.Romagna Cv02	166,8	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	150,98	0,63
6.5 Fonspa 01 Cv	130,2	0,15
Medio Italm 93-99 6%	154,06	-0,16
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	265,31	3,70
Olivetti 98/02 T.V.	422,96	3,78
Pirelli & C 2,5% 2003	106,56	-0,04
9.25 Saffa 01	120,39	-0,09
5 Sopaf 00 Cv	100,88	0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	138,9	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	123	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	127,19	-0,37
B P Emil. 94-99 6%	221,8	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	176,5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	122,75	-0,63

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1772,49	1771,08
ECU	1947,43	1947,48
Marco Tedesco	986,36	986,4
Franco Francese	294,24	294,25
Sterlina Inglese	2904,58	2901,21
Fiorino Olandese	874,7	874,74
Franco Belga	47,828	47,835
Peseta Spagnola	11,621	11,623
Corona Danese	258,86	259
Lira Irlandese	2473,69	2473,31
Dracma Greca	5,792	5,837
Escudo Portoghese	9,636	9,636
Dollaro Canadese	1145,54	1149,31
Yen Giapponese	12,249	12,295
Franco Svizzero	1180,09	1181,9
Scellino Austriaco	140,17	140,18
Corona Norvegese	226,18	227,18
Corona Svedese	215,03	216,2
Marco Finlandese	324,36	324,37
Dollaro Australiano	1020,25	1030,24

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Patto sull'occupazione e Finanziaria al centro di un vertice fra il premier e il ministro Ciampi che rilancia un'intesa fra le parti sociali

Prodi ottimista: «Non sarà un autunno caldo»

Ma D'Antoni punta allo sciopero generale: «Il governo galleggia» - Controbatte Bersani: «Giudizio ingeneroso»

ROMA Ottimista, nonostante tutto: c'è il clima giusto per determinare le condizioni per una ripresa. **Romano Prodi** ieri ha praticamente inaugurato l'autunno che molti prevedono «caldo» con una raffica di incontri a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha affrontato tutte le questioni principali già in agenda e le grane che si sono nel frattempo accumulate sulla strada del governo. In serata vertice anche su Malpensa per decidere la linea italiana da tenere nei confronti di Bruxelles in vista della possibile bocciatura da parte della commissione Ue all' apertura dello scalo, previsto per il 9 settembre prossimo.

Insieme al ministro **Carlo Azeglio Ciampi**, Prodi ha ripreso ieri a ragionare sulla prossima finanziaria che ormai è pressocchè definita. Un occhio alla necessità di far quadrare i conti nonostante le turbolenze sui mercati internazionali e una crescita più lenta del previsto, un occhio, soprattutto, alla necessità di dare risposte incisive nella lotta alla disoccupazione.

All'orizzonte si staglia l'aut-aut di **Fausto Bertinotti**, la sua minaccia di abbandonare la maggioranza. L'autunno sarà complesso, difficile - assicura però Prodi - ma non caldo. Ieri però il premier ha voluto chiarire con Ciampi soprattutto i contenuti di quel patto sociale per l'occupazione che il ministro del Tesoro ha proposto a sindacati e imprenditori fin qui con scarso successo.E non a caso lo stesso Ciampi, prima di andare a Palazzo Chigi, ha voluto precisare la sua idea in risposta alle critiche del Polo: «Non ho mai proposto di mettere un limite ai profitti, cosa del tutto estranea al mio modo di pensare. Ho parlato di un' intesa tra le parti sociali - specifica il ministro - che abbia, tra le sue componenti, un'impegno degli imprenditori a non accrescere il margine di profitto per ogni prodotto.E a ricercare dunque un aumento del profitto globale non alzando i prezzi, ma attraverso la competitività e le vendite».

Ma intanto al meeting di Cl a Rimini, il segretario generale della Cisl, **Sergio D'Antoni**, controbatte al governo rilanciando la proposta di uno sciopero generale: «Il governo galleggia snza far nulla». Ed elenca: il Pil doveva crescere del 3%, ma «siamo intorno al 2% e Prodi dice che va tutto bene; aumenta la disoccupazione al sud e si dice che va tutto bene. A noi invece non va bene e per questo dico che bisogna cambiare».

Ribatte a D'Antoni il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**: «Il governo non è immobile.Quello di D'Antoni è un giudizio ingeneroso. Il rapporto con le forze sociali e la questione del lavoro è al centro dell'attenzione del governo, ma non possiamo scordare l'enorme debito che l'Italia si porta dietro».

IN BREVE

Bnl verso la privatizzazione: via al piano industriale

ROMA Un ulteriore passo verso la privatizzazione della Bnl è stato compiuto ieri con l'approvazione del piano industriale da parte del consiglio d'amministrazione dell'istituto, che ha anche dato via libera alla relazione semestrale.

Al termine della riunione, protrattasi per tutta la mattinata, il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi** ha sottolineato che per la privatizzazione «tutto procede in buon ordine: oggi abbiamo solo parlato di piano industriale e della semestrale».

La mappa dei paradisi fiscali secondo Bankitalia Leader è la Comit con 51 società di diritto straniero

ROMA Il giro del mondo in 197 società. È l'itinerario, tra paradisi fiscali e piazze a tassazione agevolata, che segue la mappa off-shore del sistema bancario italiano: quasi 200 controllate in 33 paesi, dagli Usa alla Liberia, da Londra a Madras. Secondo l'albo di Bankitalia, aggiornato al 13 agosto, solo un quarto degli 88 gruppi creditizi censiti è presente all'estero: leader è la Comit con 51 società di diritto straniero su 62 totali.

Il gruppo Danieli in corsa per la privatizzazione della più grande acciaieria polacca a Huta Katowice

MILANO Il gruppo Danieli concorre alla privatizzazione della polacca Huta Katowice, in consorzio con Ge Capital e Bain. La prima selezione delle offerte per l'acquisizione della più grande acciaieria polacca avverrà nei primi giorni di settembre. Candidati alla privatizzazione anche British Steel e l'austriaca Voest Alpine.

In Germania Amb, controllata dalle Generali, verso utili nel semestre in aumento del 10 per cento

BONN Amb, la terza compagnia assicurativa tedesca punta ad un 1998 molto positivo. Sulla base dei tassi di crescita nel primo semestre, ha reso noto oggi il gruppo di Aquisgrana controllato dalle Generali, ci si aspetta un aumento dell'utile netto nell'ordine del 10%.

Accese reazioni al «Manifesto per il lavoro» lanciato dal premio Nobel Franco Modigliani

Libertà di licenziare? Muro dei sindacati

Il ministro Treu

ROMA *Il «Manifesto per il lavoro», drastica terapia a due tempi per l'occupazione europea lanciata da un gruppo di economisti italiani e stranieri, sta diventando un vero e proprio «caso» sul quale si sta accendendo il dibattito.*

La ricetta del premio Nobel, **Franco Modigliani**, *prevede infatti al primo punta un taglio drastico dei tassi di interesse come motore degli investimenti. «Tocca alla Bce - dice Modigliani - tagliare i tassi, ormai non è più cosa che riguardi Ciampi o il governatore Antonio Fazio». Secondo Modigliani «se l'Europa vede languire gli investimenti produttivi che creano posti di lavoro la colpa è della politica monetaria restrittiva seguita finora». Un altro capitolo del «manifesto» degli economisti è quello delle regole del mercato del lavoro, troppo rigide in Europa e in particolare in Italia.*

La proposta è quella di raggiungere un accordo con i sindacati che preveda «la graduale eliminazione delle leggi protettive con l'obiettivo di arrivare a una situazione in cui l'azienda può licenziare con la semplice eccedenza di personale accettata come giusta causa». Su questo punto le reazioni sono state piuttosto accese. Per il leader della Cisl, **Sergio D'Antoni**, *«è dimostrato che il turnover nelle grandi imprese è superiore al 15 per cento e nelle piccole imprese è oltre il 40 per cento. Più di così...».*

Quello che sostiene Modigliani è un «tragico errore di iniquità sociale» per il segretario confederale della Cgil, Giuseppe Casadio.

Franco Modigliani

«E' una ricetta inaccettabile», dichiara il segretario confederale Cisl, Natale Forlani. E Adriano Musi, segretario confederale Uil, aggiunge: «La flessibilità deve essere oggetto della trattativa tra le parti senza ridurre le garanzie del lavoro». Per il ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**, *il doppio livello di contrattazione «funziona e non si tocca».*

Diverso il parere di **Guidalberto Guidi**, *vicepresidente di Confindustria, secondo cui la libertà di licenziamento potrebbe essere una proposta interessante. «Sperimentare una via europea o meglio italiana al capitalismo non fa male». E poi, «flessibilità non significa solo diritto al licenziamento ma anche liberalizzazione dei contratti». Comunque, afferma Guidi «se non cambiamo noi sarà poi il mercato a farlo».*

Confindustria interessata: «Sperimentare non fa male» Lo scetticismo di Treu

Milano guadagna il 2,47% in una giornata molto positiva per Wall Street

Crolla il rublo, le Borse volano Forte recupero di Piazza Affari

MILANO I mercati riprendono fiato dopo i giorni di burrasca scatenati dalla crisi russa. Le piazze europee tornano in terreno positivo grazie anche alla partenza a razzo di Wall Street che a pochi minuti dall'apertura guadagnava già 100 punti. A metà della giornata di contrattazioni l'indice Dow Jones dei principali trenta titoli industriali era in rialzo di 97,32 punti (+1,14%) a quota 8.663,93 punti, rispetto alla chiusura di lunedì.

Nel Vecchio continente Francoforte ha messo a segno un rialzo del 2,91%. Bene anche Zurigo (+1,83%), Parigi (+2, 33%) e Londra (+1,81%). Piazza Affari non è stata da meno: il Mibtel ha registrato un progresso del 2,47% a 23. 603 punti con scambi per un controvalore di 2.284 miliardi di lire. Ma gli analisti mettono in guardia dal ritorno di fiamma dei listini internazionali: «E' stato un rimbalzo tecnico, fisiologico dopo i ribassi dei giorni scorsi. E' ancora presto per parlare di un'inversione di tendenza».

L'ANDAMENTO DEL RUBLO E DELLE BORSE

Il cambio rublo/dollaro: 6.20 – 8.00; 14/8/98 – 25/8/98; 7.82

L'indice Mibtel della settimana: 20300 – 25300; 19/8, 20/8, 21/8, 24/8, 25/8; 23.603 (+2,47)

Le altre borse di ieri (var %)

Borsa	Var %
New York*	+1,33
Tokyo	+0,56
Londra*	+1,64
Francoforte	+2,92
Parigi	+2,33
Mosca	+3,13

*ore 18 — SEI

Niente ottimismo dunque ma prudente attesa. Le enormi difficoltà dell'ex impero sovietico sono tutt'altro che risolte: il nuovo premier Cernomyrdin non ha ancora trovato una soluzione per la ristrutturazione del debito interno. E ieri per il rublo è stata una giornata nera.

La moneta russa ha perso il 10% del suo valore nei confronti del dollaro. Una crisi di liquidità che sta spingendo sulla strada delle fusioni: tre delle maggiori banche russe, Uniexim-bank, Menatep e Most Bank, hanno annunciato una prossima fusione per fare fronte alla crisi bancaria che imperversa in Russia. Segnali positivi invece arrivano dalla borsa di Mosca che, sulla scia dei rialzi del colosso energetico Gazprom, ha registrato un incremento del 2,4%.

A lanciare messaggi rassicuranti ai mercati è stato ieri il governatore della Bundesbank, Hans Tietmeyer: «Le crisi di Russia e Asia lasceranno il segno ma al momento una recessione globale non è alle porte».

Secondo il capo della Buba il ciclo economico in altre parti del mondo continua infatti a mostrare segni positivi e anche i paesi investiti dalla crisi «hanno buone prospettive di poter sfruttare di nuovo il loro alto potenziale economico nel medio periodo».

Fondamentali però, in Russia come in Giappone, restano le riforme economiche: «Posso soltanto sperare e pregare - dice Tietmeyer - che il governo e il parlamento giapponese siano pienamente consapevoli della loro speciale responsabilità».

Tocca infatti al Giappone dare segnali chiari per tranquillizzare i mercati internazionali. Le banche del Sol Levante hanno accumulato mille miliardi di dollari di crediti inesigibili (il 21% del Pil giapponese). Il nuovo governo nipponico deve fare quelle riforme che molti si attendono per superare di slancio la recessione. Ieri la borsa di Tokyo ha chiuso a -0,56% mentre lo yen ha perso terreno contro il dollaro (144,77 contro i 143,82 dell' altro ieri).

Per Hans Tietmeyer, il capo della Bundesbank, «la crisi in Russia e Asia lascerà il segno ma al momento una recessione globale non è alle porte»

Piattaforma digitale al via: tempi stretti per Telecom e Rai

ROMA Rai e Telecom Italia andranno avanti a ritmo serrato per portare a termine il tanto atteso accordo sulla piattaforma digitale che li vede discutere oramai da mesi. I prossimi incontri sono previsti con scadenza ravvicinata e si tratterà, in un primo momento, di incontri «tecnici». Così è stato quello di ieri al quale hanno partecipato, per la Rai, Luca Balestrieri, direttore business development e alleanze e Francesco De Domenico, direttore delle strategie tecnologiche, mentre Telecom era rappresentata da **Francesco De Leo**, direttore generale.

I due gruppi, che al termine dell' incontro hanno emesso un comunicato congiunto, avrebbero quindi deposto le armi per la necessità di andare avanti ad ogni costo ed arrivare ad un'intesa che sia in primo luogo «italiana», come richiesto a gran voce anche dalle forze politiche dopo le notizie di una possibile entrata nella piattaforma dell'editore australiano **Rupert Murdoch**. Se infatti i partner, italiani o stranieri, ci saranno, saranno di minoranza e quindi con una percentuale non superiore al 30% che, secondo l'accordo di aprile tra i due gruppi, spetterebbe alla Rai. E la Rai sembra disposta anche a dividere la sua stessa quota con altri soci, mantenendone comunque la maggioranza.

IL CASO

Allianz, Winterthur, Baloise e Axa

Polizze dell'Olocausto: altre quattro compagnie arrivano ad un accordo

NEW YORK Quattro compagnie assicurative europee, la tedesca Allianz, le svizzere Winterthur e Baloise e la francese Axa, hanno concluso un accordo di principio sulle procedure per il risarcimento delle vittime dell'Olocausto e degli aventi diritto. Lo hanno annunciato fonti vicine ai negoziati in corso a New York, mentre Allianz si è limitata a confermare che un accordo è vicino.

Le quattro assicurazioni europee hanno siglato ieri sera un memorandum di intesa con le organizzazioni ebraiche, in primo luogo con il Congresso ebraico mondiale, che stabilisce l'iter per il risarcimento delle vittime dell'Olocausto. Un portavoce di Allianz ha confermato che il contenuto dell'accordo riguarda la creazione di una commissione internazionale che esaminerà gli archivi delle compagnie assicurative e i reclami presentati dagli aventi diritto. Il memorandum conferma la volontà degli assicuratori a indennizzare le vittime dell'Olocausto senza però fissare una cifra precisa che dovrà essere stabilità dalla commissione e versata in un Fondo. La causa intentata dalle organizzazioni ebraiche statunitensi era partita nel marzo 1997 ed era diretta contro 16 compagnie assicurative europee, di cui una poi esclusa dalla richiesta di risarcimento. Una prima lettera d'intenti a favore dell'indennizzo era stata sottoscritta l'8 aprile da Axa, Allianz, dalla svizzera Zurigo assicurazioni e da Generali.

La compagnia triestina aveva poi concluso un accordo mercoledì scorso con i rappresentanti delle vittime dell'Olocausto impegnandosi a versare un risarcimento di 100 milioni di dollari in cambio dell'abbandono delle azioni legali, un accordo questo che sarà esaminato venerdì dal consiglio di Generali.

Mentre il nuovo premier avvia le consultazioni per un governo di grande coalizione il rublo subisce un'altra svalutazione

Cernomyrdin ottimista, le banche no

Il presidente Eltsin sta per «abdicare»? «Solo» un no comment del Cremlino

MOSCA Ci sono tutte le premesse per superare la crisi, secondo il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin. Meno convinte sembrano però le grandi banche, che ieri hanno concordato al fixing una svalutazione del rublo pari al 10% rispetto a lunedì, e che cominciano a organizzare fusioni per resistere allla tempesta. «Non tutto è ancora perso - ha detto il premier nel corso delle sue consultazioni con i partiti politici - si può agire». Cernomyrdin ha ribadito l'idea di un governo di grande coalizione, un esecutivo nel quale tutte le fazioni rappresentative potranno trovare una voce. Non è il governo di fiducia popolare chiesto dai comunisti, ma quanto di più vicino la situazione consenta. Il premier ha insistito sulla necessaria concordia fra Duma ed esecutivo, che era stata il tallone d'Achille del suo predecessore Serghiei Kirienko. Questi, per l'opposizione dei deputati, non era riuscito a varare in tempo un programma anti-crisi peraltro approvato dalle istituzioni internazionali come Fondo monetario e Banca mondiale. Cernomyrdin ha proseguito le consultazioni avviate lunedì, in un ambiente peraltro meno ostile: ha ricevuto i rappresentanti del suo partito «Nostra casa Russia» e il gruppo moderato «Regioni della Russia», che secondo le previsioni saranno fra i suoi elettori al momento di confrontarsi con la Duma.

Quel momento però potrebbe slittare: i deputati hanno in programma una sessione plenaria per il 31 agosto, ma non è certo che verterà sulla nomina del premier. Nella Duma tutti chiedono tempo, per esaminare programmi, e forse anche per saggiare quante poltrone ogni partito potrà ottenere, e quanti nemici cacciare. Mentre il premier è al lavoro, il mercato segue il suo corso: buono per la Borsa, che dalla nomina di Cernomyrdin ha chiuso una seconda giornata in rialzo, meno buono per il rublo che con oltre una settimana di svalutazione di fatto è piombato a meno 25 per cento rispetto alle quotazioni di dieci giorni fa. Le banche, le grandi vittime di questa crisi, cercano di organizzarsi per arginare i danni. E ieri tre delle principali, Uniexim bank, Menatep e Most bank, hanno annunciato una fusione. Volano invece in Borsa le quotazioni delle società energetiche, in particolare di Gazprom, il gigante energetico strutturato e diretto per anni dallo stesso Cernomyrdin e che considera il premier uno dei suoi. Il presidente russo Eltsin intanto si è occupato di politica estera, ricevendo il collega vietnamita Tran Duc Luong e intrattenendosi per telefono con l'americano Bill Clinton, atteso a Mosca il primo settembre.

Come era nei patti, Eltsin non è entrato nel merito della formazione del nuovo governo e del varo di un nuovo programma anti-crisi, campi che il premier rivendica per sè. Le opposizioni approfittano dell'attuale debolezza del capo dello stato, reiterando le loro richieste di una modifica costituzionale per ridurre i poteri presidenziali. Il presidente dei deputati Ghennadi Seleznev si è spinto anche più in là, pronosticando eventuali dimissioni anticipate del presidente. Il Cremlino ha risposto con un secco «no comment».

Ma dietro le decisioni politiche di Eltsini ci sarebbe anche lo zampino di sua figlia tatiana. Meglio un papà in pensione, riverito come un eroe nazionale, di un papà che ha intatto tra le mani tutto il potere mentre sale la marea dell'imprevedibile protesta popolare. Dopo infiniti dinieghi e rimorsi, alla fine l'illustre figlia del presidente russo, ha convinto il padre a muovere i primi passi verso il passaggio dei poteri al Cremlino tra lui e il premier incaricato Viktor Cernomyrdin. Così almeno la raccontano i giornali russi. Nella Russia degli zar e degli autocrati comunisti, non sempre il capo finisce i suoi giorni in modo sereno.

DAL MONDO

Se non si allenterà la crisi in Kosovo

La Nato sta scegliendo gli obiettivi jugoslavi per eventuali raid aerei

BRUXELLES I Paesi della Nato stanno studiando una lista di obiettivi serbi da bombardare nel caso l'Alleanza atlantica decida di intervenire nella crisi del Kosovo. L'elenco delle installazioni militari e di quelle di appoggio serbe preparato dagli esperti militari della Nato sarà approvato oggi se nessuno degli alleati avrà presentato obiezioni. Questa lista permetterà di portare a termine un'azione militare «efficace e molto rapida una volta che ci sarà la decisione politica» degli alleati per intervenire in Kosovo.

Motori: gli «air bag» laterali sono pericolosi e la Chrysler non li installa nella nuova «Cherokee»

NEW YORK La casa automobilistica americana Chrysler ha annunciato che non installerà gli airbag laterali nel suo nuovo modello «Grand Cherokee», il cui lancio è previsto per il prossimo anno. La Chrysler è stato un pioniere nell' adozione degli airbag per la protezione dei passeggeri e questa decisione le farà perdere il titolo di primo produttore di jeep con airbag laterali. Ma la scelta non è dettata da ragioni di economia: «C'è ancora molto lavoro da fare», ha dichiarato il direttore generale della divisione jeep.

Slovacchia: il voto presidenziale è stato rinviato per la nona volta consecutiva. Mancano i candidati

BRATISLAVA E' stata annullata per mancanza di candidati la nona tornata di votazione prevista il 3 settembre prossimo al parlamento di Bratislava per l'elezione del nuovo presidente slovacco. Il presidente dell'Assemblea, Ivan Gasparovic, ha detto che nessuna candidatura era stata presentata ufficialmente entro le 14 di lunedì, termine ultimo previsto dal regolamento. Si ritiene che non vi saranno ulteriori tentativi fino alle elezioni legislative del 25 e 26 settembre prossimi. La Slovacchia è senza presidente dal 2 marzo scorso.

Gran Bretagna: con l'auto a 1,6 chilometri orari e i poliziotti gli ritirano la patente di guida

LONDRA Un tribunale di Barnsley, nel nord dell'Inghilterra, ha ritirato la patente a un pensionato di 83 anni che guidava la sua macchina a 1,6 chilometri orari. Duglas Illingworth non ha mai avuto un incidente in 58 anni di guida ma la polizia lo ha fermato perchè ha causato un gigantesco ingorgo a causa della sua guida troppo lenta. Quando l'anziano è stato sottoposto a visita oculistica non è riuscito a leggere la targa di un'auto posta a 20 metri di distanza.

Il procuratore Kenneth Starr sta modificando la sua linea di attacco all'inquilino della Casa Bianca

Abuso di potere: nuova accusa a Clinton

WASHINGTON Abuso di potere. Questa la devastante accusa che il magistrato Kenneth Starr sta meditando di includere nel suo rapporto al Congresso sul sexgate. Risale a Richard Nixon l'ultima volta che il parlamento Usa ha preso in considerazione una accusa del genere. Proposta da una commissione Watergate che includeva, ironia della storia, Hillary Clinton. Starr è convinto che Bill Clinton abbia commesso «abuso di potere» e «abuso della sua carica» tentando di nascondere la natura sessuale della sua relazione con Monica Lewinsky. In particolare il presidente avrebbe fatto un uso illegale degli agenti del servizio segreto cercando di impedire che comparissero davanti al gran giurì per rispondere alle domande sulle visite serali della ragazza alla Casa Bianca. Ed avrebbe utilizzato gli avvocati della Casa Bianca (pagati dal contribuente) per «coordinare» le deposizioni dei testi favorevoli e per discreditare i testimoni ostili. Il magistrato starebbe discutendo con i collaboratori se includere nel suo rapporto accuse che riporterebbero il paese agli eventi traumatici del Watergate e che obbligarono Nixon a dimettersi per èvitare la procedura di «impeachment».

Solo lunedì il leader repubblicano Newt Gingrich aveva detto che non sarebbe bastato «un singolo errore umano» da parte di Clinton a spingere il Congresso a far scattare la procedura di «impeachment». Il rapporto del magistrato conterrebbe inoltre una «montagna di prove» che Clinton avrebbe commesso spergiuro e più volte ostruito la giustizia nei suoi tentativi di tenere segreta la relazione sessuale con Monica. «Molte di queste prove coglierano di sorpresa i media e l'opinione pubblica - ha affermato una fonte vicina all'indagine - in otto mesi di inchiesta sono stati lasciati inesplorati ben pochi aspetti della vicenda». Il non attenuarsi delle rivelazioni e delle polemiche sul sexgate non sembrano comunque aver danneggiato la popolarità di Clinton. Se le elezioni presidenziali si tenessero oggi, Clinton sarebbe di nuovo rieletto alla Casa Bianca, secondo un sondaggio effettuato da «Usa Today». A votare per Clinton sarebbe oggi il 46 per cento degli elettori (contro il 49 delle ultime elezioni) mentre il repubblicano Bob Dole riceverebbe il 41 per cento (contro il 36 per cento delle elezioni) e l'indipendente Ross Perot l'8 per cento (contro l'11 per cento di allora).

Il Parlamento degli Usa valutò un simile caso solo ai tempi di Nixon

Sud Africa

Un morto nell'attentato anti Usa al ristorante

CITTA' DEL CAPO Una donna è morta, e 25-30 persone sono rimaste ferite, per un'esplosione, forse provocata da una bomba, che ha devastato ieri sera il ristorante 'Planet Hollywood' sul lungomare di Città del Capo. Una poliziotta accorsa tra i primi sul posto ha detto che l'esplosione sembra essere stata causata da una bomba lanciata all'interno del ristorante attraverso la porta d'ingresso. Un'organizzazione che si definisce «Musulmani contro l'oppressione globale» ha rivendicato ieri sera, con una telefonata a una giornalista di una radio, la responsabilità dell'esplosione al ristorante 'Planet Hollywood' di Città del Capo, definendola una rappresaglia per gli attacchi americani in Afghanistan e Sudan, la settimana scorsa.

Frattanto Osama bin Laden, il saudita che sarebbe a capo di una vasta organizzazione terroristica internazionale, aveva forse un obiettivo ben più ambizioso delle ambasciate americane nel mondo: nel suo mirino ci sarebbe stato addirittura il presidente Bill Clinton. Secondo quanto scrivono i quotidiani «Newsday» e «New York Post», citando fonti dell' antiterrorismo e dei servizi segreti Usa, per due volte l'omicidio del presidente americano Bill Clinton fu nei piani dell' organizzazione terroristica guidata da bin Laden: piani che però non giunsero però mai alla fase operativa, precisano i giornali.

Massacrati a Kivu trentasette tra religiosi e civili per mano dei ribelli, «irritati» dal fatto che la popolazione locale riforniva di viveri i soldati governativi

Congo, strage nella missione e bombardamenti sul Kisangani

I caccia dell'Angola infliggono un colpo mortale alla guerriglia - Kabila ha fatto ritorno a Kinshasa

KINSHASA A poco più di tre settimane dall'inizio della rivolta dei tutsi banyamulenge contro il presidente della Repubblica democratica del Congo (ex Zaire) Laurent Desirè Kabila, ieri per la prima volta si è parlato di centinaia di vittime, anche civili, morte sotto bombardamenti aerei o massacrate a sangue freddo da guerriglieri e bande militari fuori controllo. La possibilità che la capitale Kinshasa cada nelle mani dei ribelli sembra definitivamente allontanata dall'intervento massiccio ed organizzato dell'esercito angolano a sud-ovest. E ieri l'Angola ha dato un'ulteriore mazzata alla ribellione, inviando i propri caccia a bombardare la regione di Kisangani, nel nord-est del paese. La notizia, diffusa in un primo momento dai ribelli che hanno denunciato la morte di centinaia di civili sotto le bombe, è stata confermata nel pomeriggio da fonti indipendenti e militari in Angola che hanno anche ammesso di aver causato «numerosi morti» tra le forze nemiche. Sempre nel pomeriggio è stata anche confermata la strage di religiosi e civili in una missione del Kivu (la regione da cui ha preso il via la rivolta contro Kabila), ad opera di ribelli «irritati» dal fatto che la popolazione locale riforniva di viveri i soldati governativi. Trentasette le persone massacrate, e tra loro un sacerdote, tre suore e un seminarista.

Forte delle vittorie militari che in meno di tre giorni hanno ribaltato sul campo la situazione, Kabila è intanto tornato ieri a Kinshasa (da nove giorni organizzava la sua controffensiva, fatta soprattutto attraverso la ricerca di alleati nella regione, da Lubumbashi, capoluogo della sua regione natale Katanga) ed ha improvvisato un discorso infuocato, trasmesso da radio e televisione in tutto il paese. Ha promesso di «schiacciare il nemico» ed ha rivolto un appello a tutti i congolesi perchè «prendano le armi» (anche quelle «tradizionali, frecce e lance») e sconfiggano «gli aggressori». Preciso, il riferimento a Uganda e Ruanda, da Kabila accusati fin dall' inizio della rivolta di «aver invaso» il Congo, inviando truppe a combattere a fianco dei tutsi banyamulenge. Proprio ieri l'Uganda per la prima volta ha ammesso la presenza di suoi soldati in territorio congolese, per «difendere la sicurezza» del suo territorio. Il Ruanda invece continua a negare il suo coinvolgimento, benchè fonti indipendenti ne abbiano dato conferma, e proprio oggi ha minacciato un intervento diretto contro Kabila «per aiutare il popolo congolese».

Lo ha fatto alle Nazioni Unite, con una lettera consegnata al Consiglio di sicurezza, mentre la diplomazia dei paesi africani sembra essere un pò in affanno, nella finora vana ricerca di una pacificazione negoziata. Leader delle consultazioni continua ad essere il Sudafrica. Il suo ministro degli esteri Alfred Nzo è il capo di una delegazione di più stati partita oggi per l'Etiopia dove è in programma un incontro con il segretario generale dell'Oua (Organizzazione dell'unità africana) Salim Ahmed Salim. La delegazione è poi attesa in Angola e Congo.

POLITICA E GIUSTIZIA

Avanza la «Mani pulite» francese

L'ex premier Juppè indagato per appropriazione indebita Un duro schiaffo a Chirac

PARIGI Indagati per aver stornato fondi pubblici, appropriazione indebita e abuso di fiducia, l'ex primo ministro neogollista e sindaco di Bordeaux, Alain Juppè *(nella foto)*, e l'ex ministro Michel Roussin. Perquisizioni nella sede dell' Udf, ex alleato di governo dell'Rpr, e inchiesta su Francois Leotard, ex presidente di quest'ultimo partito, in entrambi i casi per i fondi occulti dei due partiti. Passo dopo passo, la «mani pulite» francese sta scalando la piramide del potere costituito per anni dall' Rpr neogollista dell'attuale capo dello stato, Jacques Chirac, e dei suoi alleati. Più eloquente di tante congetture della stampa, una vignetta del caustico Plantu campeggiava ieri sulla prima pagina di «Le Monde». C'è uno Chirac che si rivolge ai giudici che attorniano Juppè: «Ma vi dico che è un mio amico!», E i togati rispondono: «Per l'appunto!». Il deputato neogollista Patrick Devedjian ha affermato ieri di «non credere» che queste inchieste possano risalire fino al presidente della repubblica, che fu sindaco di Parigi dal 1977 al 1995 e presidente del partito dal 1976 al 1994: «Il sindaco di Parigi - dice - non seguiva il dossier di ogni persona al comune e comunque il presidente della repubblica gode, fortunatamente, nel nostro paese di un'immunità totale». Sono comunque giorni duri per l'opposizione di centro-destra, già esaurita da infinite spaccature interne.

Da quanto risulta in questi mesi di indagini, i neogollisti, dalla potente e ricca roccaforte dell'Hotel de Ville di Parigi, gestivano un sistema di favori incrociati con uomini del partito. In particolare, Juppè avrebbe avallato ordini che consentivano di far pagare dal comune diverse persone che di fatto erano funzionari dell'Rpr. E sarebbe quindi due volte colpevole, da un lato per aver fatto uscire denaro dalle casse pubbliche, dall'altro per averne in qualche modo goduto in quanto segretario generale del partito. Un appunto manoscritto pubblicato la settimana scorsa dal settimanale «Le Canard enchaine», datato 1990, risulta essere una nota di Juppè a Chirac, sottoscritta da quest'ultimo con una sua presunta iniziale, «C». Vi si chiede l'avanzamento di tale Philippe Martel, amministratore al comune e al tempo stesso capo di gabinetto al partito.

Svelati i retroscena del più grosso traffico illegale di carburanti tra la Romania e la Jugoslavia ai tempi dell'embargo economico internazionale su Belgrado

Quel treno fantasma che portava benzina ai tank serbi

BELGRADO *Gli accordi venivano presi in italiano. Un agente dei servizi segreti serbi, a bordo di una locomotiva, giungeva ogni notte, tra le due e le tre, al confine ferroviario rumeno di Jimbolia (45 chilometri a Ovest di Timisoara). Con sè aveva una 24 ore colma di dollari. La motrice agganciava un convoglio di vagoni cisterna pieni di nafta e benzina e i soldi passavano nelle mani degli «007» di Bucarest che provvedevano al prezioso carico. Un traffico che è proseguito ininterrottamente dal 1994 al 1995, quando sulla Jugoslavia vigeva il più stretto embargo economico. Un colossale affare che ha fruttato ai suoi protagonisti milioni di dollari che Belgrado versava in base a finanziamenti ombra operati da società fittize registrate in Occidente. Soldi che dai servizi segreti rumeni finivano molto in alto. Fonti di Bucarest sostengono che nel losco traffico fosse direttamente implicato anche l'allora presidente Ion Iliescu.*

Erano le spie rumene, dunque, i veri «signori del petrolio» che rifornivano le cisterne dei carri armati serbi operativi sullo scenario di guerra balcanico. L'«oro nero» partiva dalla raffineria rumena «Solventul» di Timisoara per finire nei serbatoi di Pancevo. Il meccanismo funzionava con la precisione di un orologio svizzero. Il 2 luglio del '94 il capostazione di Jimbolia fu convocato dal proprio superiore che gli annunciò l'imminente visita di «alcuni signori», i cui desideri erano ordini. Non riusciva a credere il povero ferroviere che «quei signori» erano uomini dei servizi che stavano organizzando un imponente traffico illecito di benzina con la Serbia. Ma non potè fare nulla. Ogni notte, dalle due alle tre, le luci della piccola stazione di frontiera si spegnevano improvvisamente e da Timisoara giungeva il prezioso carico che veniva poi agganciato alla motrice serba, previo il pagamento della «transazione».

Secondo fonti rumene, con queste modalità, sarebbero transitati da Jimbolia a Kikinda (la stazioncina serba sul confine) qualcosa come 970 vagoni cisterna pieni di preziosissimo carburante. Dell'«affare» sarebbero stati a conoscenza, oltre al presidente Iliescu, anche l'allora premier Nicolae Vacaroiu, due ministri, il capo dei servizi segreti Virgil Magureanu e il suo omologo dell'«intelligence» militare. Ma la «gallina dalle uova d'oro» ha dovuto improvvisamente interrompere il suo lucroso traffico per un malaugurato incidente. Una notte, infatti, si incendiò il locomotre che giungeva da Kikinda per agganciare il prezioso carico rumeno. Sfortuna volle che il solerte comandante della polizia di frontiera rumena, Mihai Nechifor, assolutamente all'oscuro di quanto stava succedendo, stilasse un dettagliatissimo rapporto sull'intera vicenda svelando tutti i retroscena che le malaugurate fiamme avevano inopinatamente rischiarato. Il ligio poliziotto fu minacciato di morte e tutti gli addetti alla stazione di Jimbolia vissero per anni con il terrore di essere licenziati se avessero parlato.

Solo oggi la vicenda è stata svelata da fonti vicine all'attuale presidente della Romania, Emil Constantinescu, il quale, peraltro, già lo scorso anno ammise che Bucarest, proprio tra il 1994 e il 1995 aveva assicurato il rifornimento di benzina alla Jugoslavia, violando l'embargo internazionale. D'ora in poi il capostazione di Jimbolia può tornare a dormire sonni tranquilli.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il vertice fra i ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia sceglie la via diplomatica per sanare le controversie in atto

Krsko, arbitraggio internazionale

Unica via d'uscita se restano i nodi della centrale, dei depositi e dei confini

Tre mesi di tempo per trovare l'auspicata soluzione negoziale

Boris Frlec

Mate Granic

MOKRICE Se nei prossimi tre mesi non si troverà una soluzione al problema della centrale nucleare di Krsko, Lubiana e Zagabria si affideranno all'arbitraggio internazionale. È la conclusione più importante dell'incontro tra i ministri degli esteri di Slovenia e Croazia, Boris Frlec e Mate Granic, che ieri pomeriggio, insieme ai ministri dell'economia Metod Dragonja e Nenad Porges, e i responsabili della commissione diplomatica mista per i confini Peter Tos e Hrvoje Kacic, hanno affrontato tutte le questioni aperte tra i due Paesi.

A Mokrice, castello medievale a ridosso del confine sloveno-croato, le due delegazioni hanno concordato di affidarsi all'arbitraggio internazionale, se dovesse rivelarsi necessario, anche per risolvere il problema dei risparmi valutari dei cittadini croati nella Ljubljanska Banka. Per quanto riguarda i confini, invece, altro tema scottante di queste ultime settimane, è stato deciso che la commissione diplomatica mista si riunirà in ottobre e che nel frattempo le due parti si asterranno da atti unilaterali per evitare nuove polemiche.

Lubiana e Zagabria, dunque, ieri si sono mosse da un punto morto nelle relazioni bilaterali ma, soprattutto, hanno riportato entro i canali diplomatici un dialogo difficile che, per merito di una stampa molto agguerrita da entrambe le parti, rischiava di diventare quasi impossibile.

Ritornando ai risultati concreti dell'incontro di Mokrice, ecco i dettagli. Su Krsko ci sono tre mesi di tempo per formulare un nuovo accordo interstatale che regoli status e modalità di gestione dell'impianto. Il problema, nelle ultime settimane, era diventato acuto in seguito alla decisione di Lubiana di interrompere le forniture di corrente alla Croazia per l'accumularsi del debito, come pure in seguito alla decisione del governo sloveno di trasformare la centrale nucleare in Ente pubblico. Tre mesi di tempo anche per il problema della Ljusljanska Banka (i risparmiatori croati vogliono riavere i depositi valutari, la Slovenia invece vuole trattare il problema nell'ambito della ex federativa) e per la stesura di un accordo bilaterale sui rapporti giuridico-patrimoniali.

Infine il nodo dei confini: è stato deciso di non trattare i problemi uno a uno (con particolare riferimento ai villaggi contesi sulla sponda sinistra del fiume Dragogna, in Istria, e il confine marittimo nel golfo di Pirano) ma discutere dei confini «in pacchetto». Il problema «confini», ricorderemo, si è riacutizzato dopo la decisione dell'ufficio goedetico sloveno di assegnare i numeri civici ad alcune case negli abitati di Skrile, Busini, Skudelin e Mlini, amministrativamente dipendenti dal comune di Buie (Croazia), ma parte del comune catastale di Sicciole (Slovenia).

SALE LA TENSIONE

Sindacati sempre più agguerriti

Insegnanti in agitazione: l'anno scolastico in Croazia parte col piede sbagliato

FIUME Un clima di incertezza e nervosismo sta nuovamente gravando sul mondo della scuola in Croazia. I sindacati di categoria, dopo aver dato vita al lungo sciopero che ha contrassegnato la fine dello scorso anno scolastico, sono sul chi vive, decisi a porre in essere una nuova agitazione che faccia slittare l'inizio della stagione degli studi. Anche in Istria e a Fiume i genitori di bambini in età scolastica si chiedono se i loro figli varcheranno la soglia degli istituti dell'obbligo e medie lunedì 7 settembre, come previsto, oppure se vi sarà un rinvio. Colloqui decisivi dovrebbero aversi domani a Zagabria: nella capitale è fissato infatti un incontro tra governo e sindacati, incentrato esclusivamente sulla vertenza retributiva.

A giugno la protesta non sortì risultati eclatanti per i sindacati, costretti a cedere per non compromettere del tutto l'anno scolastico (pagelle, iscrizioni alle prime classi delle scuole medie superiori, esami di maturità, iscrizioni all'università). Fu ottenuto un aumento salariale che ora i sindacati ritengono insoddisfacente, specie in virtù delle dichiarazioni di autorevoli esponenti governativi che parlano di casse statali piene fino all'orlo grazie all'imposta sul valore aggiunto.

Vesna Kanizaj, presidente del sindacato occupati nella scuola media (il più grande della categoria), ha messo in guardia il governo, invitandolo a trovare soluzioni adeguate per i docenti pena la proclamazione di uno sciopero destinato a prolungare le vacanze scolastiche.

Intanto il ministro dell'Istruzione Pugelnik ha sollecitato il dicastero delle Finanze a versare le 600 mila lire di «premio fedeltà» a quei docenti che due mesi fa non aderirono allo sciopero.

Dopo il viaggio negli Stati Uniti degli esponenti dell'opposizione in vista delle prossime consultazioni politiche

Si rafforza il cartello anti-Accadizeta

Fra le prime iniziative la richiesta al Sabor di modifiche elettorali

PISINO Sul maxi-cartello delle forze d'opposizione in Croazia, il presidente del Partito social-liberale, Drazen Budisa (*nella foto*), ha affermato che il mese prossimo, in una località ancora da definire, si ritroveranno i leader delle sei maggiori forze politiche d'opposizione per concordare una strategia comune in vista delle importanti elezioni parlamentari fissate per l'anno prossimo.

Dal sestetto, oltre alla Dieta democratica istriana, fanno parte socialdemocratici, liberali, social-liberali, contadini e popolari. Un coagulo di schieramenti di centro e di centrosinistra che andrà a opporsi allo strapotere della comunità democratica croata (Hdz), che i sondaggi danno in continuo calo di popolarità. Di questo potenziale «esapartito» non farebbe parte il Partito dei diritti, formazione di estrema destra e da tempo alleata dell'Accadizeta di Tudjman.

L'alleanza a sei – così dice Budisa – riguarderà in primo luogo un'iniziativa al Sabor per emendare la legge elettorale, tagliata a misura per l'Accadizeta e i cui contenuti sono stati sovente criticati dalla comunità internazionale. Sarebbe questo il primo passo in comune, dopo di che sono previste altre manifestazioni congiunte. Infine il cardine della collaborazione riguarderebbe la partecipazione dell'esapartito alle elezioni politiche, con l'obiettivo principale la sconfitta del partito del Presidente Tudjman.

Insomma qualcosa pare muoversi all'interno della sfilacciata e debole opposizione, capace più volte di consegnare i successi elettorali all'Hdz su un piatto d'argento a causa dei contrasti e delle lotte intestine, nonché a «passaggi» al partito al potere da parte di singoli eletti in un seggio municipale, regionale o parlamentare.

È quasi certo che a incidere sul cambio di rotta dell'opposizione sia stata la visita in luglio negli Stati Uniti dei presidenti dei partiti socialdemocratico, liberale, contadino, popolare e della Dieta democratica istriana, quest'ultima ormai entrata di diritto tra le forze anti-Hdz che contano. Anche se non ci sono conferme, tutto lascia supporre che gli interlocutori americani abbiano suggerito ad esponenti quali Racan, Gotovac Jakovic un'unità di intenti senza la quale sarebbe impossibile avere ragione dell'Accadizeta.

La fabbrica di Villa Decani

Kemiplas risente la crisi chimica

CAPODISTRIA Situazione finanziaria sempre più critica all'industria chimica Kemiplas di Villa Decani, vicino a Capodistria. In questi giorni il consiglio di amministrazione dell'impresa ha appurato che ormai da nove mesi la nuova spa registra un'inarretastabile caduta verticale. Nel periodo '93-97 l'azienda, il cui pacchetto azionario era stato acquistato parzialmente dalla Finor, la finanziaria della Banca di Capodistria e da alcuni imprenditori privati, aveva invece conseguito risultati lusinghieri. Tra l'altro aveva ampliato qualitativamente e quantitativamente la sua già larga gamma di prodotti chimici piazzandoli soprattutto sui mercati esteri. E i bilanci aziendali parlavano chiaro. Lo scorso anno il profitto nettó della Kemiplas aveva raggiunto i 240 milioni di talleri (circa 2 miliardi 600 milioni di lire); poi l'improvviso crollo delle vendite con cifre in rosso sempre più allarmanti.

Le ultime stime indicano che nell'ultimo semestre di quest'anno le perdite di gestione dell'industria chimica capodistriana ammontano ormai a 350 milioni di talleri (circa 3 miliardi 800 milioni di lire). Perdite causate da una generalizzata recessione in questo settore economico, con particolare riferimento alla massiccia caduta del prezzo di alcune materie prime basilari, che stanno gradatamente schiacciando lo stabilimento di Villa Decani.

Si calcola che ormai da mesi la Kemiplas opera al 30% delle proprie capacità lavorative. I dirigenti continuano però a ripetere che nonostante la crisi in corso i salari dei dipendenti sono stati sempre corrisposti regolarmente.Ma se nei prossimi mesi non si manifesteranno consistenti miglioramenti finanziari potrebbero anche scattare drastiche misure di ridimensionamento.

IL CASO

Tragedia nella Slovenia Orientale

Un pescatore affoga nel lago lottando con un pesce gigante Le ultime parole: «L'ho preso!»

LUBIANA L'attrazione fatale per un enorme pesce, alla fine, ha avuto un esito mortale: un pescatore di 47 anni, Franc Filipic, è morto affogato nel tentativo di tirare a riva un pesce gigante che aveva appena abboccato alla sua canna da pesca. E' accaduto nella Slovenia Orientale. Filipic era così determinato a non lasciarsi sfuggire la preda che ha trascurato alcune precauzioni essenziali alla sua stessa sopravivenza. Anche quando il pesce l'ha trascinato sul fondo del lago, l'uomo non ha mollato la presa. Nella concitazione, nella foga del momento, Filipic ha ingaggiato con la sua preda un duello all'ultima esca che alla fine lo ha trascinato in fondo al lago.

La preda, secondo un testimone, pesava più di 50 chili ed era lunga due metri: un altro Loch Ness?

Un amico del pescatore ha raccontato di avere persino udito le ultime parole di Filipic che, esalando l'ultimo respiro, avrebbe avuto persino la forza di esultare: «Adesso l'ho preso!». Pochi secondi dopo ed era già scomparso fra i flutti. Il corpo dello sfortunato è stato ritrovato sul fondo del lago dopo due giorni di ricerche. Stando alle dichiarazioni dell'amico di Filipic, raccolte dall' agenzia slovena Sta, il pesce che ha ucciso il malcapitato doveva pesare più di 50 chili ed essere lungo oltre due metri. Una specie di «mostro» del lago: presenza inquietante che sta già per alimentare, anche sulla pelle del povero Franc, le prime leggende. Come se di Loch Ness, in giro per il mondo, non ce ne fossero già troppi.

Stroncato all'arrivo in porto un traffico di etilico denaturato di regola sottoposto a uno speciale regime fiscale

Container di alcol bloccato a Capodistria

Oltre un centinaio di fusti da 200 litri nascosti sotto scatoloni di pasta

CAPODISTRIA Container milionari camuffati nel porto di Capodistria. Dopo il clamoroso «affaire» dei maxi-carichi di marjiuana, scoperti in tre autofrigo albanesi nei quali erano state nascoste quasi due tonnellate e mezza di «erba» di pregevole qualità, imbarcate sul traghetto che fa la spola tra Durazzo e l'unico emporio marittimo sloveno, ora i doganieri hanno individuato un grosso contingente di alcool etilico denaturato. Stando alle prime notizie trapelate dagli inquirenti durante l'ultimo fine-settimana nel corso di un controllo di routine, una speciale unità mobile della Dogana capodistriana ha avvistato un container sospetto sulla tolda del mercantile «Zim Keebung». È immediatamente scattato il preallarme. Le forze dell'ordine hanno visionato i certificati internazionali, constatando che l'enorme scatolone, commissionato da una ditta della Repubblica Ceca, avrebbe dovuto contenere decine di migliaia di pacchi di generi alimentari di prima necessità. A questo punto, memori soprattutto delle critiche piovute nei giorni scorsi sulla Dogana di Capodistria per il mancato sequestro dei grossi contingenti di marjiuana albanese, questa volta le forze dell'ordine hanno voluto verificare con i propri occhi cosa veramente si trovasse nel misterioso container.

Aperto lo scatolone, sono state trovate oltre tre tonnellate di spaghetti confezionati in speciali pacchi. Ma si trattava soltanto di una copertura. Oltre alle confezioni di pasta sono stati rinvenuti anche un centinaio di fusti, ognuno della capacità di 200 litri. Molto presto le analisi di laboratorio hanno indicato che nei capaci recipienti si trovava alcool etilico denaturato al 95 per cento. Il carico pesava 21 tonnellate. Gli inquirenti presumono che l'alcool etilico sia stato nascosto tra le confezioni di spaghetti in quanto, oltre a essere molto costoso, è sottoposto a uno speciale regime fiscale: dunque i contrabbandieri avrebbero certamente guadagnato illecitamente grosse somme di denaro.

I retroscena del maxisequestro di marijuana al confine delle Caravanche

L'«erba» vale 15 miliardi

LUBIANA Sono stati chiariti tutti i retroscena del clamoroso maxisequestro di marijuana avvenuto al valico di frontiera austriaco-sloveno delle Caravanche. Nel corso di una conferenza stampa il direttore della dogana di Jesenice Mihael Stojan ha spiegato come uno speciale reparto della questura di Kranj, assieme a un gruppo di doganieri, abbiano bloccato i due mezzi articolati albanesi che in alcuni nascondigli trasportavano ben 1450 chilogrammi di marijuana. «Erba» di ottima qualità proveniente con ogni probabilità, come il primo grosso carico scoperto allo stesso valico il 12 agosto, da una piantagione della Macedonia. È confermato che il valore commerciale della droga, imbarcata su un traghetto che fa la spola tra il porto albanese di Durazzo e quello di Capodistria, raggiunge la cifra record di 15 miliardi di lire.

L'enorme carico era diretto al mercato tedesco, dove si sarebbero potute ottenere milioni di dosi di marijuana al dettaglio. Successivamente il capo della questura di Kranj, Jakob Demsar, ha spiegato che l'operazione è scattata quando un Tir Iveco targato Tirana si è fermato al valico delle Caravanche: i documenti personali dell'autotrasportatore e dell'autofrigo, compresi i certificati internazionali di circolazione e immatricolazione erano falsi. Più tardi è stato appurato che il Tir pesava oltre una tonnellata in più del previsto. Poi è stato accertato che le pareti interne del veicolo erano più corte di circa 80 centimetri rispetto a quelle esterne. Inoltre l'autotrasportatore aveva cosparso con varechina e candeggina l'interno dell'automezzo per ingannare l'olfatto del cane antidroga.

Un gruppo di doganieri-carrozzieri ha così smontato l'intercapedine di una cella frigorifera spenta e sono riusciti a individuare i 1113 chilogrammi di marijuana.

Alla guida dell'autofrigo si trovava Fadil M., quarantenne autotrasportatore con precedenti penali per truffa e falsificazione di passaporti, nativo in un villaggio vicino a Durazzo. Soltanto mezz'ora più tardi in un autofrigo albanese di minori proporzioni rispetto all'altro mezzo articolato, in un doppiofondo sono stati rinvenuti altri 337 chilogrammi di marijuana. Più tardi la questura ha stabilito che alla guida del secondo veicolo si trovava Ahmed V., 43 anni, autotrasportatore nativo di Tirana.

Sono ben 520 le aziende del comprensorio carsico-costiero con i conti correnti bloccati perché risultate insolventi con gli istituti di credito

I debiti con le banche superano oramai i 70 miliardi di lire

CAPODISTRIA Situazione economica sempre più critica anche nel comprensorio costiero-carsico. La filiale capodistriana dell'Agenzia per i pagamenti della Slovenia ha fatto sapere in questi giorni che nel primo semestre di quest'anno, ben 520 sono le aziende della regione con il conto corrente bloccato ormai da alcuni mesi. Secondo gli addetti ai lavori questo stato di cose non deve sorprendere eccessivamente, in quanto diverse imprese della zona si trovano in questa lista negativa ormai da alcuni anni.

Stando alle ultime stime dei periti, attualmente le pendenze finanziarie globali si aggirano sui 6 miliardi e 240 milioni di talleri (circa una settantina di miliardi di lire). Gli addetti ai lavori fanno inoltre presente che si è notevolmente allungato, nell'ultimo anno, il numero delle ditte della regione costiero-carsica con i conti in rosso. dalle 450 imprese dello scorso anno si è passati alle 520.

Ma quello che più preoccupa è certamente l'ammontare complessivo delle perdite. Nel primo semestre del 1997 il deficit complessivo di gestione delle 450 imprese si aggirava a 3 miliardi e 360 milioni di talleri (37 miliardi di lire) contro i 6 miliardi e 240 milioni di talleri (una settantina di miliardi di lire) del primo semestre 1998. Al vertice di questa poco confortante graduatoria si trova il comune di Capodistria con ben 278 aziende con il conto bloccato, le cui pendenze di gestione globale si aggirano sui 4 miliardi e 700 milioni di talleri (una cinquantina di miliardi di lire). L'impresa maggiormente deficitaria del comprensorio costiero-carsico in assoluto ha accumulato debiti per due miliardi e mezzo di talleri (27 miliardi e mezzo di lire).

Infine si calcola che attualmente ben 3325 sono i dipendenti delle aziende che stanno per avviarsi al definitivo tracollo. Si prevede infatti che già prossimamente il tribunale circondariale di Capodistria dovrebbe avviare i procedimenti fallimentari per quelle imprese che da oltre tre mesi non hanno corrisposto i salari ai propri dipendenti oppure hanno bloccato il conto corrente da più di un anno.

Indirizzi italiani sulle agendine dei clandestini

SESANA Prosegue ormai inarrestabile la marea di clandestini nel litorale sloveno. Soltanto durante l'ultimo fine-settimana le forze dell'ordine hanno bloccato complessivamente oltre 80 profughi provenienti da una decina di paesi dell'Est europeo, dell'Asia e dell'Africa. Il primo gruppo di otto fuggitivi romeni è stato fermato all'alba di domenica nelle vicinanze del castello di San Servolo-Socerb. Gli otto romeni sono stati fermati dagli agenti mentre si apprestavano a superare il confine tra Slovenia e Italia e recarsi nel capoluogo giuliano. Soltanto qualche ora più tardi, sempre nelle vicinanze di San Servolo, una pattuglia della Polstrada è riuscita a individuare una comitiva di 12 clandestini macedoni fuggiti da Skoplje: erano diretti in un cantiere edile di Pordenone. Sabato, invece, agenti di polizia di Pirano, hanno bloccato due cittadini iraniani. Infine lunedì sono stati arrestati 12 cittadini bulgari e macedoni, i quali a bordo di un furgone erano diretti a Gorizia. Ognuno aveva pagato 1400 marchi a due passeur che li avevano abbandonati nelle vicinanze di Postumia. Avevano con sè indirizzi di imprenditori e ristoratori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,95 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1328,16 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1196,04 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1147,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1105,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Polemica tra il presidente della giunta regionale e il sindaco di Trieste

Scambio di accuse sull'«ingovernabilità»

TRIESTE Se la lingua batte dove il dente duole, la polemica diventa subito rissa. Il sindaco Riccardo Illy non ha condiviso – pur dandogli atto di aver colto nel segno individuando nella traballante giunta Antonione una conseguenza del sistema elettorale proporzionale – il giudizio espresso sul «Corriere della Sera» da Angelo Panebianco sui «poveri politici friulani», assolti dal peccato di ingovernabilità. Proprio essi, protesta Illy, nulla hanno fatto per evitare questo risultato scontato.

E allora il forzista Roberto Antonione si appresta a rispondergli – a sua volta attraverso il «Corriere» – che i politici regionali hanno fatto quanto potevano per migliorare la legge elettorale, laddove è stato il Parlamento, cioè l'Ulivo che vi ha la maggioranza, a ometterne una radicale modifica in senso maggioritario. E respinto al mittente gli inviti del sindaco triestino a ricercare quelle ampie intese che consentano al neoeletto Consiglio regionale di riformare la legge elettorale e di sciogliersi immediatamente dopo.

Ma il capogruppo regionale del Centro popolare, Isidoro Gottardo, bacchetta entrambi. Ad Antonione – se gli dà ragione quando dice che è stato il livello nazionale a non concedere quell'autonomia elettorale e ordinamentale che la Regione chiedeva – ricorda che le responsabilità sono state trasversali, anche all'interno del Polo che «non ha voluto il maggioritario temendo la nascita di un "quarto polo" alleato all'Ulivo». E a Illy ribatte che a causare l'ingovernabilità non è stato il proporzionale quanto l'«incapacità delle forze politiche locali di tradurre gli orientamenti elettorali in "convergenze virtuose" su programmi di alto profilo».

Tutta colpa, per il popolare Gottardo, di chi «non riesce a sottrarsi al condizionamenti degli schemi politici nazionali», un limite che passa fra tutti i partiti, «inclusa quella Lista Illy che non si sente parte politica regionale e preferisce guardare direttamente a Roma».

Per il pidiessino Giorgio Mattassi «Illy sbaglia a fare di tutta l'erba un fascio, anche se lui è dentro la classe politica; non è che evitando di schierarsi si hanno meno colpe degli altri. Così si rischia, confondendo tutta la classe politica con quella che è stata decimata da Tangentopoli e delegittimata, di non selezionare quella di cui la Regione ha veramente bisogno. Viviamo un lungo periodo di transizione, e anche Illy deve aiutare un processo di selezione che faccia emergere le persone migliori. Per guidare la transizione dal proporzionale all'alternanza occorre mettere insieme, appunto, programmi e uomini veramente convinti e motivati».

Anche il verde Marco Puiatti dà ragione ad Antonione rispetto alle accuse mosse il precedente Consiglio: «Non si poteva andare oltre il vincolo proporzionale sancito dallo statuto». Però gli ricorda di essere stato eletto nelle file di Forza Italia e che, se il Parlamento non ha modificato la legge, lo si deve «soprattutto ad alcuni rappresentanti del suo partito, in particolare al senatore Camber». Il leghista Gianpiero Fasola lamenta un eccesso d'enfasi sulle regole: «Chi può escludere che, nonostante il proporzionale, la nuova legislatura possa esprimere lo stesso, più in là, un governo stabile?». E Angelo Blasoa (An): «Il vero male non è dato dal sistema elettorale ma dallo scarso spessore, purtroppo, di molti politici». Sulla questione il segretario udinese di Rifondazione comunista, Paolo Fontanelli, rilevando che il proporzionale, «nella situazione di crisi attuale della Regione, ha ottenuto molto di più degli altri sistemi elettorali, afferma che il vero problema è la separazione tra eletti ed elettori, la rottura del patto di rappresentanza. Il rischio più reale è che la politica si riduca a mero confronto di lobby».

g.p.

Ospedale di Udine

Sopralluogo di Antonione

UDINE Sopralluogo ieri mattina e insieme analisi della situazione del polo ospedaliero di Santa Maria della misericordia di Udine per il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, accompagnato dall'assessore alla sanità, Aldo Ariis. La visita, accolto dai vertici della azienda sanitaria, dell' agenzia e del collegio dei primari, ha inteso «fare il punto sulle problematiche esistenti, aggiornando necessità e richieste di questa importante struttura della nostra regione». Particolare attenzione il presidente ha riservato alla piastra delle emergenze con pronto soccorso e chirurgie d'urgenza: area calda della struttura che accoglie un bacino di utenza estremamente ampio. Un problema, questo dell'utenza, più generale che coinvolge l'intera attività dell'azienda ospedaliera.

I sistemi elettronici di ricerca dei dispersi in montagna confusi dal passaggio degli aerei

Soccorsi beffati dal satellite

Succede così che intere squadre vengano attivate inutilmente

PORDENONE L'allarme, al comando dei vigili del fuoco, è scattato alle 19.30 di lunedì sera quando il dispositivo di ricezione satellitare ha captato due richieste di soccorso provenienti da Crosera, località vicino a Cimolais e dal monte Buscada, a quattro passi da Erto, in provincia di Pordenone. Due punti distanti, in linea d'aria, un chilometro l'uno dall'altro, e altrettanti «Sos» captati quasi all'unisono. Pur nella consapevolezza che si sarebbe anche potuto trattare di una «bufala» (non di uno scherzo, come vedremo più avanti) la macchina dei soccorsi s'è mossa comunque e repentinamente poiché è la legge che lo impone a fronte di segnalazioni di quel tipo.

Dal Veneto s'è alzato un elicottero, mentre nel Pordenonese, oltre ai vigili del fuoco, si sono mobilitate alcune squadre del soccorso alpino. L'ora tarda ha imposto una sospensione delle ricerche poche decine di minuti dopo l'avvenuta ricezione dei segnali, con ripresa ieri di buon mattino. Ci ha pensato l'ispettorato regionale dei pompieri del Veneto, intorno alle 10, a bloccare tutto, comunicando agli interessati il cessato allarme.

Cos'era successo? Un velivolo, che probabilmente proveniva da un piccolo aeroporto del Bellunese, aveva «lasciato» dietro di sé due tracce satellitari che hanno indotto in errore i soccorritori.

O meglio: l'aver individuato già nella serata di lunedì a 4600 metri di altitudine le coordinate del luogo dal quale era partito l'impulso aveva fatto presagire qualcosa di anomalo ai responsabili delle squadre che però, come detto, in ottemperanza alla legge, non hanno potuto verificare immediatamente, stando dietro a una scrivania, l'attendibilità o meno del «mayday» e decidere se mettere o no in moto la macchina dei soccorsi.

Secondo i carabinieri della stazione di Cimolais, impegnati più attivamente nel corso dell'anno sul fronte del soccorso alpino piuttosto che su quello dell'attività giudiziaria vera e propria, l'inconveniente si ripropone più volte durante l'anno.

«Oltre alla scia seminata dagli aerei che inganna i satelliti – hanno spiegato – esistono degli apparecchi progettati e costruiti proprio per la richiesta di soccorso satellitare. Capita che qualcuno, preso un po' troppo dal panico, li attivi quasi senza motivo o che, è già accaduto, prema inavvertitamente il pulsante che attiva la richiesta di soccorso».

Gli aggeggi in questione si vendono nei negozi specializzati e la loro commercializzazione non è interdetta a nessuno: «Considerato il costo, però – hanno spiegato i vigili del fuoco – un ragazzino non può certo permetterseli, il che restringe il campo a persone che si presume abbiano sale in zucca». Per acquistarne uno occorrono svariate centinaia di migliaia di lire, ma si tratta di un investimento oculato, dicono gli esperti della montagna. «Ma chi di dovere dovrebbe intervenire – hanno aggiunto i carabinieri di Cimolais – affinché il traffico aereo non inneschi più, periodicamente, la solita pericolosa "bufala"».

Massimo Boni

L'operaio, in Germania per lavoro, era stato selvaggiamente picchiato da un commando di estrema-destra - Operato al cervello è ormai fuori pericolo

Migliora il pordenonese aggredito dai «nazi»

PORDENONE Stanno lentamente migliorando le condizioni di Luca Vaccher, il piastrellista ventinovenne di Pordenone picchiato a sangue sabato scorso da una banda di naziskin nel Brandeburgo, in Germania. Il giovane, come aveva avuto modo di anticipare il Console generale Paolo Faiola, che tiene costantemente aggiornati i parenti, è stato trasferito ieri dalla divisione di terapia intensiva dell'ospedale di Eberswalde, dove aveva subìto un intervento al cranio per asportazione di un ematoma, a un reparto di degenza.

Sempre ieri, in mattinata, ha anche detto qualcosa, un fatto che fa ben sperare i medici che avevano confidato da subito in una sua completa guarigione. E non appena si sarà ripreso con più vigore, Vaccher sarà anche sentito dal Procuratore di Neuruppin, Gerd Schnittcher il quale, per chiudere il cerchio delle indagini, attende proprio di poter disporre della sua deposizione.

Proprio il magistrato ha confermato ieri a fonti di stampa che l'aggressione maturata nel corso della festa dei pompieri in corso di svolgimento a Dedelow, aveva un movente xenofobo e che due giovani – uno di 19 anni e uno di 17 – sono stati tratti in arresto. Il primo – che nel corso dell'interrogatorio si è autoproclamato «neo-nazista» – per sospetto tentato omicidio, il secondo per complicità e lesioni fisiche gravi.

IN BREVE

Stanziati dalla Provincia di Udine

Viabilità a rischio in Carnia Quasi sette miliardi di lire contro inondazioni e frane

UDINE Ammontano complessivamente a quasi sette miliardi di lire gli interventi per opere infrastrutturali lungo tre strade carniche: lo ha comunicato la Provincia di Udine, che ha affidato i lavori alle ditte che sono aggiudicate gli appalti. L'intervento più significativo riguarda la strada provinciale della Val d'Incaroio, che collega Paularo con la strada statale 52 bis, dove saranno eseguite opere di contenimento e difesa spondale dal torrente Chiarsò, con una spesa di oltre 5,4 miliardi di lire. Un intervento per 1,1 miliardi di lire riguarderà, poi, la strada provinciale di Tausia, in comune di Treppo Carnico, che era stata interessata, come la provinciale della Val d'Incaroio, da frane e smottamenti a seguito dei nubifragi del 1996. Il terzo intervento, per 436 milioni di lire, riguarderà, infine, la strada provinciale della Val Aupa, nella zona di Moggio, dove saranno eseguite opere di consolidamento.

Autoarticolato austriaco si ribalta a Sedegliano Trenta maiali nel fossato, tre morti schiacciati

UDINE La strada statale 463, arteria che collega Osoppo al Bivio Coseat, nei pressi di Codroipo, è rimasta chiusa ieri mattina per alcune ore a causa di un incidente stradale avvenuto nella zona di Turrida di Sedegliano. Nei pressi del paese, infatti, un autoarticolato con targa austriaca che trasportava una trentina di suini e si è ribaltato nel fossato. Nel sinistro, che non ha avuto aluna conseguenza per l'autista del pesante mezzo, sono morti tre suini, mentre altri animali si sono allontanati nella campanga circostante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e una squadra della Protezione civile che hanno provveduto a liberare la carreggiata dal pesnate automezzo, a recuperare le carcasse dei tre maiali rimasti schiacciati sotto la motrice dell'autoarticolato e a caturtare i suini scappati. Sulle cause dell'inciente sono ancora in corso accertamenti da parte della Polizia stradale del capoluogo friulano.

Il Fronte giuliano sui contributi alla cultura friulana: «Cosa stanno facendo i consiglieri regionali triestini?»

TRIESTE In merito alla decisione della Regione di ripartire un miliardo di lire tra un centinaio di enti pubblici e privati per il sostegno ad attività nel campo della tutela e della valorizzazione della lingua friulana, il Fronte giuliano, per bocca del suo consigliere comunale di Trieste, Laura Tamburlini, chiede polemicamente «cosa hanno fatto e cosa stanno facendo i consiglieri regionali della circoscrizione di Trieste per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura giuliana? Si ritiene forse che quella giuliana sia una lingua o una cultura priva di valore o di dignità, inferiore a quella friulana o comunque di stampo prettamente folcloristico? O forse troppo simile a quella italiana per meritare una tutela specifica?».

Vittima una donna di 33 anni

Diagnosi diverse, cure inefficaci Esposto del marito in Pretura: «Voglio sapere perché è morta»

PORDENONE Una denuncia di quattro pagine è stata depositata in Pretura dal pordenonese Fabio Messana, 36 anni, affinché la magistratura indaghi sulla morte di sua moglie, Celestina Coden, deceduta il 23 luglio scorso a 33 anni per un'emorragia cerebrale. Messana mette in dubbio la capacità di diagnosi di alcuni medici del dipartimento di emergenza di Pordenone che hanno seguito la donna fino a poco prima della sua scomparsa e chiede alla Procura di valutare se sussista o meno, a carico degli stessi, l'ipotesi di omicidio colposo. Il travaglio della pordenonese inizia a fine giugno quando inizia ad accusare dolori di testa e stanchezza. Il medico di base sospetta una broncopolmonite e consiglia un consulto al pronto soccorso. La Coden viene sottoposta ad accertamenti radiografici al torace che confermano il sospetto. Ma il persistere della cefalea induce il medico a consigliare il ricorso al dipartimento di emergenza. La pordenonese viene trasferita in neurologia dove un altro medico, avverita una certa rigidità del capo, dispone una Tac. L'esito è negativo. «Dopo due giorni Celestina – spiega il marito – viene dimessa con prescrizione di proseguire la terapia antibiotica per la broncopolmonite. Le cose migliorano. Ma il 10 luglio mia moglie avverte un dolore acutissimo alla schiena. Trasportata in ospedale è sottoposta a esami che evidenziano una artrosi. Viene rimandata a casa nonostante i dolori continuassero a essere lancinanti». Mezz'ora più tardi il travaglio riprende: «Torniamo al pronto soccorso: Celestina viene accolta e sottoposta a trattamento con analgesici che non servono a nulla, idem per la morfina. I medici - prosegue il racocnto di Missana - ribadiscono la vecchia diagnosi aggiungendo che l'ansietà di Celestina è il motivo per il quale gli analgesici non attecchiscono». La Coden torna a casa. Le viene prescritto anche del farmaco i cui effetti collaterali, secondo Messana, comportano il repentino aggravarsi della situazione. La 33enne, madre di due figli, di 7 e 3 anni, muore a Udine il 23 luglio, dov'era arrivata una decina di giorni prima secondo consiglio del neurologo che aveva ipotizzato una meningite (ma anche un angioma o un aneurisma) dopo un coma lungo dieci giorni.

Ma.Bo.

Dai carabinieri a Pertegada di Latisana - Ricercato il complice

Scassinatore ammanettato prima del colpo in banca

Studenti da tutta Europa

Corso avanzato di lingua italiana

PORDENONE Ventisette tra laureandi e neo laureati di Belgio, Croazia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna e Ungheria parteciperanno dal 31 agosto al 20 settembre al dodicesimo Corso avanzato di lingua e attualità italiana per stranieri che si svolgerà a Pordenone. Il corso è curato dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse) con il sostegno della Provincia di Pordenone, della Regione e del Ministero degli Esteri e finora ha formato 250 persone che operano in tutta Europa nei settori del turismo, del commercio, della ricerca scientifica e delle arti.

LATISANA Sorpreso mentre tentava di entrare nella sede della Banca di Credito cooperativo Sud Friuli, a Pertegada di Latisana, in provincia di Udine, Lorenzo Palmeri, di 55 anni, oriofginario di Trapani, ma residente a Montesilvano (Pescara), è stato arrestato dai Carabinieri di Latisana con l'accusa di tentativo furto. Un suo presunto complice, che si trovava a pochi metri da lui, è riuscito a fuggire e far perdere le proprie tracce. L'arresto - da quanto si è saputo - è stato eseguito nell'ambito di un' operazione per la prevenzione di furti in banche.

Nel corso di tale operazione si stavano verificando alcune segnalazioni relative a presenze sospette proprio nei pressi dell'Istituto di Pertegada dove erano stati disposti specifici servizi di controllo effetutati da militari in borghese.

Verso le 3 della scorsa notte i Carabinieri, che si erano appostati, hanno visto due persone, giunte con un'autovettura «Citroen Saxo», già notata qualche giorno prima, armeggiare sulla porta secondaria della banca. I militi sono usciti allo scoperto e hanno immobilizzato i due.

Lorenzo Palmeri è stato trovato in possesso di sofisticati attrezzi atti allo scasso, di chiavi false e di speciali morsetti che - secondo gli inquirenti - sarebbero serviti a isolare il sistema d'allarme dell'istituto di credito, sia quello acustico, sia quello collegato ocn la centrale dei carabinieri.

Altra analoga attrezzatura analoga è stata trovata dai militi sull'automobile, che è stata posta sotto sequestro.

L'uomo sarà giudicato oggi in Pretura, a Udine, con rito direttissimo, mentre proseguono le ricerce, anche per trovare il complice, fuggito a piedi, e le indagini per accertare eventuali collegamenti con altri furti. Nelle ricerche del complice di Palmieri è stato impiegato anche un elicottero.

E' un professionista

Aviano, esibizionista denunciato dai carabinieri

PORDENONE È costato caro a un insospettabile professionista di Aviano, di cui ovviamente non sono state rese note le generalità, il viziètto di esibire i propri attributi alle passanti durante la consueta passeggiata mattutina. Adesso l'uomo, che non ha alcun precedente e che secondo gli accertamenti condotti dai Carabinieri è uno di quelli che nella vita non ha preso neppure una contravvenzione per divieto di sosta, deve rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

La prima segnalazione pervenuta ai militari dell'Arma di Aviano era giunta alcuni giorni fa da una residente che aveva avuto un «incontro ravvicinato» con l'esibizionista, tutt'altro che extraterrestre. La donna ha riferito agli inquirenti dicendo loro che il distinto signore s'era fermato al semaforo reggendo in mano un sacchetto dell'immondizia e che, un istante dopo, aveva mollato il contenitore da buttare e s'era calato la cerniera dei pantaloni estraendo i genitali.

Venerdì all'aerobase di Rivolto cerimonia commemorativa della disgrazia in cui morirono tre piloti delle Frecce tricolori e settanta civili accorsi ad assistere all'air show

Ramstein 1988, sempre vivo il ricordo della tragedia

RIVOLTO Un anniversario denso di tristezza e ancor oggi di tanti punti interrogativi.

Venerdì saranno dieci anni dall'incidente di Ramstein, base aerea americana in Germania. Era il 28 agosto del 1988 quando una festosa ed attesissima esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale si tramutò in una immane tragedia.

Gli MB 339 si scontrarono in volo e nell'impatto con il suolo persero la vita tre piloti delle Frecce Tricolori e 70 spettatori.

Fu una pagina amara della nostra aeronautica militare che ancor oggi nessuno dimentica.

Le vittime di quell'incidente, il tenente colonnello Mario Naldini, il capitano Giorgio Alassio e il tenente colonnello Ivo Nutarelli e con loro decine e decine di civili saranno ricordate con due distinte cerimonie che avranno luogo a Ramstein e nella base aerea friulana di Rivolto, sede della Pattuglia acrobatica nazionale, organizzate dal comando del 313° gruppo di addestramento acrobatico e del 2° stormo.

Alle due celebrazioni parteciperanno i familiari delle vittime, rappresentanze tedesche, italiane e della Nato, mentre a Rivolto sarà presente anche tutto il personale della Pan.

La cerimonia friulana avrà inizio alle 10.30 con lo schieramento di un reparto sul piazzale all'ingresso dell'aerobase, mentre alle 10.50 verranno resi gli onori ai caduti, sarà deposta una corona d'alloro e sarà celebrata una messa in suffragio.

Seguiranno i discorsi commemorativi. Sarà l'occasione per ricordare, per rendere il doveroso omaggio a chi perse la vita in quella dolorosa circostanza, ma anche per sottolineare la professionalità della gente dell'aria. Dopo quella tragedia, le Frecce rimasero a terrà per un lungo periodo. Cessarono le esibizioni. Molti si interrogarono sull'opportunità di continuare a organizzare gli spettacoli aerei. Alla fine, soprattutto per volere della gente, la Pan tornò a solcare i cieli, ma da allora tutte le esibizioni avvengono con ancora più restrittive regole di sicurezza.

Luca Perrino

Air Dolomiti, positivo bilancio dei primi sei mesi Rispetto al '97 incrementi di quasi il 50 per cento

RONCHI DEI LEGIONARI E' positivo il bilancio per il primo semestre del 1998 per AirDolomiti, compagnia di trasporto aereo interregionale con sede nello scalo di Ronchi dei Legionari.

L'incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è del 46 per cènto ed è evidenziato dal fatto che i passeggeri trasportati sono stati 235.mila contro i 161.mila del 1997.

Il fattore di riempimento è del 53,4 per cento, contro il 57 per cento dello scorso anno, mentre regolarità e puntualità sono rispettivamente del 99,5 e del 91,5 per cento, contro il 99,6 ed il 94,6 per cento del 1997.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.18**
	tramonta alle	**19.54**
La Luna:	si leva alle	**10.28**
	cala alle	**22.04**

35.a settimana dell'anno, 238 giorni trascorsi, ne rimangono 127.

IL SANTO

San Zefirino

IL PROVERBIO

Soltanto chi ha figli può capire l'amore dei genitori.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,73**
Via Battisti	mg/mc	**4,58**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,81**
Piazza Vicò	mg/mc	**3,12**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,85**
Via Carpineto	mg/mc	**0,79**

TEMPO

Temperatura:	**20,5** minima
	26,8 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1015** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**00,0** da E-N-E
Mare:	**24,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.31	**+39**	cm
Bassa:	ore	6.01	**-41**	cm
	ore	18.41	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.19	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.19	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un'interpretazione della ragioneria della Prefettura priva improvvisamente di assistenza chi chiede asilo politico

Profughi lasciati senza cibo né letto

Secondo i funzionari va pagata soltanto una diaria (che arriva anche con ritardo)

Nè un letto per dormire, nè cibo per sfamarsi. Quindici albanesi del Kovovo che ieri hanno chiesto asilo politico a Trieste, sono stati lasciati in strada. Senza assistenza. La Prefettura ha prima rifiutato di farli accogliere in una locanda, come finora era sempre avvenuto in analoghe situazioni d'emergenza. Poi un funzionario ha spiegato che «c'erano nuove disposizioni». Che «in attesa di chiarimenti, non era possibile far nulla».

Per dare un letto e un pasto a questi quindici disgraziati, sono intervenuti Gianfranco Schiavone, responsabile dell'ufficio rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà e Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale all'assistenza. Hanno discusso con la Prefettura per tutto il pomeriggio. Cercavano una soluzione, anche minima. Poi di fronte al diniego si sono dovuti arrendere e rimboccare le maniche. Un'istituzione privata e un ente locale hanno «supplito» alla funzione di un organo dello Stato.

Il gruppo di albanesi del Kosovo ha avuto ospitalità e pasti grazie a Comune e Consorzio di solidarietà

I quindici uomini che avevano chiesto asilo politico sono stati accolti all'ostello della Gioventù di Miramare dove alcuni letti erano ancora disponibili. Il Comune si è accollato la spesa per una notte. Oggi il problema si riproporrà. Chi pagherà il letto, chi darà loro da mangiare in attesa che la richiesta di asilo sia esaminata dalla commissione prevista per legge?

Ieri in serata un gentile funzionario della Prefettura, il capo di Gabinetto Fabio Milotti, ha spiegato che l'Ufficio ragioneria aveva fatto alcuni rilievi sui capitoli di spesa in cui finora erano stati inseriti i costi di soggiorno per i richiedenti asilo politico.

«Secondo una nuova interpretazione, il nostro ufficio ragioneria ritiene che ai richiedenti non spetti più il ricovero in una locanda ma solo la diaria prevista per legge. Venticinquemila lire al giorno per complessivi 45 giorni di attesa. Ovviamente la prima tranches della diaria verrà pagata dopo 25 giorni. Chi scappa dal suo Paese senza un soldo in tasca deve attendere. Il suo mantenimento, secondo questa nuova interpretazione, spetta al Comune e alle associazioni umanitarie...»

Di più il funzionario non dice. Certo è che il problema verrà riesaminato oggi anche alla luce del decreto del Presidente della Repubblica del 1990. «Secondo questa legge l'assistenza di chi chiede asilo politico è a carico dello Stato» spiega Gianfranco Schiavone. «Per anni e anni nessuno in Prefettura ha mai sollevato problemi. Ora invece sembra tutto difficile, tutto ritorna in discussione. Non vorrei assistere all'ennesima fuga delle istituzioni di fronte a un'emergenza annunciata. Che dal Kosovo in fiamme la popolazione albanese sarebbe scappata era evidente da mesi. Fin da quando l'esercito serbo ha iniziato a incendiare villaggi e a prendere a cannonate le case. Non ci sono dubbi che questi quindici rifugiati abbiamo diritto all'asilo politico. Perchè allora lasciarli in mezzo a una strada? Perchè negare un minimo di assistenza? E' ovvio che con 25 o 30 mila lire di diaria virtuale, da riscuotere fra tre o più settimane, non si vive».

Ma oggi la questione si riproporrà e sono ben 62 gli altri rifugiati in attesa di risposta

Ieri ben 62 altri rifugiati che hanno chiesto asilo politico e sono in attesa della risposta, erano ospitati nelle locande cittadine. Se la Ragioneria della Prefettura ha deciso che vanno pagate solo le diarie, anche questi profughi rischiano oggi di finire in mezzo a una strada. Tra essi vi sono altri albanesi del Kosovo e alcuni curdi. Se poi a decine e decine di disgraziati viene in pratica negato il diritto di asilo, ai contabili dello Stato questo non importa. I capitoli di spesa sono salvi e rispettati.

Claudio Ernè

Trentasei clandestini bloccati in un solo giorno

Clandestini: un flusso inarrestabile. In un giorno polfer, carabinieri e finanza ne hanno bloccato 36. Un numero che da solo sarebbe sufficiente a riempire il centro di accoglienza in porto vecchio che, come è noto, ha la disponibilità proprio di 36 posti letto. Ma in questo caso tutti i clandestini sono stati espulsi direttamente. C'è, dunque il «tutto esaurito» al centro di accoglienza. Tant'è che l'ufficio stranieri della questura di Gorizia ha dovuto "spedire" a Roma quattro clandestini del Bangladesh che erano stati fermati domenica scorsa. Il gruppetto è stato imbarcato su un volo in partenza da Ronchi e, all'arrivo, è stato preso in consegna da una pattuglia che l'ha accompagnato in un centro di accoglienza della Capitale. Un viaggio che non è certo costato poche lire all'amministrazione dello Stato.

Problemi e disfunzioni. Come - quelli sorti sabato scorso quando due clandestini polacchi accusati di aver messo a segno un furto in una villa in viale Miramare e bloccati dai carabinieri, sono stati liberati dalla polizia perchè non c'era posto nella struttura del porto nuovo. Gli è stato detto loro: «Tornate lunedì». Ma, ovviamente, nessuno in questura l'altro giorno li ha visti. C'è poi un altro aspetto singolare del centro del porto vecchio. Quello riguardante un gruppo di sette "presunti" cinesi. Che anche se interrogati alla presenza dell'interprete non rispondono perchè fanno capire che la loro lingua è diversa. Sono senza documenti. E' probabile che anche per loro il destino sia quello della libertà sotto forma di un decreto di espulsione che scade 15 giorni dopo la notifica. Quando ci sono stati i disordini con le prostitute nigeriane, loro prudentemente se ne sono stati in disparte attendendo con pazienza orientale la scadenza dei termini.

Ma torniamo ai clandestini di ieri. La polfer ne ha bloccati 20 in piazza Libertà. Si tratta di 3 kosovari, un albanese, otto rumeni e otto serbi. La finanza ne ha intercettato 13 nei pressi di Muggia. Provenivano dal Kosovo, dal Bangladesh e dall'Iraq. E' finito in manette anche un passeur che li aveva accompagnati. I carabinieri di Muggia, infine, hanno sorpreso in via Flavia tre romeni.

c.b.

Uno schnauzer ha vegliato il cadavere di un anziano fulminato da un malore nella sua casa di Muggia e scoperto soltanto ieri

Diablo, una settimana a guardia del padrone morto

L'abbaiare del cane ha irritato i vicini che hanno avvisato una parente dell'uomo

Diablo lo ha vegliato durante l'ultimo sonno. Giorno e notte. Per una settimana almeno è stato vicino al suo padrone coricato sul divano in un appartamento in via dei Pianezzi 6 a Muggia. Diablo non ha mangiato e non ha neanche bevuto nonostante il caldo. Come faceva da anni quando il suo padrone si coricava dopo pranzo per il pisolino, si è seduto per terra vicino al divano, in attesa che Giovanni Postogna, 71 anni, si svegliasse e lo portasse un po' a spasso per Muggia. Ma questa volta il suo padrone non s'è svegliato. E allora Diablo per cercare di ridestarlo ha abbaiato. Ma niente. Con le zampe ha cercato di muovere quel corpo graffiandogli la stoffa dei pantaloni. E poi ha abbaiato ancora. Sempre più forte, sempre più disperato. Perchè le ore passavano e il suo padrone non si svegliava.

E' stato proprio Diablo a dare l'allarme. Ma nessuno dei vicini se l'è sentita di aprire la porta dell'appartamento anche se erano state lasciate le chiavi sulla toppa. Diablo lo conoscevano tutti e molti ne avevano paura. Lo schnauzer nero di taglia media si lasciava avvicinare solo da Giovanni Postogna. Solo il suo padrone poteva accarezzarlo. Gli altri li teneva ben alla larga ringhiando minaccioso. L'altra mattina alcuni vicini hanno incontrato la cugina di Postogna. «Quel cane - hanno detto - abbiaia sempre, giorno e notte. Ci disturba». La donna ha chiamato il marito Valdemaro Stefanini che si è subito rivolto ai carabinieri temendo una disgrazia. Ieri mattina un sottufficiale ha girato la chiave della porta, ha fatto qualche passo. Sul divano c'era il corpo dell'anziano. Diablo ha ringhiato, ha abbaiato cercando di impedire che estranei si avvicinassero al suo padrone. Poi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides. Ma prima che potesse effettuare l'esame esterno della salma, i militari hanno dovuto chiedere aiuto a un addetto del canile di via Orsera. Che non ha faticato certo poco per convincere Diablo a venire con lui. «Quest'uomo - ha detto Costantinides - è morto da almeno una settimana. E' già ben che iniziata la putrefazione cadaverica». Da ieri a mezzogiorno lo schnauzer nero è in via Orsera. Chiuso in una gabbia. Ogni tanto cerca di uscire infilando la testa nello spazio tra le sbarre. Il suo istinto lo spinge a cercare il suo padrone..

Ieri intanto è stato trovato il cadavere di un'anziana morta per un malore. A fare la macabra scoperta è stata la figlia che non ricevendo risposta al telefono è andata a casa. Il corpo senza vita di Stanislava Giuliani, 78 anni, era riverso in bagno. Sul posto una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

Corrado Barbacini

Storie di eroi a quattro zampe pronti all'estremo sacrificio

C'è tutta una letteratura sul cane e sulla sua dedizione al padrone che Victor Hugo sintetizzò con questa frase: il cane è la virtù che non potendo farsi uomo si è fatto bestia. È di oggi la storia dello schnautzer che ha vegliato il suo padrone morto, storia che ha molte analogie con un episodio accaduto alcuni mesi fa in un appartamento di viale XX Settembre, abitato da una donna sola e da Lila, la sua cagnetta. La morte colse la donna nel sonno, la bestiola si accorse del trapasso e incominciò a uggiolare inascoltata. Dopo quattro giorni, un'amica dell'estinta si recò a visitarla, fece la macabra scoperta, Lila finì al pubblico canile dove fu adottata. È di un paio di mesi fa il sacrificio di Trip, bastardino tredicenne, inseparabile amico del piccolo Matteo Macchi, di 5 anni. Un giorno, padre, madre, bimbo e cane si recarono da amici a Vignanego di Genova. Nel pomeriggio mentre gli adulti stavano conversando Matteo e Trip andarono in giardino, dove c'erano una vasca di liquame per le piante. A un tratto, il bimbo è scivolato ed è caduto nella putrida acqua. Trip gli si è precipitato accanto. Matteo gli è salito in groppa, tentando di aggrapparsi al viscido bordo ma inutilmente. Quando i genitori sono finalmente arrivati, Matteo, ancora posato sul dorso del cane, era salvo ma Trip era ormai morto.

mir

Regione, Provincia e amministrazione muggesana replicano all'iniziativa del Comune di Trieste in materia di «tabelle»

Commercio, la semplificazione ci sarà

Dipiazza: «Esiste solo la legge del mercato» – Vocci: «Avrei fatto come Illy»

E intanto Palazzo Galatti, attraverso l'assessore Scoccimarro, propone un tavolo di trattativa per uscire dall'impasse legata all'interpretazione delle leggi

«Il commercio? Avrei fatto come il Comune di Trieste, che a questo punto garantisce un migliore servizio ai cittadini» (Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina).«Mi adeguo alle normative regionali, anche se in ultima analisi esiste solo la legge del mercato» (Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia). Sta in queste due posizioni, dissimili come poche, la chiave di lettura della battaglia in atto tra associazioni di categoria e amministrazioni municipali.

Spiegazione politica a parte, risulta evidente che certe categorie si sono trovate, loro malgrado, a rappresentare le istanze dei "modernisti" e talune altre quelle dei "conservatori". La scelta, per certi versi traumatica, dell'amministrazione triestina, che ha deciso di parametrarsi sulla legge Bersani, nazionale, e non sulle circolari regionali inerenti la materia ha fatto scuola. «Dovessi scegliere – ammette il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci – mi sarei comportato come i colleghi di Trieste, che almeno garantiscono un certo servizio alla gente, soprattutto in periferia. Ne parleremo comunque domani (oggi ndr) quando si affronterà il problema in giunta».

Su quest'ultimo punto, in effetti, sembra regnare l'anarchia totale, anche se lo stesso Vocci si propone in controtendenza. «Vorrei che i pubblici esercizi – celia – fossero realmente esercizi pubblici, e cioè rivolti al pubblico...E' un problema di moralità, in prima battuta».

«Per quanto mi riguarda – sottolinea quasi a malincuore il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza – mi adeguo alle normative regionali, anche se resto convinto che esista solo la legge del mercato...E' giusto che uno possa vendere quello che vuole, semplifichiamo l'esistente. Del resto, e mi vien dà ridere, abbiamo ancora in vigore leggi del '25 e, per fare un esempio, la carne di cavallo sottosta tuttora a regi decreti...».

Vetustà delle leggi in vigore, burocrazia avviluppante, scarsa volontà di fare un salto di qualità: c'è questo ed altro nelle volontà dei Comuni di sottrarsi al controllo istituzionale di, per dire, una Regione su questioni di tale importanza. E qui subentra un altro interlocutore. La Provincia, per bocca dell'assessore Scoccimarro, torna a rivendicare un suo qualche ruolo di coordinamento. «Domani alle 15 – anticipa l'assessore – ci sarà una riunione a Palazzo Galatti che si propone di affrontare tutti gli aspetti ancora insoluti della vicenda. Ci aspettiamo referenti delle categorie del calibro di Donaggio, Paoletti, Giovarruscio e Pecenik, che si confronteranno con l'assessore regionale Dressi. Il nostro compito è comunque quello di dare certezze agli operatori e al consumatore. Lo so – sottolinea Scoccimarro – che qualcuno ha osservato che la Provincia non rilascia licenze e non ha compiti specifici nel comparto, ma quello che vogliamo fare come amministrazione è proporci come campo neutro, affrontare le tematiche del comparto in maniera esaustiva e, sperabilmente, soddisfacenti per tutti».

f.b.

L'interpretazione del sindaco Illy fa proseliti in Friuli

«Sulle licenze Bersani docet»

«Lo scontro non è solo amministrativo, aspettiamo la nuova legge»

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, non ha dubbi: in materia di licenze di commercio e orari dei negozi, i Comuni devono applicare alla lettera il decreto Bersani, qualora la Regione, in questo caso il Friuli-Venezia Giulia, non vari una sua legge in materia, comunque coerente con i principi ispiratori del decreto governativo.

Lo ha ribadito ieri, mentre nel settore commerciale del Friuli-Venezia Giulia regna ormai il caos, dopo che la Regione ha diffuso una circolare che sembra andare in direzione contraria rispetto alla liberalizzazione voluta dal decreto.

Secondo Illy ed altri sindaci, la circolare non ha valore di legge, e non essendoci una norma regionale occorre applicare alla lettera quella nazionale; altri Comuni, come quello leghista di Pordenone, hanno preferito invece applicare la circolare regionale. Lo scontro tra Regione e Comuni «dissidenti», Trieste in testa, è ormai aperto, e la Giunta Regionale Fi-An-Ccd valuterà venerdì prossimo - ha annunciato l' assessore al commercio, Sergio Dressi (An) - eventuali azioni contro quella che definisce «un' alterazione delle regole del mercato e una rinuncia all'autonomia e specialità della Regione».

Per oggi è intanto prevista una riunione straordinaria della giunta dell' Unione Commercianti di Trieste, per valutare le conseguenze della nuova normativa.

Lo scontro - ammettono senza reticenze i contendenti - non è solo amministrativo, ma anche politico, e non solo perchè l' assessore al commercio Dressi è di An e Illy un sindaco, seppure indipendente, sostenuto dall' Ulivo. D' altra parte una legge regionale sul commercio varata un mese fa dalla vecchia Giunta, a maggioranza ulivista, era stata ugualmente giudicata troppo restrittiva e in contrasto con il decreto Bersani dal Consiglio dei Ministri, che l' aveva rinviata alla Regione.

La revisione del provvedimento è poi finita in testa all'agenda della nuova Giunta del Polo. Non è casuale, dunque, il giudizio dell'assessore Dressi, secondo il quale Illy avrebbe «leso l' autonomia e la specialità della regione che a parole dice di voler difendere». «Da una regione autonoma che confina con un Paese come la Slovenia, che non fa ancora parte dell' Ue e che ha una politica di mercato aggressiva - ha ribattuto il sindaco di Trieste - mi sarei aspettato un' interpretazione semmai più liberale del decreto Bersani, e non più restrittiva». Comunque sia, è battaglia aperta tra Regione e Comune, con un eventuale vincitore ancora tutto da definire.

LA LETTERA

Ancora critiche all'ex assessore Degano

«L'assistenza sanitaria? E' peggiorata, nonostante gli inviti ad andare avanti»

Spiace dover smentire ancora una volta l'ex assessore regionale alla sanità Cristiano Degano quando, nel tracciare il bilancio di un anno e mezzo di mandato, valuta positivamente proprio quei provvedimenti che maggiormente hanno contribuito a determinare lo scadimento del sistema sanitario pubblico a Trieste.

Ma l'ex assessore neppure ammette che vi sia stato un peggioramento nell'assistenza sanitaria, malgrado gli allarmi ripetutamente lanciati non solo dalle associazioni dei medici ospedalieri, ma anche dalle forze politiche e organizzazioni dei cittadini. In una situazione in cui sarebbe necessario correre quanto prima ai ripari per arrestare i danni che progressivamente si stanno producendo, l'ex assessore tranquillamente nega che esista il problema, e addirittura invita il successore a proseguire sulla stessa strada.

Con la convenzione tra Regione e Università viene a interrompersi il delicato equilibrio che finora aveva consentito alle due componenti dell'Azienda, ospedaliera e universitaria, di operare fianco a fianco con pari dignità. L'Università assume un ruolo di controllo sull'operato del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, e viene quindi messa in grado di anteporre i propri interessi ed esigenze alle necessità dell'assistenza sanitaria alla popolazione. La governabilità degli ospedali viene così compromessa, e già se ne vedono i risultati: vengono soppressi reparti ospedalieri caratterizzati da produttività migliore di quelli universitari, che invece vengono mantenuti. La chirurgia generale ospedaliera è ridotta allo stremo, mentre reparti chirurgici universitari meno efficienti vengono potenziati. La gravità della situazione non ha precedenti: si sta distruggendo quella che era considerata la «scuola ospedaliera triestina, e tale patrimonio non sarà facilmente ricostruibile.

Molti dubbi e critiche sono stati espressi, e non solo a Trieste, sugli effetti dello «scorporo», cioè la separazione dell'Azienda ospedaliera da quella territoriale. Si rischia di interrompere la continuità dell'assistenza, di esasperare la competitività tra aziende e di far lievitare i costi. Non si comprende perché secondo l'ex assessore sia stato un «atto dovuto» e a chi, e quali siano stati finora i buoni risultati.

E infine esasperante per i medici ospedalieri dover continuare a smentire le dichiarazioni dell'ex assessore Degano per cui sarebbe stato fatto qualcosa di concreto al fine di risolvere la penalizzazione economica dei medici triestini; è invece umiliante dover constatare che la persistente fuga dei medici da Trieste non sembra preoccupare l'ex assessore, che pare più interessato a rassicurare i cittadini sulla validità del proprio operato che a restituire ai triestini una buona assistenza sanitaria pubblica.

Laura Stabile
segretario aziendale
Anaao Assomed

Rapporto difficile tra l'amministrazione municipale e le rappresentanze sindacali

Comune, una questione di «fondino»

Il cosiddetto premio di qualità fa ancora discutere

La travagliata questione dei rapporti sindacali all'interno del municipio, collegata al cosiddetto «fondino», cioè il premio individuale di qualità attribuito soltanto al 15 per cento dei dipendenti, continua a far discutere.

I sindacati affermano in una conferenza stampa (di cui abbiamo dato notizia ieri) che il Comune è stato condannato dal Pretore per comportamento anti sindacale, l'amministrazione precisa che non sono proprio questi i termini esatti della vicenda.

Ma, in sostanza, la sentenza del Pretore dà torto o non dà torto all'amministrazione municipale?

Una lettura attenta della sentenza – spiega in una nota l'amministrazione stessa – fa rilevare che, pur mancando un'informazione tempestiva e preventiva sui progetti obiettivo, «per circa un mese il Comune ha cercato l'intesa con le parti sindacali che per alcuni obiettivi, pur non raggiungendo l'accordo, hanno comunque formulato le proprie osservazioni».

«A questo punto – si legge sempre nel provvedimento del magistrato – rientrava nella facoltà dell'Amministrazione procedere unilateralmente... l'obbligo di contrattazione decentrata, infatti, non può tradursi in una paralisi dell'amministrazione qualora non si riesca a raggiungere l'accordo e ciò considerato che... le parti sindacali avevano ormai espresso le proprie opinioni e in particolare il proprio dissenso rispetto ad alcuni progetti. Tanto più che... l'Amministrazione comunale ha comunque tenuto contro delle osservazioni formulate dalle parti sindacali».

Riguardo al contestato riparto del «fondino», l'amministrazione cita sempre la sentenza del Pretore, nella quale c'è scritto che «il cosiddetto fondino a norma di contratto non è oggetto di contrattazione decentrata» e che «l'amministrazione comunale... già il 30.12.1997 in osservanza di quanto espresso dall'Anci... ha manifestatao la volontà per il 1998 di applicare l'istituto che non poteva essere ulteriormente congelato...».

«La sentenza è certamente importante – afferma l'assessore Sambo –. Serve a noi per rendere fluidi ed esaurienti certi canali informativi. Desideriamo che il rapporto sindacale non sia solo formale, ma credibile e costruttivo. Come vado sostenendo in tutte le sedi l'amministrazione crede nel ruolo responsabile delle organizzazioni sindacali e intende perseguire metodi concertativi».

«Solo il dialogo – conclude –, il rispetto reciproci e il tavolo negoziale, non le sentenze, possono costruire le condizioni per realizzare un'amministrazione efficiente al servizio del cittadino».

Lavori in corso

La pallamano ritorna a Chiarbola, per restarci

Stanno volgendo al termine i lavori di adeguamento del palazzetto di Chiarbola per trasformarlo, mediante l'ampliamento del parquet, nel «palazzetto della pallamano», in una struttura cioè specificamente attrezzata per questo sport e in grado di ospitare anche gli incontri di livello internazionale. Lo stato di avanzamento delle opere è stato esaminato ieri mattina nel corso di un sopralluogo cui hanno partecipato il vicesindaco e assessore allo sport Roberto Damiani con i progettisti, arch. Borghi e ing. Giaquinto.

I lavori, curati dalla Genertel – che potrà disporre nell'ambito della struttura anche di una rinnovata sede sociale – sono finanziati con contributo del Comune di Trieste.

Due stabili costruiti con materiali d'epoca potrebbero essere dotati di servizi telematici per persone disagiate

Cittavecchia, case «robot» per anziani

Il Comune ha chiesto allo Stato un finanziamento di 4 miliardi e mezzo

In via Punta del Forno dodici alloggi potrebbero sostituire il parcheggio comunale

Potrebbero venir ricavati venticinque appartamenti dotati anche di telecamere per un sistema di assistenza domiciliare a distanza

Rispetto dei caratteri morfologici e paesaggistici con l'uso di materiali tradizionali, come il legno e la calce, all'esterno; utilizzazione delle fibre ottiche e di sistemi di cablatura per la fornitura di una serie di servizi telematici e per un'assistenza domiciliare a distanza, anche con uso di telecamere, all'interno. Sono le caratteristiche di un progetto di edilizia residenziale fortemente innovativo predisposto dall'amministrazione comunale. Si tratta di venticinque alloggi ricavati in due edifici, alti uno quattro e l'altro tre piani, che dovrebbero sorgere rispettivamente in via Punta del Forno, dove ora c'è un parcheggio per i dipendenti comunali, e all'angolo tra via Capitelli e via Crosada. Nei criteri di assegnazionale degli appartamenti verrebbe data priorità ad alcune categorie di persone: anziani, handicappati, non vedenti. Le sofisticate tecnologie verrebbero così applicate a fini di elevato valore sociale. I due siti si trovano entro l'area interessata dal piano di recupero di via Capitelli che però riguarda esclusivamente altri quindici stabili.

Gli edifici futuribili potranno prendere forma però soltanto se il Ministero dei lavori pubblici concederà il finanziamento richiesto di quattro miliardi e mezzo. Con questo progetto infatti il Comune di Trieste ha chiesto di accedere ai finanziamenti statali previsti per i cosiddetti «contratti di quartiere» studiati per recuperare le zone marginali dove degrado edilizio urbano e disagio sociale vanno spesso di pari passo. Il problema è che la proposta triestina dovrà vedersela con altri 113 progetti giunti da varie città italiane grandi e piccole (soltanto il comune di Roma ne ha presentati sei) e non tutti, evidentemente, potranno venir accontentati.

«Il numero delle proposte — dicono al ministero — è indice del vasto interesse sollevato dagli interventi nel comparto del recupero urbano. La qualità dei contenuti progettuali pervenuti e la rispondenza alla finalità del bando sono in tutti i casi buone».

L'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi è moderatamente ottimista: «Rispetto al bando di gara, il nostro progetto ha tutti i requisiti richiesti: siamo in presenza di un piano di recupero, ci sono interventi sia pubblici che privati, vi è infine un finanziamento comunitario».

Al pianterreno di entrambi gli edifici troverebbero posto negozi e vari esercizi commerciali. Per l'assegnazione degli appartamenti, di metrature comprese tra i 41 e i 72 metri quadrati, verrebbero istituiti dei bandi comunali con precedenza, come detto, per gli handicappati, i non vedenti, gli anziani.»

«La realizzazione del progetto — conclude la Barduzzi — sarebbe un'applicazione ottimale delle strategie dell'amministrazione che punta a ripopolare il centro storico e ad attirare in zona finanziamenti privati».

Silvio Maranzana

Tra le vie Capitelli e Crosada previsto un edificio futuribile

---

Automobile club

In ottobre la festa dei veterani del volante

Nei primi giorni di ottobre si terrà la manifestazione «Pionieri al volante». Organizzata a cadenza biennale dall'Automobile club in collaborazione con il Lloyd Adriatico, premia gli automobilisti sia soci che non soci dell'Aci che abbiano conseguito la patente di guida prima del 31 dicembre 1947. In questo senso la segreteria dell'Aci lancia un appello rivolto proprio a questi veterani della guida. Per informazioni si può telefonare al numero 040/393222.

Interrogazione

Per il Corriere Trieste è in Friuli E Bussani (Ln) chiede la rettifica

Il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani se la prende con il Corriere della Sera e interroga il presidente della Provincia su una mappa pubblicata dal quotidiano nazionale. «Rilevato dal Corriere del 22 agosto che Trieste con il castello di Miramare si trova in Friuli, accertato che l'area è riconosciuta per legge, riconosciuto che si trova in Venezia Giulia» Bussani chiede di «inviare una lettera di rettifica al direttore responsabile»

Oggi raccolta di firme davanti al «Giulia» per un «patto tra utenti»

Troppi morti sulle nostre strade e cittadini ed enti si mobilitano

Chiesto l'intervento delle amministrazioni pubbliche e delle forze dell'ordine per misure più incisive a tutela della sicurezza

Un'immagine del tragico incidente di lunedì a Barcola.

La tragedia di lunedì a Barcola, dove una signora, Laura Bonifacio, è rimasta uccisa in un incidente stradale «presumibilmente causato dall'eccessiva velocità – stando ai rilievi dei vigili urbani – dell'auto investitrice», ha provocato immediate reazioni in città.

Si è mobilitato il "Coped" (Coordinamento nazionale perdoni per salvare la città e l'ambiente) collegato a Italia Nostra e Cammina Trieste, e la Pro Loco e il Comitato rionale di Cologna-Scorcola. Questi ultimi hanno organizzato per oggi una raccolta di firme davanti al centro commerciale "Il Giulia" per un «Patto tra utenti della strada». Il documento si propone di promuovere un uso più civile e responsabile delle nostre strade.

Per quanto riguarda il "Coped", esso si rivolge a Regione, Provincia, Comune e alle forze dell'ordine chiedendo «più incisività, prevenzione e tutela della sicurezza».

«Le istituzioni e i rappresentanti ad ogni livello non possono restare indifferenti – si legge in una nota – di fronte alla grave situazione presente in città». Il riferimento è allo stillicidio di incidenti, alcuni dei quali mortali, verificatisi negli ultimi tempi. Basti ricordare oltre al caso della signora Bonifacio, a quelli dei due fidanzati morti venerdì scorso in Costiera, alla vigilia delle nozze, e all'investimento di Silvana Del Prete, avvenuto sempre venerdì scorso in via Giulia.

Nella nota il "Coped" afferma anche che «stampa e televisione non si schierano sufficientemente a favore di interventi per rendere più vivibili le città». E propone un'alternativa, cioè «più trasporto pubblico, piano urbano del traffico e tutela delle vittime della strada, che pagano un grosso contributo di sangue».

Che la situazione sia diventata allarmante lo sottolineano le crude cifre delle statistiche: in vent'anni 495 morti, in media 25 l'anno sulle nostre strade, cioè uno ogni quindici giorni. Sono cifre che richiedono intervento urgenti ed efficaci.

La polizia stradale si è impegnata, dopo l'incidente in Costiera, a usare gli autovelox, ma finora di risultati non si sono visti. Per quanto riguarda i vigili urbani c'è la proposta di mettere dei dissuasori su quelle strade che più invitano a correre, ma è soltanto una proposta e bisognerà aspettare chissà quanto tempo per la sua realizzazione.

Infine sul piano del traffico sono già scoppiate le polemiche, soprattutto per quanto riguarda la questione parcheggi, prima ancora che esso sia stato compiutamente definito ed entrato in vigore.

Ma i morti sulle strade non danno tregua e le associazioni, che da anni si battono perchè il problema sia affrontato, ammoniscono che non si può più aspettare.

Treni, necessaria una lunghissima galleria per ospitare la quadruplicazione della linea

Da Ronchi, sottoterra

A tempo di record i lavori ora in corso nei tunnel

Una galleria ferroviaria che si apre nei pressi dell'aeroporto di Ronchi ed emerge a Roiano, a poche centinaia di metri dalla stazione di Trieste Centrale. Una galleria che dovrebbe portare a quattro i binari che collegano il porto di Trieste con la nuova Pontebbana, con la Slovenia e con la valle del Po. In altri termini col sistema di trasporti europeo che sta per affacciarsi all'Ungheria e all'Ucraina.

Delle due gallerie si parla in questi giorni mentre sta per essere completata a tempo di record la rettifica dei tunnel di Sabilici, di San Giovanni di Duino e di Bivio Aurisina sulla antica linea Trieste--Monfalcone. I lavori che dovrebbero essere completati entro il 6 settembre e che sembrano in anticipo sulla tabella di marcia stabilita dalla Ferrovie, consentiranno il passaggio ai container di maggiori dimensioni e ai Tir caricati su vagoni. Le misure a cui le vecchie gallerie vengono adeguate sono quelle delle sagome «Gabarit» valide in tutta Europa. Finora Trieste e il suo porto ne erano escluse con evidenti penalizzazioni nei traffici e nelle tariffe.

La Regione ha stanziato tre miliardi per uno studio su quei 30 chilometri da scavare nel calcare

La Regione ha stanziato tre miliardi per lo studio di fattibilità della quadruplicazione dei binari tra Ronchi e Trieste e per la lunghissima galleria che dovrebbe ospitarli. Saranno 30 chilometri scavati nel calcare del Carso. Poche curve, molti rettilinei. L'inizio delle prime trivellazioni non dovrebbe essere lontano. Lo Stato ha messo finora a bilancio 250 miliardi per questa opera ma il collegamento sotterraneo tra la zona dell'aeroporto e Trieste oggi costa almeno quattro volte tanto. Mille miliardi.

I vantaggi economici sono ugualmente giganteschi e proporzionali all'enorme somma da investire. La velocità commerciale dei convogli e la loro lunghezza non sarebbe più condizionata dalle asperità dell'attuale percorso tracciato più di un secolo fa dall'amministrazione austriaca. Il dislivello tra Trieste Centrale, Bivio Aurisina e Monfalcone, condiziona infatti la composizione dei convogli. Altrettanto fanno i limitati raggi delle curve che non consentono velocità superiori agli 80 chilometri all'ora.

Oggi sulla i treni non raggiungono la lunghezza di 800 metri, usuale in altri Paesi europei. Con la quadruplicazione del binario dovrebbe essere questa la lunghezza standar dei convolgi da e per il porto , una lunghessa abbianta a velocità ben più alte degli attuali 80 all'ora. Poche curve e di raggio superiore al chilometro e mezzo, dislivelli limitati. Unica soluzione scavare sottoterra. Per 30 chilometri.

c.e.

Ulteriori disagi per i passeggeri sono previsti alla fine del mese

Ulteriori disagi affliggeranno però, a causa di lavori in corso, i passeggeri dalle 21 del 29 agosto alle 5 del giorno 31.

Mentre prosegue, infatti, l' ampliamento delle gallerie tra Monfalcone e Trieste (che comporterà ancora fino al 6 settembre il trasbordo obbligatorio su autocorse sostitutive) le Ferrovie dello Stato hanno fatto sapere, in una nota, che numerosi treni saranno deviati o vedranno limitato il loro percorso, nel periodo indicato, a causa della necessaria demolizione del cavalcavia che sovrasta la stazione di Cervignano.

Alcuni treni a lunga percorrenza si fermeranno a Venezia, a San Giorgio di Nogaro o a Portogruaro; quelli diretti a Budapest si fermeranno a San Giorgio e ripartiranno da Villa Opicina, mentre quelli per Vienna saranno deviati via Palmanova-Udine. Le modalità di circolazione dei treni regionali saranno definiti localmente. In ogni caso - hanno precisato le Fs - saranno previste autocorse sostitutive tra Trieste e San Giorgio di Nogaro.

Ulteriori informazioni saranno reperibili nelle stazioni, oppure rivolgendosi al numero verde o consultanto il televideo.

I MISTERI DI TRIESTE (2 - continua) Apparizioni spettrali

Il volo della strega Tescia e il fantasma di Babuder

Il Carso è dimora di antiche divinità pagane. Racconta Roberto Rinaldi nel libro «Il Vandara»: «Trieste è il crocicchio d'Europa. Il crocicchio è il simbolo dei quattro elementi, sacro alla dea Ecate, patronessa della stregoneria e delle arti terrigene e infere. Quindi Trieste è il lato ecateo d'Europa, il punto in cui i quattro elementi si incrociano e si scontrano nella loro massima potenza, manifestandosi in tutto il loro potere infero e in tutta la loro sovranità naturale». Sono alcune grotte segrete i veri templi neopagani. Sono coperte dal più rigoroso segreto iniziatico e molto pericolose «perchè i loro guardiani — spiega ancora Rinaldi — sbranano indifferentemente tutti gli occultisti che non conoscono la parola magica e il segno per disattivarli, i curiosi e i profanatori. I comuni escursionisti invece vengono risparmiati perchè sono 'puri di cuore', e cioè entrano nelle caverne con intenzioni turistiche e non magiche.

Ma anche le viscere della città nascondono mille segreti e mille paure. Un complesso di gallerie antiaeree che si snoda sotto il colle di Scorcola è stato ribatezzato «Kleine Berlin». Tra il '43 e il '45, all'epoca dell'occupazione nazista, metteva in collegamento il Tribunale con le abitazioni dei principali ufficiali nazisti. Odilo Globocnik, il famigerato comandante delle Ss, scendeva dal giardino di Villa Ara, dove risiedeva, e attraverso le gallerie arrivava ai suoi uffici.

Cinque anni fa era incominciata nel sottosuolo triestino anche una fantomatica caccia alle mummie, ma l'«operazione Tutankhamon» non diede gli esiti sperati. Tre sarcofaghi egiziani con tanto di salme imbalsamate sarebbero stati infatti murati sotto via Crosada e dimenticati lì da quasi un secolo. Se c'erano, sono anora là. Era il 1908 allorchè il museo di Storia naturale fece arrivare da Alessandria d'Egitto le tre mummie con l'intento di esporle nelle proprie sale. Il carico però venne provvisoriamente sistemato in un deposito comunale, in via Crosada appunto. Venne la prima guerra mondiale e i sarcofaghi rimasero nel dimenticatoio. Negli anni '30 una serie di edifici, tra cui il deposito, furono demoliti. Tra le macerie alcuni giovani di allora che facevano delle scorrerie nella speranza di recuperare qualcosa, avvistarono le mummie. Sulla base dei ricordi di quei giovani è nata la leggenda. Secondo alcuni da là sotto quelle mummie continuano a mandare le loro maledizioni.

Ma la leggenda più cupa e inquietante dei sotterranei triestini è quella della Camera rossa sotto la chiesa di Santa maria maggiore dove avrebbe operato il Tribunale dell'Inquisizione. Nel 1880 l'architetto Cipriano De Nardo parla di una grande sala con uno scranno in pietra, un trabocchetto profondo sei metri, ganci in ferro sul soffitto e sulle pareti, un corridoio con sei celle che recano degli anelli all'altezza del collo umano». Nel 1885 l'ingegner Colobich parlò di «scheletri incatenati per la gola, decine di teschi e di scheletrini di bimbi».

E' probabilmente dal 1927 che nessun essere umano riesce a raggiungere la presunta sala dell'Inquisizione, allorchè vi penetrò Diego de Henriquez assieme a Erberto Greenham. «L'infelice che dopo il processo doveva espiare qualche colpa — scrisse de Henriquez — se il trabocchetto era lasciato aperto cadeva nel vano e, rinchiusa l'apertura, moriva sepolto vivo».

Sembra che il Tribunale dell'Inquisizione, tra il 1484 e il 1717 abbia mandato al rogo trecentomila persone. Ma se anche ai nostri giorni vengono date multe alle cartomanti, processi a presunte streghe si sono celebrati anche in tempi relativamente recenti. Mario Stanisci in un interessante volumetto parla del processo celebrato nel 1884 a Gorizia contro Maria Oberdank Perdic, accusata di esercitare l'arte di guaritrice e indovina. Al triestino Giuseppe Turk raccontò di essere stata portata in braccio atraverso Purgatorio e Inferno dalla Beata Vergine che parlava con lei in sloveno. Marinai triestini pagavano i suoi «pellegrinaggi» per preservare se stessi dai pericoli del mare. La maggior parte dei suoi clienti desideravano conoscere il futuro o guarire dalle malattie. Lei imponeva di celebrare messe o prescriveva sciroppi e usava il suo rosario come un pendolo radioestesico. Il giudice istruttore si recò a casa sua per arrestarla. Dopo il processo venne giudicata inferma di mente e liberata.

Di recente è nato in queste zone il mito della strega Tescia dai capelli verdi. Compare, dicono, dalle parti di Opicina, cavalcando un cinghiale o forse un topo gigante. Dispensa messaggi criptati che racchiudono strali di saggezza, ma è molto permalosa e sa ferire molto bene.

Nelle notti di luna piena si aggira invece inquieto tra i bastioni del castello di San Giusto il fantasma di Babuder. La sua esistenza in vita è storicamente accertata. Abitò questo mondo nel '700 ed era un malandrino, una spia o qualcosa del genere. Fu arrestato dai gendarmi e rinchiuso in carcere. Tentò di scappare uccidendo una guardia, ma fu ripreso e condannato a morte. La sentenza venne eseguita nel castello: Babuder venne decapitato e i suoi resti vennero sepolti in due fosse diverse. Da allora continua ad apparire a San Giusto. Recentemente nel corso di una seduta spiritica avrebbe anche rivelato dov'è sepolta la sua testa. Nessuno però ha ancora avuto il coraggio di andare a verificare.

Silvio Maranzana

Presentato il calendario di «Provinciassieme», una serie di manifestazioni da qui all'inizio di ottobre

Fumetti, fuochi, cinema e teatranti

Si vedranno i disegni di Mattotti e Calligaro e l'animazione «prima di Topolino»

Dai concerti alle mostre d'arte, passando per i fumetti. «Provinciassieme '98» si annuncia come un autentico fuoco d'artificio (fuor di metafora, ci saranno anche tre serate di spettacoli pirotecnici), ricca di manifestazioni che dureranno fino al 3 ottobre, coinvolgendo tutto il territorio provinciale.

Giunta alla sua seconda edizione e organizzata dalla Provincia di Trieste in collaborazione con i Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo e Sgonico, «Provinciassieme» è stata presentata ieri mattina nell'inedita sede del Palazzo della Capitaneria di porto, alla presenza, nelle vesti di padrone di casa, del contrammiraglio Sergio De Stefano.

Una scelta non casuale quella dell'ex idroscalo da poco rinnovato, visto che, ha spiegato il presidente della Provincia Renzo Codarin, il '98 «è stato definito l'anno del mare, e "Provinciassieme" ha inteso privilegiare un programma di spettacoli e di iniziative che vedono l'elemento marino come comune denominatore».

Uno degli obiettivi che si propone l'iniziativa è legare insieme turismo e cultura. «Bisogna cercare di portare al di là del periodo estivo l'offerta turistica delle diverse realtà della provincia - ha detto a questo proposito il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci - .Il flusso dei visitatori va incrementato anche in autunno, offrendo loro la possibilità di conoscere quei luoghi che sono dimenticati dal circuito turistico tradizionale».

Anche tutti i Comuni, e quattro associazioni culturali, sono gli ideatori del ciclo, che offre inoltre diversi generi musicali (nella foto sopra, Gino D'Eliso)

Ben quattro associazioni («La Bavisela», «Zoo Est», «Burattini e Cantastorie» e il Comitato «Trieste contemporanea») hanno curato i numerosi eventi in cartellone.

A proposito di «Trieste contemporanea», Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, ha voluto togliersi qualche sassolino dalle scarpe, lamentando lo scarso rilievo dato a questa associazione, che «da anni propone iniziative che fanno parte della cultura viva».

Giuliana Carbi, di «Trieste contemporanea», ha quindi illustrato gli appuntamenti curati dalla sua associazione. Prima fra tutti la mostra, inaugurata una decina di giorni fa alla rocca di Monrupino, «La Passione di Gesù secondo Augusto Cernigoj in 14 intarsi eseguiti da Emanuela Marassi».

Le arti figurative sono inoltre presenti con «Komixart», una esposizione dedicata al fumetto, genere che ritorna anche con «In attesa di Topolino», una bella occasione per ammirare alcuni filmati originali sui primordi del cinema d'animazione.

Un altro filone di «Provinciassieme» è quello musicale. Il prossimo sabato, 29 agosto, il cortile della Capitaneria di porto ospiterà un concerto lirico vocale, aprendo così per la prima volta le sue porte al pubblico, ma altri appuntamenti riguarderanno la musica sacra, protagonisti il Coro polifonico di Ruda e il coro della Cappella Tergestina.

I «Burattini e Cantastorie» porteranno in giro nelle piazze della provincia i loro spettacoli di teatro di strada, mentre sicuramente un notevole richiamo lo avranno le tre serate dedicate ai fuochi del primo festival pirotecnico, che si sposterà da Muggia a Duino per finire a Trieste, cui parteciperanno due squadre di professionisti dei botti.

Come si vede, un menù quanto mai vario, quello di «Provinciassieme», che cercherà di mantenere vivo ancora per un poco lo spirito delle serate estive, per traghettarci nell'autunno nel modo più indolore possibile.

Paolo Marcolin

E questo è il fitto calendario di cose, di luoghi e di date

Queste le manifestazioni di «Provinciassieme»:

MUGGIA - 28 agosto, *piazza del Duomo, 21: concerto di «Maria del Carmen y su son cubano».* **31 agosto**, *sala «Negrisin», 18: apre «Komixart. Mostra personale di Renato Calligaro» (fino al 13 settembre). Sala «Millo», 20.30: «In attesa di Topolino. Rapporti tra cinema, illustrazione e fumetto».* **4 settembre**, *Basilica dell'Assunta, 19: apre la mostra (ora alla Rocca di Monrupino) «La passione di Gesù secondo Cernigoj»; alle 20.30, Muggia Vecchia, concerto corale di musica sacra.* **5 settembre**, *21: concerto di Fulvio Bolletta e i Metabolismo lento;* **11 settembre**, *20, in centro: teatranti di strada; 22: spettacolo pirotecnico; 22.40: Paolo Paolin e i Rocciosi.* **14 settembre**, *sala «Negrisin», 18.30: apre «Komixarts. Mostra personale di Lorenzo Mattotti» (fino al 30 settembre).*

DUINO AURISINA - 1.o settembre, *ex scuola elementare di Slivia, ore 8 (fino al 6 settembre): Campo nazionale di Legambiente e Wwf.* **5 e 6 settembre**, *San Pelagio e Slivia, «La cucina delle generazioni».* **6 settembre**, *Borgo San Mauro, 21: concerto di Allione-Vasquez.* **12 settembre**, *baia di Sistiana, 20: teatranti di strada; 22: spettacolo pirotecnico; 22.40: concerto di Gino D'Eliso e Ilario Bontempo.* **13 settembre**, *Aurisina, 20: raduno delle 500 di Alpe Adria; biblioteca di Aurisina: concorso fotografico «Le 500 dal 1957 al 1976».* **17 settembre**, *Casa rurale di Duino: «stage» internazionale di pittura «Duino colore aperto» (fino al 20).* **17 settembre**, *scuola elementare di Duino, 20.30: «In attesa di Topolino. Rapporti tra cinema, illustrazione e fumetto».* **19 settembre**, *porticciolo di Duino, 21: Paolo Paolin e i Rocciosi; Duino, «La cucina delle generazioni» (si ripete il* **20** *al Villaggio del Pescatore).* **22 settembre**, *Duino, 21: «Concerto per Rilke»; Duino Aurisina, presentazione del Festival internazionale di poesia «Rilke».*

SGONICO - oggi, *centro sportivo culturale, 21: cinema, «Titanic».* **Domani** *(id.),concerto di Maria del Carmen.* **2 settembre**, *(id.) cinema, «Sette anni in Tibet».* **3 settembre**, *Borgo Grotta gigante, casa della cultura, 20.30: «In attesa di Topolino...»;* **9 settembre**, *Sgonico, centro sportivo, 21, «Tre uomini e una gamba».* **15 settembre**, *«Amistad».* **18 settembre** *(id.), concerto, «Blues, etc.».* **23 settembre**, *(id.) «Il postino».* **27 settembre**, *chiesa parrocchiale, 20: concerto dei madrigalisti di Lubiana.* **29 settembre**, *centro sportivo, cinema, «Babica gre na jug».*

TRIESTE - 29 agosto, *Palazzo della Guardia costiera, 21: concerto lirico-vocale.* **13 settembre**, *piazza Unità, 20: teatranti di strada e concerto di Adriana Vasquez; Riva del Mandracchio: spettacolo pirotecnico.*

SAN DORLIGO DELLA VALLE - 9 settembre, *20.30: teatranti di strada;* **24 settembre**, *Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, 20.30: «In attesa di Topolino...»;* **26 settembre**, *id., 21, concerto, «Dixieland»;* **3 ottobre**, *id., balletto folcloristico.* **MONRUPINO** - *Rocca, fino al 30 agosto: «La passione di Gesù secondo Augusto Cernigoj».* **30 agosto**, *rocca, 21: Riccardo Morpurgo quartetto;* **8 settembre**, *rocca, 20.30: teatranti di strada.* **1.o ottobre**, *Casa della cultura di Zolla, 20.30: «In attesa di Topolino...».*

MONTE GRISA - 25 settembre, *«La Passione di Gesù secondo Cernigoj» (fino al 7 ottobre); alle 21, concerto corale di musica sacra con il coro di Ruda.*

Un disegno di Mattotti; più sotto, la conferenza stampa.

MUGGIA La prima inaugurazione del centro commerciale fu bloccata

Pasticci risolti, l'«Arcobaleno» apre oggi: «Avevamo sbagliato»

È fissata per oggi pomeriggio alle 17.30 l'inaugurazione del supermercato del centro commerciale «Arcobaleno» di Rabuiese. Dopo le lunghe vicissitudini che avevano costretto la proprietà a rimandare l'apertura, sono state effettuate le modifiche alla viabilità lungo la provinciale di Farnei, e il Comune ha potuto finalmente concedere l'autorizzazione alla vendita.

Allora stavolta si fa sul serio, con tanto di inviti ufficiali alle autorità e un invito più generale a tutta la popolazione? «Sì, stavolta è tutto a posto – conferma Dino Nanni, procuratore della A&C srl e titolare del punto vendita. Anzi, desidero ringraziare il Comune per la sollecitudine dimostrata in questi ultimi giorni, ma anche i consiglieri di minoranza, per il loro interessamento all'intera vicenda».

Riallacciati dunque dei buoni rapporti con gli enti locali, come si spiega il rinvio della precedente data di inaugurazione? «La mancata apertura – continua Nanni – è stata dovuta a ulteriori prescrizioni regionali in fatto di modalità di accesso al supermercato. Forse avevamo trascurato questo aspetto, sottovalutando. la possibilità che ci potessero essere ulteriori osservazioni da parte della Regione. Ora è tutto a posto, sia l'ampliamento sulla strada provinciale con le nuove corsie d'accesso, che la segnaletica lungo la statale».

Quasi 1600 metri quadrati di superficie di vendita che daranno lavoro a una quarantina di giovani, tutti provenienti da Trieste e provincia. Questi i numeri più importanti del nuovo supermercato, che punta senza nasconderlo alla clientela d'oltreconfine.

r. cor.

Opicina: ritmi latino-americani e coreografie

Oggi a «Estate a Opicina» sono in programma uno spettacolo di danze standard latino-americane e coreografie di gruppo presentate dal Club Diamante con la partecipazione dei professionisti Marisa e Fulvio Settomini.

La manifestazione prosegue fino al 30 agosto. Ogni giorno nell'area Orchestre e spettacolo dalle 18 (la domenica dalle 11) sono aperti i chioschi gastronomici.

Nell'area Discoteca e musica dal vivo (via dei Salici) i chioschi si aprono alle 19 e ogni giorno dalle 20.30 alle 21 ci sono esibizioni e lezioni di ginnastica moderna a cura del Centro sportivo internazionale.

Comunità montana, modalità per ottenere i contributi

La Comunità montana concede contributi a cooperative, consorzi, circoli e associazioni culturali, cooperative agricole per la realizzazione e il miglioramento delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività.

In particolare, la Comunità sostiene le attività produttive minori (artigianato, artigianato artistico, strutture ricettive, agricoltura, zootecnia), la promozione di attività culturali; la salvaguardia del patrimonio boschivo, agricolo e ambientale.

I contributi verranno dati per l'ampliamento o il restauro di strutture, per nuove opere, per arredamento, per la realizzazione di locali e impianti.

Le domande per la concessione dovranno essere redatte in carta semplice e pervenire alla Comunità montana (Sistiana 54/D, tel. 299026-291460) entro il 15 settembre.

Gli acquisti ammessi al contributo dovranno essere effettuati entro sei mesi, e i lavori finanziati dovranno iniziare entro un anno ed essere ultimati entro tre dalla data della comunicazione della concessione del contributo.

I fondi verranno erogati in base alla documentazione delle spese effettivamente sostenute; in caso di realizzazione di opere e lavori il beneficiario del contributo potrà richiedere un anticipo del 50 per cento della somma, presentando fidejussione bancaria o polizza cauzionale a garanzia dell'importo.

Questi contributi non sono cumulabili con altri, afferma il regolamento della Comunità montana, tranne nei casi di credito agevolato.

ORE DELLA CITTÀ

Umberto Lupi canta in piazza

Il cantante Umberto Lupi prosegue il ciclo di appuntamenti del suo tour musicale, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e intitolato «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Lupi si esibirà oggi dalle 18 alle 19, nel giardinetto di piazza Volontari Giuliani, assieme al cantante ospite Roberto Felluga. Domani sempre alle 18, Lupi sarà all'oratorio di San Giovanni, con la cantante ospite Antonella Brezzi.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al castello di Miramare, rappresentazione de «Il sogno imperiale di Miramare» in edizione italiana. Primo spettacolo alle 21, secondo alle 22.15. Per informazioni tel. al 414177, in orario d'ufficio, oppure allo 0338/4088037.

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Il Club Primo Rovis della Pro Senectute, via Ginnastica 47, è aperto, dalle 16 con questo programma: «Agosto insieme», incontri estivi con intrattenimenti, proiezioni e giochi per trascorrere il pomeriggio in compagnia. Il Gruppo di auto aiuto per persone vedove si riunirà oggi alle 17.30 nella sede di via Valdirivo 11.

Incontriamoci al Ferdinandeo

Continua fino a domenica la festa nel piazzale del Ferdinandeo ogni sera con ballo e musica dal vivo, stand gastronomici, grigliate. Stasera musica dal vivo con «Wachilu».

Adorazione eucaristica

Domani, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle ore 18 messa.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita in Val Tamar (Slovenia). Dal rifugio Tamar (m 1000) si salirà al Kotovo Sedlo (m 2138). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede in via Machiavelli 17, (tel. 369067) dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Mostra collettiva

Prosegue la mostra collettiva «Un giorno d'Estate», proposta dal Centro letterario del Fvg alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3). La rassegna sarà visibile fino al 5 settembre.

Assistenti sociali

L'Ordine degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia comunica a tutti i propri iscritti che al Comune di Ronchis (Ud) è stato indetto un concorso per esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo (7.a qualifica), il bando di concorso e la scheda per la domanda di partecipazione si possono ritirare nella sede dell'Ordine (scadenza settembre).

Esposizione cinofila

L'esposizione, aperta a tutte le razze, si terrà sabato al Campo sportivo del C.S. Domio, a San Dorligo della Valle. Per informazioni tel. 273868.

Torneo di calcio a 7

L'associazione «Non siamo soli» organizza in settembre un torneo di calcio a 7 amatoriale a ranghi misti (maschile e femminile) sul terreno il Trifoglio di Campanelle. Gli incassi saranno devoluti in beneficenza a favore dei bambini dell'Africa. Per informazioni tel. 0335-420634 (ore 18-21).

«Nothing but... flowers»

Continua fino al 16 settembre nella galleria d'arte contemporanea LipanjePuntin (via Diaz 4) la mostra «Nothing but... flowers», una ricognizione su quattordici nomi che si sono misurati con questo tema nell'ambito della propria ricerca artistica. Orario estivo di galleria: 11-13 17-20 lunedì e festivi chiuso.

Attività Uisp

Continua il circuito di attività sportive all'aria aperta organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) nell'ambito del territorio dell'Alpe Adria. Si svolgerà dal 4 al 6 settembre sull'Isola dei Frati a Pola il torneo di Green Volley, pallavolo sull'erba per squadre miste (3 giocatrici e 3 giocatori). Per ulteriori informazioni e iscrizioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

Inter Club Number One

L'Inter Club Number One informa che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento alla stagione '98-'99 al Buffet Impero, piazza Libertà 4, ogni martedì alle 20, tel. 365036.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 301411 risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23, tel. 53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 631430 risponderà un sacerdote diocesano.

STATO CIVILE

MORTI: Saturno Massimo, di anni 26; Schipizza Valentina; 25; Del Prete Silvana, 70; Tabanelli Stefano, 18; de Manzini Pietro, 91; Mucchiut Luciano, 55; Zinco Bruno, 57; Maggi Sterpetta, 77; Martini Erminio, 80.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi «Invicta» con mazzo di chiavi in zona Stazione dei treni, il 18 agosto. Pregasi telefonare al n.ro 567428.

Smarrita il 18 agosto allo stabilimento «Riviera» catenina con 2 ciondoli: uno di pietra verde, l'altro rotondo e piccolo con l'immagine della Madonna di Lourdes. Nessun valore economico ma grande valore affettivo. Telefonare al n.ro 661993 ore d'ufficio. Ricompensa.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

Da settembre il Revoltella dedicherà tre personali ad altrettanti nomi emergenti

Arte giovane, «Strada facendo...»

Il museo acquisterà un'opera di ciascuno degli espositori

L'iniziativa dedicata a Lorena Matic, Davide Skerlj e Carlo Bach sarà completata dalla pubblicazione dei cataloghi curati da Angela Madesani

Sarà un settembre dedicato ai giovani artisti quello che il museo Revoltella sta preparando in questi giorni per tre promesse dell'arte: Lorena Matic, Davide Skerlj e Carlo Bach. La novità sta nel fatto che i tre artisti esporranno in altrettante personali, ovvero mostre che sinora – al Revoltella ma non solo – sono state appannaggio dei soli artisti più maturi e più noti.

L'iniziativa sarà affiancata dall'edizione dei cataloghi delle mostre e dall'acquisizione del museo per le proprie collezioni – grazie al lascito Kurländer e al placet del curatore testamentario Crechici – di un'opera dei tre artisti. Come ha spiegato ieri durante un incontro con la stampa la direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan, le tre opere diverranno così parte integrante del museo permanente di via Diaz che purtroppo, per diversi motivi, presenta un vuoto relativo agli artisti «sbocciati» negli anni Ottanta e Novanta, in quanto in quel periodo non si sono fatti acquisti relativi all'arte emergente.

Il vicesindaco Damiani ha sottolineato come ci sia stata la disponibilità per l'acquisto da parte di Crechici, aggiungendo che si pensa di acquistare per il museo Revoltella altre nuove opere di artisti noti a livello regionale.

Le tre personali, che saranno raggruppate sotto l'unico titolo «Strada facendo...», hanno visto la loro genesi nella seduta del 3 luglio del curatorio del museo, che ha approvato la proposta per un'iniziativa espositiva dedicata ad artisti di Trieste o della regione di età non superiore ai 35 anni. Per la selezione ci si è serviti della collaborazione di sette tra le maggiori gallerie d'arte triestine. Hanno aderito però all'invito soltanto lo Studio Tommaseo, la Lipanje Puntin, l'Arte Tre e lo Studio Nadia Bassanese. Così, dalla rosa dei nomi segnalati, sono emersi i tre artisti.

Ogni personale, che si terrà nella galleria della terrazza del Revoltella, durerà due settimane. Si partirà da Lorena Matic con un'esposizione, dal 10 al 24 settembre, di foto e installazioni. Poi sarà la volta di Davide Skerlj, che esporrà dal 26 settembre al 12 ottobre «Calchi su corpi umani». Carlo Bach terrà infine la propria personale che dal 15 al 31 ottobre affiancherà a una retrospettiva delle nuove opere.

Come si è detto, ogni mostra sarà corredata da un catalogo di una trentina di pagine curato dalla giovane critica milanese Angela Madesani, che negli ultimi anni si è fatta conoscere per una serie di progetti di notevole interesse nel campo dell'arte contemporanea.

da. cam.

E oggi arriva Molinari

Domani l'incontro con Culicchia sulla terrazza di via Diaz

Due serate di rilievo al Revoltella, oggi e domani. Stasera alle 21 nell'auditorium di via Diaz, nell'ambito della rassegna curata da Comunicarte «Bon Boyage», il giovane critico d'arte Guido Molinari sarà protagonista di un incontro intitolato «Quanto manca? Il viaggio nell'arte contemporanea»: Molinari parlerà dell'evoluzione dei luoghi della narrazione artistica per giungere a indagare tra le nuove opere e gli interventi artistici più attuali.

Domani alle 21 invece, sulla terrazza del museo, ultimo appuntamento del ciclo di incontri letterari curati da Franca Marri «Viaggiando tra le righe»: ospite della serata lo scrittore torinese Giuseppe Culicchia. Nato nel '65, dopo aver esordito nella narrativa con una serie di racconti pubblicati nel '90 da Pier Vittorio Tondelli nel terzo volume della serie «Under 25», Culicchia è stato lanciato dal suo romanzo-rivelazione «Tutti giù per terra», tradotto in diverse lingue (Premio Montalbano '93, Premio Grinzane Cavour '95 – autore esordiente): dal libro il regista Davide Ferrario ha tratto nel '94 l'omonimo film. Dopo aver scritto nel '95 «Paso Doble», Culicchia ha pubblicato il più recente «Bla bla bla», ideale viaggio nel caos ruvido della realtà metropolitana. A presentare Culicchia domani al Revoltella sarà Gianni Spizzo.

«L'occhio di Giacobbe», ultime giornate di visita

Ultima settimana di apertura per la mostra «L'occhio di Giacobbe – La Comunità ebraica di Trieste nelle foto di Gabriele Crozzoli»: la rassegna, organizzata nell'ambito di «Shalom Trieste», rimarrà aperta nella sala comunale di piazza dell'Unità fino a martedì primo settembre. Dal 12 ottobre verrà invece ospitata nel foyer del Politeama Rossetti, da cui il 15 novembre prenderà il via alla volta di nuove tappe italiane e straniere. La rassegna, che per la prima volta racconta la vita e le tradizioni della Comunità ebraica triestina attraverso l'obiettivo fotografico, ha riscosso un successo al di là delle aspettative degli organizzatori: le immagini a colori scattate tra il '97 e il '98 da Crozzoli hanno totalizzato finora una media giornaliera di 400 visitatori. Le firme e i messaggi apposti sul libro all'ingresso parlano di un pubblico composto in eguale misura da triestini e da turisti delle nazionalità più disparate: accanto agli italiani e ai visitatori provenienti dal resto d'Europa figurano infatti molti israeliani, alcuni sudamericani e perfino qualche giapponese. La rassegna si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20.

Provveditorato: orari di apertura al pubblico

In vista dell'imminente avvio dell'anno scolastico e data la complessità delle operazioni preliminari che stanno impegnando il personale del Provveditorato agli studi, a partire da lunedì prossimo (primo settembre) e fino a nuova comunicazione gli uffici del Provveditorato stesso saranno aperti al pubblico esclusivamente il mercoledì dalle 15 alle 17 e il venerdì dalle 12 alle 13.

CORI

«Alpi Giulie» sul palcoscenico in Trentino

Nel suo secondo anno di vita, il coro Alpi Giulie ha voluto far conoscere la nostra città fuori regione partecipando al concerto che il coro trentino Castel della Sat di Arco organizza periodicamente per soci e simpatizzanti. Il coro Alpi Giulie ha proposto canti popolari e di montagna che sono stati applauditi da un folto pubblico, prima del gran finale con esecuzioni a cori uniti nella cerimonia di gemellaggio. A partire da autunno l'«Alpi Giulie», ora diretto da Claudio Macchi che sostituisce temporaneamente il titolare Andrea Amarante, riprenderà l'attività in vista dei prossimi appuntamenti col pubblico triestino.

FARMACIE

Dal 24 al 29 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/8	1.00	Sp FERN. M. PEREIDA	Gioia Tauro	51.5
26/8	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
26/8	12.00	It SOCAR 3	Ancona	52
26/8	14.00	It PAOLA D'ALESIO	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/8	4.00	Li BOGA I	ordini	Siot 1
26/8	5.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 4
26/8	6.00	Li ZIM VENEZIA I	Capodistria	49/9
26/8	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
26/8	12.00	Bl CHRISTINE	Durazzo	44
26/8	12.00	Sp FERN. M. PEREIDA	Capodistria	51/15
26/8	13.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/8	17.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	4
26/8	18.00	Bl VOLGOBALT 133	ordini	A.F.S.
26/8	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
26/8	20.00	Li COMOR	ordini	Siot 3
26/8	20.00	Li IST	ordini	Siot 2
26/8	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/8	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

Oscar Armani: una vita divisa fra carriera, sport e cultura

Fu dirigente di Generali e membro di spicco del Tennis Club Triestino

Silenziosamente, com'era nel suo stile di gentiluomo, Oscar degli Hermann (cognome mutato in Armani per sua volontà nel 1929) è morto all'età di 88 anni. Allievo di una scuola evangelica tedesca, dopo aver frequentato il liceo Armani (nella foto) *si laureò in economia con un'originale tesi sulla storia delle migrazioni nell'Istria veneta. Concluso il corso ufficiali di complemento d'artiglieria, nel '35 fu assunto alle Assicurazioni Generali, ramo trasporti. Si sposò nel '39. Un anno dopo venne richiamato in servizio militare nella contraerea: combattendo si ammalò di una grave affezione polmonare per la quale sarebbe stato riconosciuto invalido di guerra.*

Dotato di grande forza di volontà e attratto dallo sport che prediligeva, il tennis, Armani riassestò il suo fisico: tornò a giocare e si impegnò nella ricostruzione del Tennis Club Triestino che lo aveva visto ragazzo sui campi del sodalizio, allora dislocati in varie zone cittadine. Del Club divenne valido dirigente, poi giudice arbitro e componente della commissione giudicante della Federtennis.

Sensibilissimo alla cultura e all'arte, Armani fu anche tra i promotori della fondazione del Panathlon Club Trieste, che presiedette negli anni 1974-75: in più occasioni fu chiamato a dare orientamenti sui programmi e sulla gestione del sodalizio.

Armani ha partecipato alla conviviale del Tennis Club Triestino tenutasi a Padriciano lo scorso giugno, quando al sodalizio è stato conferito il diploma di 12.o associato al Club dei sodalizi sportivi con cento o più anni di vita. Nell'occasione – assieme a Zanetti, suo amico di una vita – ha commentato lucidamente il volume di Franco Del Campo sui cent'anni di «Gesti bianchi a Trieste» suscitando calorosi applausi.

Ma Armani aveva anche altri interessi: ha insegnato in corsi preparatori e di approfondimento per agenti assicurativi; è divenuto uno dei più stimati tra i capi personale delle Generali, concludendo la propria carriera professionale con la qualifica di condirettore dell'istituto assicurativo. È stato anche bibliofilo (possedeva una cospicua collezione di volumi selezionati), filatelico, cartografo. Ha sempre amato l'alpinismo: l'ultima sua tranquilla visita estiva è stata quella in Val Pusteria, dove il 24 luglio scorso ha chiuso gli occhi per sempre, sicuramente pensando alle vecchie racchette e alle moderne attrezzature di cui i tennisti d'oggi godono sui campi del Carso.

Italo Soncini

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Amisano nel V anniv. dalla moglie Luisa Martin e dalla sorella Gabriella Misano 150.000 pro Airc.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per l'onomastico (15/8) dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Newman ved. Fabro (22/8) da Nellie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lodovico de Zorzi per l'onomastico (25/8) dalla famiglia Scodnig 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Lina Barbarigo Pregellio nell'VIII anniv. (26/8) dai familiari 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucia Comisso Schillani nel XX anniv. (26/8) dalla figlia Claudia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Narciso Cuzzot (Ciso) nel trigesimo dagli amici Anita e Ludwig 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Roberto Frinzi (26/8) da mamma, papà, Rosanna e Raffaella 200.000 pro Aism.
— In memoria di Federico Lah nel XXVIII anniv. (26/8) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Laureni per un anniversario (26/8) da Nelia 50.000 pro Chiesa S. Teresa B.G. (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Pecchiar nel IV anniv. dalla moglie Rosalia e da Nada e Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Delio Redivo nel III anniv. dalla moglie 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giovanni Agnolon da Marisa Trocca e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Amorina da Mary e Raffaella Sila 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Diego Bianco dai nipoti Bianco e Torzullo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Bortolini dalla fam. Silvio, Fabio, Giorgio e Fabrizio Chersovani 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Arnilla Brumat da Silvana Redivo e Maria Grasso Vidal 50.000 pro Airc.
— In memoria del maestro Giorgio Cambissa da Gioia Marin 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giorgio Ciriani da Licia e Bruno Cozziani 50.000 pro Airc.
— In memoria del rag. Claudio Coloni da Eugenio Sarrocchi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nives Crismani Ongaro da Rossella Cassinari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Franzotti dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Loseri Ruaro da Edo e Bianca Loser 100.000 pro Convento S. Cipriano.
— In memoria di Renato Mezzetti dagli amici Giorgina e Alfredo 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi e Pia Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 50.000 pro Airc.
— In memoria di Arrigo Mosetti da Silvia Parovel e famiglia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Musian dai condomini di via Padovan 4 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nives Ongaro Crismani dalle famiglie Paiero, Parovel e Zebochin 150.000 pro conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore); da Lucia Rupena 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Olga Pasinati da Orel, Marlies, Pozar, Aviani, Dressi, D'Iorio, Kovacich, Antoni, Kurisi, Bidisnik, Mennuni, Reia, Riavez 75.000 pro centro emodialisi; da Lucia Rupena 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libera Pavini Matejka da Aldo Cogoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giulio Petrucco da Sasha e Gianna de Polo 200.000 pro Agmen; da Ave e Manuel Didic 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanna Rovis Zanini dalla fam. Penso 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Secondo Sacchi dalle impiegate studio Pisapia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dott. Olga Sindellari da Fulvia Franzot 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Giovanni Spoljaric dai colleghi di Annalisa 80.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Simone Supanz da Barbara, Samantha e Corrado Caviglia 200.000, dalla famiglia Pantarrotas 50.000, da Mariuccia Caviglia 50.000, da Marino Gustini 50.000, da Valentina, Manuela, Cristina C. 50.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Fortunato Timaco da Maria Tauszik 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio (Mario) Tomasicchio dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Anita Viller da Aldo Cogoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Vitali - Fitz da Norma e Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alviro Zugna dai colleghi del figlio Mauro Off. mecc. A.p.t. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Gretta: il problema dei parcheggi

Il rione di Gretta è densamente abitato, con pochi parcheggi e con un sistema di scuole materne, elementari e medie lungo Salita di Gretta che in inverno, alle ore di ingresso e uscita degli studenti, lo rendono un ingorgo impraticabile.

Adesso c'è una novità che abbiamo segnalato anche alla nostra Circoscrizione, raccogliendo 81 firme. Le fermate dell'autobus di fronte ai numeri civici 25-27-29 e 32-34, e ai numerosi piccoli negozi operanti, sono state delineate con nuove strisce di lunghezza spropositata: ben 32 metri, contro i precedenti 16. Uno spazio sufficiente per una porta-elicotteri, che ha privato abitazioni e negozi di almeno sei parcheggi.

Tecnici dell'Act ci hanno spiegato che siamo stati «fortunati» perché a norma di regolamento lo spazio riservato alla fermata sarebbe dovuto essere ancora più ampio. Però non si capisce perché altre fermate sulla stessa strada (e con lo stesso numero di linee) abbiano conservato la solita lunghezza di 16 metri.

Non sarebbe stato meglio evitare di privare la strada di questi preziosi parcheggi e far invece rispettare gli spazi usuali (e comunque più che sufficienti), anche in previsione del groviglio di macchine in periodo e orario scolastico?

Sono anche previsti dei paletti per impedire l'abituale parcheggio sull'ampio marciapiedi della salita. Anche in questo caso, non sarebbe meglio regolamentare il parcheggio con delle strisce che permettano al tempo stesso il passaggio dei pedoni?

L'aumento smisurato dei divieti non è la soluzione dei problemi dei cittadini. Perché non cercare, invece, delle soluzioni alternative a un problema che sta diventando sempre più assillante? Perché non aprire alla cittadinanza, magari a seguito di un modesto pagamento, i parcheggi delle scuole e del deposito della Rai, che hanno a disposizione ampi spazi, quasi sempre inutilizzati?

Procedendo solo con multe e divieti si incassano i soldi dei cittadini ma non si risolvono i loro problemi.

Seguono 81 firme

IL CASO

Molte le potenzialità economiche e turistiche di uno dei simboli della città

Sfruttiamo il tram di Opicina

Quante volte si è scritto del tram di Opicina: a proposito della ristrutturazione dei trasporti pubblici; per le spese... «enormi» che comporta la sua manutenzione; perché sia eliminato, divulgando la minacciosa notizia periodicamente. Recentemente il tram è salito all'onore della cronaca per il salvataggio dei passeggeri bloccati in un autopullman sostitutivo delle Fs.

Togliere alla città un elemento così importante che la contraddistingue da 100 anni sarebbe un errore. Perché non si pensa invece di prolungare il percorso fino al valico di Fernetti e alla Stazione di Campo Marzio? Ne usufruirebbero gli acquirenti stranieri, i frontalieri che lavorano in città, gli addetti all'autoporto, al confine, ecc. Lo spazio lassù per il parcheggio delle auto non manca, e verrebbe scoraggiata la discesa dei mezzi privati al centro (Salisburgo insegna!).

Si potrebbe anche includere nel giro circolare le «Girandole» e la grotta Gigante (anni fa l'Alpina aveva previsto un biglietto cumulativo «tram + grotta», ma era condizionante il collegamento con l'autobus extraurbano)

Il tracciato potrebbe essere affiancato alla ferrovia (ove possibile) e alla nuova autostrada. Oltre all'interesse turistico che andrebbe sollecitato, non va trascurata la sicurezza del trasporto in inverni «siberiani» che possono sempre ripetersi. È stato ampiamente dimostrato che con ghiaccio e neve è questo l'unico mezzo in grado di raggiungere il ciglione carsico. Vi sono poi i problemi dell'ecologia, dell'inquinamento, del traffico che giustificherebbero la spesa. Non trascuriamo poi il trasporto delle biciclette: saggiamente potenziato, non potrebbe non dispiacere ai tanti amatori di mountain bike.

Si potrebbe anche scendere in città col tram e incentivarne l'utilizzo da parte dei frontalieri con l'emissione di un tesserino di libera circolazione per l'intera rete e valido per una giornata a tariffa ridotta, abbinandolo eventualmente (una mostra o un museo o un buono sconto in negozio per spese superiori) all'acquisto di un coupon suppletivo e includendo magari una borsa pieghevole tipo quelle di poco valore solitamente fornite dalle agenzie di viaggio e – perché no? – qualche scritta pubblicitaria. Il tutto inserito in un «pacchetto» in parte sponsorizzato dai commercianti triestini.

Ma per tutto ciò occorrono progetti e vanno interessati i competenti uffici della Regione che – a fronte di questi sì – potrà elargire fondi propri o... europei. Inutile lamentarsi poi che i soldi vadano altrove o persi.

Silvano Subani

La protesta di un acquirente

Desidero segnalare un fatto spiacevole, al di là dell'esiguo valore in termini di denaro, cui sono andato incontro effettuando un acquisto al centro commerciale «Emmezeta Casa di Pordenone srl».

I fatti: l'11 agosto scorso ho scelto, in quel centro commerciale, una lavatrice (Polaris Inox 470G) del valore di lire 395.000. Richiesta la consegna a domicilio mi sono sentito dire che tutti gli autisti erano in ferie, e che pertanto essa poteva avvenire solo a settembre.

Necessitandomi l'apparecchio per la «seconda casa» accettavo tale consegna, ma precisavo molto chiaramente che probabilmente avrei ritirato personalmente a giorni l'apparecchio. Il costo del trasporto mi venne segnalato in lire 10.000. Ribadivo il probabile ritiro da parte mia, e mi veniva confermato che «non c'era problema, in quanto in tale caso bastava passassi all'ufficio informazioni e detta cifra mi veniva restituita». Confermo e sottolineo che la commessa ha usato la parola «restituita».

Anticipo di rito: decidevo di saldare immediatamente il tutto, comprese le famose 10.000 lire. Pagamento con Bancomat senza ulteriori problemi. In fase di formulazione della bolla all'addetto alla cassa (quella della profumeria, abilitata a questo genere di operazioni) ripetevo la filastrocca, ribadivo che ero al corrente della pressoché automatica restituzione dei soldi in caso di mancato trasporto, e in mancanza di osservazioni effettuavo il pagamento e quindi uscivo dal centro commerciale.

Venerdì 14 agosto mi recavo personalmente a ritirare la lavatrice e il magazzino mi mandava all'ufficio informazioni per il ritiro della «bolla bianca» (e relativo scontrino). Qui scoprivo che era impossibile la restituzione delle spese di trasporto, era impossibile l'emissione di un buono per acquisti futuri né in quel centro né, tantomeno, in altri centri della stessa catena. Scoprivo che «era stato un peccato avessi versato l'anticipo completo perché altrimenti sarebbe stato tutto più facile in quanto bastava completare il pagamento dell'oggetto». Ho effettuato acquisti di merci non indispensabili per la somma dovuta, ho naturalmente atteso alla «cassa profumeria» che una evidentemente disinformata commessa effettuasse la procedura corretta (per fortuna era una persona gentile e ciò mi ha reso meno cocente la rabbia). Finalmente ho ritirato la lavatrice (ringrazio il magazziniere che mi ha dato una mano a infilarla in auto).

Protesto, pertanto, per la mancanza di autisti. Ritengo sia un fatto inammissibile in un centro commerciale anche se di piccole dimensioni, tantopiù sotto Ferragosto in una zona che vede un incremento di vendite sotto tale festività a seguito del rientro di molti emigrati (basta vedere le targhe delle automobili che attendevano di ritirare la merce al magazzino).

Protesto, inoltre, per l'errata informazione fornitami dalla commessa che mi ha venduto l'elettrodomestico: la somma di lire 10.000 non mi sarebbe stata restituita in caso di trasporto a mia cura, ma avrei avuto solo la possibilità coatta di spendere immediatamente tale cifra presso il centro commerciale.

Protesto anche per non essere stato avvertito in tempo che era più opportuno che non versassi tutta la cifra dovuta, ma solo una parte di essa riservandomi il saldo quando definito il trasporto. Anzi, proprio questo fatto è quello che mi dà più fastidio, in quanto mi sono sentito preso, come dire, in giro. Insomma non ripagato della fiducia che avevo riposto nella serietà commerciale del venditore affidandogli «in toto» la cifra dovuta e pattuita prima ancora che la merce mi fosse consegnata a casa.

Giulio Salvador

Ferragosto a Barcola

Frequentiamo da diversi anni la meravigliosa riviera di Barcola, dalla Pineta al Bivio, e quest'anno abbiamo potuto passare i giorni di Ferragosto in maniera splendida grazie alla Bavisela che con il supporto dei chioschi, il bar Terrazza a mare, gelatiere, El Fritolin e con il contributo del Comune e dell'Apt ha movimentato con giochi, gare e musica tutta la riviera.
La nostra speranza è di riaverli ancora con noi per tanti anni.

Seguono 580 firme

I rappresentanti della città

Mi riferisco all'articolo pubblicato nei giorni scorsi «Trieste dichiara guerra alla giunta». È Damiani o Illy a credere di rappresentare tutta la città? Chi o che cosa li autorizza? Io contesto. O forse è stato fatto un sondaggio ufficiale del quale non sono al corrente?

Delia Verdier

Incidenti in via Rossetti

Desidero sottolineare la preoccupante frequenza di incidenti stradali lungo la via Rossetti, sui vari incroci, i quali causano danni ai veicoli e spesso pure alle persone trasportate.

Tutto avviene perché coloro che alle laterali si fermano per dare, come prescritto, la precedenza ai veicoli che transitano per la via Rossetti, per accertarsi che questa strada sia libera devono sporgersi oltre all'incrocio con i rischi che ne derivano.

Ritengo utile, se non indispensabile, che il Comune installi agli incroci degli specchi rotondi già tanto utili in altri incroci della città.

Enzo Laurenti

Archivio storico Livio Saranz

In concomitanza con le iniziative di «Shalom Trieste» l'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz propone un piccolo excursus tra le foto del fondo «Ernesto e Laura Weiss». Famiglia ebraica di intellettuali e antifascisti, i Weiss hanno dato alla cultura non solo locale importanti contributi, quale quello di Edoardo Weiss per la psicanalisi e di Ernesto Weiss per la briologia.

Laura Weiss, figlia di Ernesto, ha donato al Comune gli immobili posseduti. Medico, Laura Weiss fu collaboratrice infaticabile di Vittorio Vidali. Veniva spesso nella sede dell'Istituto Saranz quando quest'ultimo muoveva ancora i primi passi, portando foto, appunti e carte di suo padre, manifesti e pubblicazioni dai molti viaggi all'estero. Alla sua morte ha lasciato all'Istituto la propria biblioteca e il proprio archivio. Il fondo Weiss contiene lettere da e a «Il Lavoratore» (anni 1915-16), documenti del sindacato dipendenti comunali (1921-23), materiali sulle scuole, sul sindacato insegnanti e sul movimento per la scuola democratica (1946-1952) oltre a molti articoli, appunti manoscritti, libri, pubblicazioni e appunto fotografie.

La scelta che pubblichiamo da oggi, oltre che un omaggio a Laura Weiss, vuole essere un piccolo contributo del «Saranz» alle iniziative in corso sull'ebraismo. Della bella immagine riprodotta qui sopra i responsabili dell'Istituto non hanno alcun riferimento documentario: se qualcuno potesse fornire informazioni in merito può telefonare al «Saranz», al numero 370727.

Ritratto di nonno Carlo

Ecco un'immagine giovanile di nonno Carlo: i suoi cari Christian e Stefano lo ricordano sempre con affetto.

Un sorriso di 60 anni fa

Questa foto di sessant'anni fa ritrae una graziosa signora che oggi compie 96 anni: a lei mille auguri dalla figlia Luciana, da Archimede, da nipoti e pronipoti.

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Le nuove tendenze esposte alla Galleria di Udine fino al 13 settembre*

Contaminare lo spazio, ad arte

Ventinove artisti: ovvero, un riassunto della scultura d'oggi

UDINE Fino al 13 settembre resterà aperta la terza edizione di «Nuove Contaminazioni», rassegna d'arte contemporanea organizzata dal Comune di Udine e dalla Galleria d'Arte Moderna. Quest'anno il titolo è «Nuove Contaminazioni. Scultura. Spazio. Città».

Dopo aver analizzato gli anni passati i diversi punti di contatto, di incrocio scontro, fra i linguaggi delle arti figurative e del design, o quelli tra arte figurativa e tecnica del mosaico, quest'anno intento dei curatori, Enrico Crispolti e Isabella Reale, è stato quello di analizzare le diverse possibilità della creatività contemporanea nella realizzazione plastica e il suo mettersi in rapporto con lo spazio; verificare i punti di contatto tra diversi linguaggi artistici e diverse concezioni sull'arte, diversi modi di vivere l'arte e farla vivere.

Un'occasione di riflessione sulla scultura contemporanea, dunque, sulla sua esigenza di caratterizzare, di segnare lo spazio, e di essere nello spazio, anche nello spazio di tutti i giorni, quello quotidiano, come ha sottolineato Enrico Crispolti nel suo discorso di apertura. E giustamente è stato scelto Enrico Crispolti in qualità di curatore di questa esposizione, non soltanto a riallacciare quel legame tra il critico e la Galleria d'Arte Moderna di Udine, che ormai più di dieci anni fa aveva «prodotto» l'importante mostra sui fratelli Basaldella, ma soprattutto perché la scultura contemporanea nelle sue più diverse implicazioni e nel suo essere nello spazio contemporaneo, sono stati aspetti che lo hanno interessato si può dire da sempre. Negli anni Settanta con la serie di interventi nello spazio urbano in Volterra '73, il libro scritto con lo scultore Francesco Somaini «Urgenza nella città», le Biennali veneziane del '76 e del '78, e poi la realizzazione di Campo del Sole a Tuoro sul Trasimeno, fino alla stessa IX Biennale Internazionale di Scultura di Carrara apertasi il 25 luglio scorso, da lui curata.

Nel suo saggio in catalogo, Crispolti fa, inoltre, notare come il XX secolo sia stato il secolo di maggior fortuna per la scultura esattamente come il XIX lo è stato per la pittura, ricordando soprattutto le spinte più innovative di quelle tensioni volte a immergere l'opera nello spazio e nella dimensione del vissuto, dall'Art Nouveau, al quadro-oggetto cubista, al complesso plastico futurista, all'opera-oggetto ready made duchampiana, all'ambiente spaziale di Lucio Fontana. L'idea di operare nello spazio, di segnarlo, di porsi in relazione con un ambiente, la progettualità della scultura contemporanea, sono i punti da cui partire per visitare l'esposizione di Udine.

Ventinove sono gli artisti invitati, ognuno di essi chiamato a segnare un suo spazio, a trasformarlo, ricostruirlo.

Uno spazio segnato con una ritmicità architettonica dal ferro di Mirta Carroli, in una tensione a moltiplicarsi come in «Passo senza fine. La porta del Sud», la scultura che introduce alla mostra, posta all'esterno della Chiesa di San Francesco, sede principale dell'esposizione. O uno spazio segnato in modo aggressivo e allo stesso tempo suggestivo dalle punte in piombo di Luigi Vollaro, dal sapore arcaico, quasi totemico.

Tra l'aspirazione architettonica e il totem si pongono le colonne in legno e corda di Pino Barillà, mentre le costruzioni in filo di ferro di Giovanna Bolognini rimandano più a una dimensione interiore individuale, volutamente semplificata nella scelta del materiale, ma complicata nelle sue trame. Suggerimenti di spazi e costruzioni possibili sono le intenzioni espressive di Carlo Bernardini con i suoi «Volumi virtuali», le installazioni di luoghi bui e in spazi costruiti attraverso le fibre ottiche, dove per forza di cose si sono perse le coordinate prospettive abituali e si è costretti a confrontarsi con nuovi parametri di riferimento.

Allo stesso modo una sfida allo spazio e alla concezione abituale dello stesso, sembra venir proclamata da Tiziano Campi con le sue case disegnate con dei flessometri e con i suoi inviti a «uscire dentro e entrare fuori», o imprevedibili giochi di testa o croce in situazioni e posizioni improbabili. La scultura come costruzione e invito a concepire spazi e luoghi diversi, anche solo mentali, anche solo sentimentali, sembra interessare soprattutto l'opera di Ugo Marano, che nella sua «Valle dell'amicizia» guida lo spazio e lo sguardo di chi intende prender parte e prender posto sulla sua struttura in ferro che lega gli opposti, unisce punti lontani.

Uno spazio inteso come luogo di rappresentazione e di coinvolgimento rappresentativo, lo si vede con l'opera di Gaetano K. Bodanza: il suo gruppo scultoreo, che ottiene il privilegio di occupare la parte absidale della chiesa di San Francesco, attrae aggredendolo, l'occhio di chi vi passa davanti, per il realismo plastico delle sue figure e al tempo stesso per l'irrealtà dell'insieme, il finto aspetto luccicante della vetroresina colorata, l'attrazione di una realtà cinematografica o da fumetto, di una materializzazione di una fantasia erotica.

Alessandro Cadamuro, invece, si relaziona con lo spazio in termini di riprogettazione ambientale, nell'ideazione di una vetroinstallazione, con un insieme di vetro inciso e infranto, fili di nylon, plexiglass, strutture metalliche, contenitori di liquido, luci e ventogeneratori chiusi in un ambiente di plastica nera, che trovano nell'aria un elemento generatore di movimento ma anche di rumore: suoni, rumori, giochi di luci e di trasparenze dall'effetto ancora una volta suggestivo e dissonante insieme, ma assolutamente coinvolgente.

Giochi di luce anche quelli che segnano di ombre lo spazio di Fabrizio Corneli, o quelli che modulano le morbide, bianche, raffinate superfici di Maurizio Colantuoni in contrasto con le rigorose, decise, inevitabili superfici nere, di acciaio cerato di Julia Mangold.

E anche gli spazi segnati da Alessandro Traina, Carmine Tornincasa, Thomas Schonhauer, le superfici di Paolo Radi, Mara Pepe, Giuliano Giuliani, Alberto Ghinzani, Franco Fienga, Marco De Luca, Pietro Coletta, le presenze di Paolo Comuzzi (con Marco Brollo, Stefano Marotta, Roberto Russo, Carlo Vidoni), Umberto Cavenago, Sauro Cardinali e Paolo Canevari, vanno segnalati a «Nuove Contaminazioni». Anche quest'anno la rassegna ha coinvolto le gallerie cittadine Artesegno, Artestudio Clocchiatti, Colussa e Plurima, ognuna con un diverso approfondimento su un tema o alcuni artisti.

Parte degli interventi artistici era previsto in alcuni luoghi aperti della città, per favorire la fusione, la «contaminazione», dello spazio urbano con l'arte e l'opera nella città. Ciò non è stato possibile, indipendentemente dalla volontà dei curatori o degli artisti: peccato.

Ma «Nuove Contaminazioni. Scultura. Spazio. Città» è anche l'occasione per una nuova visita alla Galleria d'Arte Moderna di Udine, attraverso un itinerario studiato per illustrare le principali tappe della scultura contemporanea con le opere della collezione e per comprendere meglio le attuali ricerche.

Franca Marri

Alcune opere in mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Udine nell'ambito di «Contaminazioni. Scultura. Spazio. Città». Sopra, «Devil's rock» di Gaetano K. Bodanza. In basso, a sinistra: «Sognatrice I» di Valerio Dehò e «Fusione estetica» di Pino Barilla.

LIBRI *Carlo Coccioli, scrittore in odore di Nobel, racconta gli Alcolisti Anonimi*

Ho conosciuto uomini in fuga. Dalla bottiglia

La difficoltà di smettere. E di trovare una ragione per non bere ancora

«La più terribile avventura della mia piuttosto avventurosa vita: la vicinanza amorosa di una persona ammalata di alcolismo». Esordisce così la prefazione di **«Uomini in fuga», (Guerini e Associati, pagg. 350, lire 26 mila)**, il libro che Carlo Coccioli dedica alla storia degli Alcolisti Anonimi.

Carlo Coccioli, che è nato a Livorno e risiede da molti anni in Messico, è uno scrittore giramondo che ha all'attivo varie opere letterarie di grande successo, tanto, come descritto nella presentazione, da portarlo in due o tre occasioni a pochi metri dal Nobel. Non c'è dubbio che «Uomini in fuga», o «Hombres en fuga», che l'autore definisce come il più messicano dei suoi libri, sia un testo di intenso e dignitoso dolore, ma soprattutto, è un libro che vuole trattare una verità senza vie intermedie: o la si accetta così com'è o la si evita, continuando a scappare nell'imbroglio dell'abuso.

Nel libro, quella verità gira dentro diciassette anni di angoscia e incubo sopportati per amore, un amore indifeso come una libellula, che, per una disperazione alcolica, riesce a trasformarsi nella furia del giaguaro.

Carlo Coccioli, tra episodi messicani e ricordi toscani, spiega al lettore la realtà degli Alcolisti Anonimi, un'associazione che non tratta l'alcolismo come uno stile di vita, ma bensì, considerandolo una malattia che può diventare un'ossessione mentale, fino a provocare lo sdoppiamento di persona. Lui e l'Altro, un Altro che, con la potenza e prepotenza alcolica, invade e domina entrambe le posizioni: «Solo uccidendomi ucciderò la bestia che mi abita».

La storia di «Uomini in fuga» raccoglie le testimonianze di una vasta area sociale. Si va dall'agente di borsa, allo yankee qualsiasi. Dal volgare gringo, all'ex campione olimpionico. Dalla cantante di varietà, alla misera contadina. Persone che si uniscono per sconfiggere la forza della sete assurda, e che, spesso, si illudono, ricadono, e si risollevano per non darla vinta alla tentazione. Un bicchiere di whisky per mettersi alla prova, pur sapendo che la dipendenza è più forte, anzi, spesso ha già vinto prima di iniziare.

Una dipendenza che non si vince solo smettendo di bere, non basta, con lei bisogna usare l'impegno di mantenersi costantemente in astinenza. Ed è qui che si vive l'importanza del gruppo, un gruppo che si incontra e si sostiene fino a far nascere quello che loro chiamano il miracolo della sobrietà. Tra i tanti modi di rinascere, molto coinvolgente è il passo dell'autoconvincimento: «Durante queste ventiquattr'ore, tu non berrai. Durante queste ventiquattr'ore, io non berrò. Durante queste ventiquattr'ore, noi non berremo. Ventiquattr'ore senza bere se piove, ventiquattr'ore senza bere se c'è il sole. Ventiquattr'ore senza bere se muore mia madre, ventiquattr'ore senza bere se vinco il premio grosso della lotteria. Ventiquattr'ore, non di più, non la vita intera: oggi, non esiste che l'oggi, il passato è un assegno riscosso, il futuro non venuto ancora e forse non verrà. Siamo una razza strana, la razza delle ventiquattr'ore».

Nel libro, la figura di Dio è una costante. È un Dio che diventa scoglio quando l'alcolismo viene trattato come un male religioso. Ma è un Dio che diventa porto sicuro quando distribuisce il miracolo nel gruppo, e allora lo si ringrazia con la orazione alla serenità: «Dio mi conceda serenità, per accettare le cose che non posso cambiare, valore per cambiare quelle che posso; e saggezza per distinguere la differenza».

Il libro di Carlo Coccioli, «Uomini in fuga», può offrire il piacere di leggere una scrittura sicuramente interessante, ma soprattutto, riesce a proporre una soluzione per guarirsi, o, una precauzione per non ammalarsi.

Pino Roveredo

CINEMA DA LEGGERE

Transeuropa rende omaggio a William Friedkin

Sulle «Strade perdute» di Lynch misteri, spaventi e fotogrammi

Chi tifa per il cinema sentenzia: quando gira un film, il regista dev'essere assolutamente libero di creare. Chi parteggia per la letteratura ribatte: d'accordo, allora che si inventi da solo le sue storie. E non le attinga dai libri, per poi stravolgerle.

Sì, la querelle tra cinema e letteratura è vecchia, spinosa e irrisolvibile. Capita, però, che, a volte, il binomio regista-scrittore funzioni a meraviglia. Volete dei nomi? Facile: **David Lynch** e **Barry Gifford**, tanto per dire, lavorano da tempo in perfetta sintonia. Basterebbe ricordare che «Cuore selvaggio», in origine, era un romanzo poco conosciuto di Gifford che Lynch ha trasformato in un lodatissimo film, vincitore della Palma d'oro a Cannes. Adesso, di questa coppia vincente, **Bompiani** pubblica la sceneggiatura di **«Strade perdute» (pagg. 187, lire 26 mila)**.

Un libro curatissimo. Dove il testo è accompagnato da alcuni fotogrammi dell'omonimo film (*nella foto in alto, Patricia Arquette e Balthazar Getty*) ed è arricchito da un apparato di note che segnalano ogni passaggio in cui il film si allontana dalla sceneggiatura originale. Permettendo, così, di capire come sul set, inquadratura dopo inquadratura, David Lynch abbia rimodellato, cambiato, reinventato la storia del sassofonista Fred Madison che, manipolato da un inquietante Uomo Mistero, si trova d'improvviso sbalzato in un mondo d'incubo. Dove uccide senza accorgersene. E dove finisce per trasformarsi in un ragazzo mai visto in vita sua, Pete Dayton.

Impaginando il libro, la Bompiani deve aver incontrato qualche difficoltà. Perchè l'intervista a David Lynch, che Roberto Di Vanni annuncia nella sua nota introduttiva, in appendice al volume non c'è.

E se nei territori dell'incubo vogliamo restare, capita proprio a fagiolo un bel volume pubblicato da **Transeuropa**. Si intitola **«Friedkin» (pagg. 163, lire 25 mila)**, l'ha scritto **Daniela Catelli**, convincendo il maestro del brivido all'italiana **Dario Argento** a scrivere un'affettuosa introduzione.

Snobbato un po' dalla critica, accusato addirittura di essere un fascista mascherato da regista ai tempi del «Braccio violento della legge», William Friedkin incarna quello che la Catelli chiama «il fascino dell'ambiguità». Perchè con film come «L'esorcista», «Cruisin», «Vivere e morire a Los Angeles», «L'albero del male» (*nella foto in basso, una scena interpretata da Jenny Seagrove*), «Il salario della paura», «Jade», ha saputo raccontare le contraddizioni di un mondo dove i confini tra il Bene e il Male sono sfumatissimi. Sfoggiando uno stile graffiante, moderno, originale.

Da segnalare, nella bella collana di volumi tascabili **Lindau**, intitolata «Strumenti», una **«Breve storia del cinema spagnolo» (pagg. 157, lire 15 mila)** di **Jean Claude Seguin** e una **«Breve storia del cinema britannico» (pagg. 159, lire 15 mila)** di **Philippe Pilard**.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Anticipazioni dalla Mostra, in attesa dell'inaugurazione prevista per il 3 settembre

Venezia, cercasi volto femminile

Meglio la Cucinotta o Sabrina Ferilli, Jennifer Lopez o Agata Buzek?

VENEZIA Il volto femminile della Mostra ha la sensualità morbosa di Maria Grazia Cucinotta, ragazza madre messinese sposa in seconde nozze di un camionista ma innamorata del figlio adolescente di lui nella «Seconda moglie» di Ugo Chiti, e l'appeal sexy di Jennifer Lopez, «chica» portoricana invidiata partner di George Clooney nel thiller bollente «Out of the sight». Ma anche gli occhi perduti di Agata Buzek, polacca immigrata a Roma a cercare fortuna che trova invece la miseria morale di un gruppo di balordi nella «Ballata del lavavetri» di Peter Del Monte, o l'intensa fragilità della tossicodipendente Valeria Golino che stravede per i figli, ma li ricatta con «non ce la faccio» a smettere, nell'«Albero delle pere» di Francesca Archibugi.

Tra ragazze vincenti e donne nevrotiche si declina il «femminile» della Mostra del cinema, ricca quanto mai di presenze importanti, non per fare passerella ma perchè attrici dei film selezionati. Se infatti, come dice il curatore Felice Laudadio, il divo della mostra rimane il film, la storia di quest'anno vuole che i film siano avari di effetti speciali quanto abbondanti di storie e personaggi. Che poi tante attrici siano anche importanti, meglio, come simbolicamente rappresentato dal film di Woody Allen «Celebrity», dedicato alle manie di chi è famoso, con un cast stellare, tra cui Melanie Griffith e Winona Ryder, a paga sindacale.

Arriveranno le stelle francesi di «Place Vendome», Catherine Deneuve e Emmanuelle Seigner, protagoniste del film di Nicole Garcia e l'ex etoile Alessandra Martines, cui il compagno Claude Lelouch ha fatto esplicito omaggio in «Per caso o per azzardo». All'emergente Christina Ricci, nuova icona di tutte le ragazze che non riescono a infilarsi in una taglia 40, spetterà di innamorarsi di un omosessuale in «The opposite sex» di Don Roos.

Ma anche tra le attrici italiane, Venezia è promettente: Sàbrina Ferilli sarà capace in un solo giorno di ridare vitalità a un depresso Antonio Albanese, lui ex baritono lei corista, in «Tu ridi» dei Taviani, la maliziosa Valeria Marini farà innamorare l'irreprensibile Sordi in «Incontri proibiti» e Giovanna Mezzogiorno sarà dolce e combattiva nel «Perduto amore» di Placido.

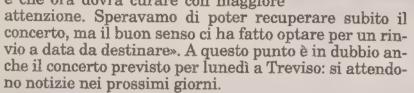
Mille le tante star annunciate: da Antonioni a Sting, da Andrzej Wajda a Robert De Niro, da Willem Defoe a Spielberg, a decine di politici, nobili e presenzialisti vari.

Sul fronte ospitalità, nessuna nave-albergo sarà disponibile quest'anno per ospitare i tanti attori e registi attesi al Lido. Anche il sogno di avere la «Star of Venice», una nave della Stargas già ormeggiata in bacino, è svanito prima di cominciare, dice Felice Laudadio. Se ne riparla nel '99.

Maria Grazia Cucinotta a Venezia sarà l'interprete di «La seconda moglie», di Ugo Chiti.

IN BREVE

Malore di Fabrizio De Andrè E il concerto viene rinviato

AOSTA Due costole incrinate, una nevrite alla spalla e un'infiammazione al braccio sinistro hanno costretto Fabrizio De Andrè *(nella foto)* ad annullare il concerto in programma l'altra sera allo stadio «Perucca» di Saint Vincent. Il cantautore genovese ha avuto un malore dopo le prove, effettuate nel pomeriggio, ed è stato trasportato all'ospedale di Aosta dove i medici gli hanno fatto un'iniezione antidolorifica e lo hanno dimesso. De Andrè è quindi rientrato a Saint Vincent, dove ha trascorso la notte. «Sono dei problemi che si porta avanti da diversi anni - ha spiegato il suo manager - e che ora dovrà curare con maggiore attenzione. Speravamo di poter recuperare subito il concerto, ma il buon senso ci ha fatto optare per un rinvio a data da destinare». A questo punto è in dubbio anche il concerto previsto per lunedì a Treviso: si attendono notizie nei prossimi giorni.

C'è anche una regia firmata da Gianni Ippoliti allo «scandaloso» Todi Festival, da venerdì

PERUGIA Dato per spacciato solo qualche mese fa dal suo stesso fondatore e direttore artistico, Silvano Spada, torna invece venerdì il Todi Festival sui palcoscenici della città umbra. E ci torna senza deviare dalla sua formula provocatoria e talvolta «scandalosa». Già con lo spettacolo inaugurale: si tratta di «Giovani cannibali», per la regia di Pino Quartullo, tratto da quella raccolta che ha messo sotto i riflettori un pugno di giovanissimi autori che scrivono senza peli sulla lingua i fatti pubblici e privati della generazione dei ventenni. Il festival offre ancora Anna Ammirati, la giovane «monella» di Tinto Brass in un testo duro come «Bondage», ovvero «una notte nella vita di una prostituta di Londra». Fra le cose più interessanti del festival, che si concluderà il 6 settembre, c' è un curioso testo di Giancarlo Bracale con la regia di Gianni Ippoliti *(nella foto)*, intitolato «Elle Elle» e dedicato al rocker Ligabue.

RASSEGNA Da stasera a domenica grande musica in Friuli, con un omaggio al trombettista scomparso

Tarcento Jazz riparte da Chet Baker

TARCENTO Uno degli ultimi concerti della sua tormentata vita, poco prima di morire giusto dieci anni fa, il grande Chet Baker lo tenne proprio a Tarcento. E il «Tarcento Jazz Festival '98», che comincia stasera, rende omaggio al trombettista americano con una serata - quella di sabato - che vedrà la partecipazione di Enrico Rava *(nella foto)*, Rudi Migliardi, Piero Cozzi, Nevio Zaninotto, Paolo Birro, Gaetano Valli, Giovanni Maier e U.T.Gandhi. Prima del concerto-omaggio, che già scorrendo la lista dei partecipanti sembra avere tutte le carte in regola per trasformarsi in un evento, verrà proiettato il filmato che era stato realizzato proprio in occasione di quell'ultimo concerto di Chet Baker a Tarcento.

Ma il festival, che rinasce grazie all'impegno dell'assessorato alla cultura locale e di altre associazioni, apre come si diceva già oggi: alle 21, nei giardini di via Roma, si terrà infatti un concerto del trio di Carla Marcotulli. La cantante - sorella della pianista Rita, altra gloria del jazz nazionale - sarà accompagnata da Marcello Tonolo al pianoforte e Franco Testa al contrabbasso.

Domani sera, invece, sarà di scena lo Zeppetella-Bex-Gatto Trio (chitarra elettrica, organo Hammond e batteria): due italiani e un francese, per una delle formazioni più interessanti che circolano per le rassegne jazz italiane ed europee di quest'estate. Venerdì, altro ensemble da leccarsi i baffi: a Tarcento sarà infatti di scena il quartetto di Steve Grossman, con Renato Chicco, Aldo Zunino e Andrea Michelutti. Sabato, come si è detto, l'Omaggio a Chet Baker. Domenica sera: grande jam session di chiusura.

Da segnalare che il festival prosegue in seconda serata al bar «Al Fogolar», in via Roma, dove si alterneranno il trio di Bruno Cesselli, quello di Andrea Allione e quello di Organ Madness. In caso di maltempo, gli spettacoli si terranno all'auditorium di via Pascoli. Informazioni allo 0432-478057.

Carlo Muscatello

SCIENZA

Novikov: no, la matematica non può compiere miracoli

TRIESTE *«No, non credo che la matematica rappresenti una forma autonoma di pensiero. Per chi la conosce davvero, essa consente di raggiungere il livello più elevato di pensiero razionale, almeno in alcuni settori dell'attività umana, come la scienza e le sue applicazioni. Ma non si può credere di poterla utilizzare in ogni campo».*

Sergey Novikov (nella foto di Massimo Silvano) è uno dei grandi matematici viventi. Aveva 32 anni nel 1970, quando i suoi lavori innovativi in topologia (la matematica delle forme geometriche) gli valsero la Medaglia Fields, il riconoscimento che viene assegnato ogni quattro anni alle menti matematiche più giovani e geniali. Un solo italiano figura in questo elenco di eletti: Enrico Bombieri, premiato nel '74, ora all'Institute for Advanced Study di Princeton.

Per qualche settimana, Novikov è stato a Trieste ospite della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Ha tenuto alcuni seminari, ha incontrato i colleghi, ha letto e studiato nella quiete estiva di Miramare. Poi è tornato a fare il pendolare tra l'Istituto di matematica dell'Università di Mosca e l'Università del Maryland a College Park, non lontano da Washington, dove ormai trascorre due terzi dell'anno.

Una formula, questa, ambita da tanti matematici e fisici russi, che cercano di mantenere un piede in patria ma che al tempo stesso sono alla caccia di un contratto in Europa o in America per poter vivere dignitosamente. Ma questa «fuga dei cervelli» non rischia di disperdere irrimediabilmente il patrimonio intellettuale rappresentato dalla grande scuola matematica russa?

«È vero – ammette Novikov – in Russia il livello della matematica sta scadendo. Ma non credo che questa crisi sia dovuta solo a ragioni economiche. Si tratta di un processo che era in atto già ai tempi dell'Unione Sovietica. La crisi ha radici più profonde e non riguarda solo il mio Paese. Anche negli Stati Uniti lo studio della matematica nelle scuole superiori e nelle università è in declino. È necessario un grande sforzo comune per salvare il futuro della matematica».

Una battaglia culturale che Novikov sente fortemente, anche per ragioni familiari. Suo padre, Petr Sergeevich Novikov, è stato anch'egli un grande matematico, considerato il «padre» della logica sovietica, premio Lenin e membro dell'Accademia delle Scienze. Per questo Sergey Novikov è molto duro verso un impiego sbagliato e irresponsabile della matematica.

«È un atteggiamento molto comune, al giorno d'oggi – osserva – in troppi casi si è fatto uso del linguaggio della matematica quasi come un sostituto dei "miracoli" d'un tempo, allo scopo di convincere la gente di palesi assurdità».

Ad esempio? «La presunta scoperta d'un codice matematico nella Bibbia, che fa saltar fuori dal testo tutto quello che si vuole. Ma anche in Russia vi sono esempi simili che distorcono la storia. Bisogna stare attenti: il linguaggio della matematica non rimpiazza il buon vecchio senso comune».

Fabio Pagan

PRIME VISIONI

Mikael Salomon dirige un classico, movimentato, «action-thriller»

«Pioggia infernale» molto normale

La storia scorre secondo schemi standard, appassionando

PIOGGIA INFERNALE
Regia di Mikael Salomon
Interpreti: Morgan Freeman, Minnie Driver, Christian Slater. (Usa, 1998).

Gli «action-thriller» americani di media produzione utilizzano uno schema standard: un eroe per caso pronto a far regnare la giustizia; una popolazione civile in difficoltà o alla mercé di politici e criminali; inseguimenti mozzafiato e lotta contro il tempo.

Cambiano il ritmo e il set: la scenografia e il decor. Salomon (già specializzato in dimensioni acquatiche come fotografo di «The Abyss») ambienta il suo thriller in una cittadina alluvionata dell'Indiana. Una pioggia incessante costringe la popolazione all'evacuazione e mette a dura prova la diga che protegge la città.

In simili circostanze gli sciacalli, i ladri, i piccoli criminali si danno da fare. In questo scenario si scontrano un gruppo di criminali guidati da Jim (Morgan Freeman, nella foto) che tenta di appropriarsi del denaro di un furgone blindato, una guardia giurata (Christian Slater) che tenta di salvarsi con il denaro, lo sceriffo (Quaid) e i suoi scagnozzi che durante l'inseguimento hanno modo di ripensare le proprie posizioni e i propri ruoli.

Come ogni thriller che si rispetti tutto è giocato sui toni dell'ambiguità morale. Buoni e cattivi si muovono in zone d'ombra costretti ad agire non certo secondo principi assoluti, ma secondo la contingenza. Solo l'amore e gli affetti sembrano salvarsi da questo nubifragio.

Il trio di poliziotti che deve difendere la città si rivela avido e corrotto. Jim, nella sua ricerca di un riscatto esistenziale, si dimostra meno criminale di quanto sembri.

Quella di «Pioggia infernale» è una lotta per la sopravvivenza e la salvezza in un mondo senza eroi governato da una (in)giustizia che stenta a morire e dove la guardia nazionale arriva a sirene spiegate sempre troppo tardi.

Il film segue le regole del genere, procede per snodi obbligati che si alternano a colpi di scena con schieramenti che mutano. Gli inseguimenti con acquascooter tra le mura e i cimiteri della città e le battaglie in immersioni lasciano il segno. Salomon ci va con mano sicura ma leggera, certo non avrebbe guastato un po' di cattiveria in più nella regia come nell'interpretazione.

Cristina D'Osualdo

Da domani la quarantaseiesima edizione

Al «Guido d'Arezzo» disfida tra ugole

AREZZO Domani riparte il Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», giunto alla quarantaseiesima edizione, organizzato, come sempre, dall'omonima fondazione sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Alla prestigiosa competizione corale parteciperanno, quest'anno, ventisei complessi provenienti da tutto il mondo; oltre all'Italia si sono iscritte numerose nazioni europee (Danimarca, Finlandia, Bielorussia, Francia, Germania, Grecia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Ungheria) e anche extraeuropee (Argentina, Colombia e Kazakistan).

Il nostro Paese sarà rappresentato da quattro formazioni corali: La bottega musicale di San Raffaele Cimena di Torino, l'Ensemble Vocalart di Bressanone, il Coro di voci bianche della scuola media «Devoto» e della scuola di musica «Testaccio» di Roma e l'Associazione corale «San Bortolo - Cantoria Rhodon» di Rovigo.

Pochi nomi conosciuti e molti nuovi in questo firmamento corale che continuamente si rinnova, grazie soprattutto alla linfa che scorre generosamente dai Paesi dell'Est. Un confronto serrato e avvincente che si svolgerà, per quattro giorni, nelle tradizionali categorie dei cori misti e a voci pari, canto gregoriano, cori di bambini e gruppi vocali, comprendendo tutte le fasce storiche della polifonia dai primordi ai nostri giorni, in modo da creare un panorama musicale veramente completo, in cui sarà inclusa anche la speciale rassegna dedicata al canto popolare.

Per culminare, nella serata di domenica 30 agosto, col «Gran Premio Città di Arezzo», che incorona il vincitore assoluto fra i cori primi classificati in ogni categoria.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DI SISSI, IMPERATRICE D'AUSTRIA. «PER ELISABETH», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino al 1.o settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore **21** e **22.15:** Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Donne in concorso».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven». Solo domani anteprima di «Armageddon»

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Species 2» con Natasha Henstridge. Un capolavoro di fantascienza. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «3 uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il grande successo comico. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Dal 28 «Arizona Dream» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «The Jackal» con R. Gere, B. Willis e S. Poitier. Un thriller mozzafiato. Domani «Il tocco del male».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «L'angolo rosso» di Jon Avnet, con Richard Gere e Bai Ling. Thrilling avventuroso. Ultimo giorno. **Domani:** «L'arancia meccanica» di Stanley Kubrick.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Face/off - due facce di un assassino». L'eterna lotta tra il Bene e il Male con John Travolta e Nicholas Cage.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Deep impact» con R. Duvall e M. Freeman.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson. Ingresso 8 mila lire.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Boogie nights» con Burt Reynolds. Ingresso 8 mila lire.

Fabrizio Frizzi parla del nuovo impegno come attore con la fiction tv

«E io mi gioco la faccia»

«Non lasciamoci più» andrà in onda a primavera

ROMA «Mi gioco faccia e carriera. Ma a 40 anni ho voglia di nuovi stimoli. Mi sa che la botta in testa presa nell'incidente di moto m'ha fatto bene». Fabrizio Frizzi cambia strada e si racconta. Diventa attore, avvocato salva-coppie e scapolo impenitente portato all'altare da Deborah Caprioglio (nei panni di una detective) in «Non lasciamoci più» di RaiUno, sei episodi Titanus in onda a primavera, regia di Vittorio Sindoni, con Paolo Ferrari e Gegia.

E dopo la prima delle 24 settimane di riprese, che terranno l'ex conduttore di «Domenica in» fuori dal video fino a primavera (a parte Miss Italia), è pronto a un primo bilancio sulla nuova esperienza. Ma anche a fare il punto su passato recente, presente e futuro professionali e privati, a denunciare «il violento assedio dei fotografi a caccia di presunti scoop rosa da quando sono separato da Rita dalla Chiesa. Braccato come Vallanzasca». E a parlare in tono agrodolce dei rapporti con la Rai («ho dato tanto per spirito di squadra, ma non è che siano fioccati i "grazie", così sto per un po' fuori dal video, senno dicono che "baudeggio"») e coi colleghi.

«A 40 anni - afferma - è l'ora della responsabilità e delle scelte, anche di quelle scomode. Sapevo che la se-

parazione da Rita, che almeno in un primo tempo è stata consensuale, mi avrebbe reso impopolare, che mi avrebbero cucito addosso il ruolo dell'uomo inaffidabile che abbandona la moglie«.

«Conosco le regole di questo mondo - continua Frizzi - e mi tengo quel ruolo. Credo, però, di essere stato corretto anche in questa occasione, rispettoso di tutte le sensibilità. Dopo 15 anni di vita in comune, si soffre a separarsi. Non ha sofferto solo Rita, soffro anch'io. E anche se molti giocano al massacro contro di me, non mi sento diverso dalla "brava persona" che la gente ha conosciuto in questi anni. Resto quello di sempre, sia che abbia Rita al fianco, sia che viva solo, sia che in futuro possano esserci altre persone accanto a me. Credo di avere il diritto, come tutti, di fare le scelte che ritengo più giuste».

La separazione da Rita è arrivata a pochi mesi dall' esordio da attore e ha rischiato di pregiudicarlo: «Ironia della sorte - spiega Frizzi *(nella foto)* - l'occasione aspettata per anni era legata alla storia di un avvocato matrimonialista. Ho pensato di rifiutare, ma non sono un eroe. Sono i casi della vita. Un po' come di essere produttore del disco di Giulia, la figlia di Rita. E' in uscita, si chiama "Emergenza d'amore"».

Ascolti «quasi invernali»

Stallone è davvero «Over the top»

ROMA Ascolti quasi invernali per «Over the top», il film con Sylvester Stallone in onda su Canale 5. Il film si attesta infatti al primo posto con 4.383.000 telespettatori, pari a uno share del 23.34%, confermando un trend di crescita degli ascolti superiore alla media dello stesso periodo dello scorso anno. Anche il film di Raiuno che si colloca al secondo posto, «Turista per caso», con William Hurt e Geena Davis ottiene una cifra vicinissima ai quattro milioni (3.983.000 pari al 21.87% di share). Alle reti Rai vanno invece gli ascolti complessivi di prime time con 9.004.000 telespettatori pari al 48.29% di share contro i 7.644.000 e il 41% di share di quelle Mediaset.

OGGI IN TV

Su Italia 1 il film di Alan Parker

In fuga dall'inferno delle carceri turche

Alcuni film da segnalare per la serata:

«Fuga di mezzanotte» (Gran Bretagna '77), di Alan Parker, con Brad Davis *(nella foto)*, Randy Quaid, John Hurt e Bo Hopkins (Italia 1, 22.50). La vera storia di un giovane americano, arrestato in Turchia per possesso di droga e gettato in quel vero inferno rappresentato dalle carceri locali. Fino a che un giorno il ragazzo tenta la fuga...

«Il debito coniugale» (Italia '70), di Franco Prosperi, con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet (Retequattro, 22.50). Un indolente maschilista fa comunella con un ex compagno d'armi e una spogliarellista. Tenteranno insieme di sbarcare il lunario.

«E ora: punto e a capo» (Usa '79), di Alan J. Pakula, con Burt Reynolds, Candice Bergen e Charles Durning (Retequattro, 1). Viaggio fra le ansie e i problemi dei divorziati. Un uomo reduce da una grave crisi coniugale tenta di rifarsi una vita. Ma l'ex moglie è sempre in agguato.

«Io sono la legge» (Usa '70), di Michael Winner, con Lee J. Cobb, Burt Lancaster, Robert Ryan (Raitre, 20.50). Sette cowboy ubriachi mettono a ferro e fuoco una cittadina uccidendo involontariamente un vecchio. Ma uno sceriffo inflessibile li insegue.

«Caro zio Joe» (Usa '94), di Jonathan Lynn, con Kirk Douglas, Michael J. Fox e Olivia d'Abo (Italia 1, 20.45).

«Scappatella con il morto» (Usa '90), di Carl Reiner, con Kirstie Alley e Jami Gertz (Canale 5, 22.15).

Retequattro, ore 20.35

Napoli, Sabani e Noventa

Nel secondo appuntamento con «Io Napoli e tu», il programma condotto da Gigi Sabani e Katia Noventa, verranno proposti spezzoni cinematografici dedicati a Napoli, tratti da film come «Totò Peppino e la dolce vita» e «Io speriamo che me la cavo», con Paolo Villaggio, e brani musicali classici della canzone partenopea. I conduttori saranno affiancati da tre «esperti della napoletanità», comici emergenti che avranno anche il compito di rivisitare in chiave comico-filologica alcuni grandi successi musicali del passato.

Canale 5, ore 20

Inter con lo Skonto

Dallo stadio Daugava di Riga, Canale 5 trasmette in diretta «Skonto Riga-Inter», match valido per la Coppa dei Campioni. Il commento sarà a cura di Bruno Longhi e Salvatore Bagni; le interviste a bordo campo saranno di Marco Francioso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 CHE TEMPO FA
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 10.05 002 OPERAZIONE LUNA. Film (commedia '65). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTINA ESTATE.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA.
- 14.05 TOTO' CENTO
- 14.10 CAPRICCIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 15.40 SOLLETICO.
- 18.00 TG1
- 18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA.
- 20.50 L'ALTRA MADRE. Film tv (drammatico). Di Bethany Rooney. Con Frances Fisher, Debora May, Corrie Clark.
- 22.30 TG1
- 22.35 OVERLAND2. Documenti.
- 23.20 CERCASI MISS ITALIA 1998 DISPERATAMENTE (O QUASI). Con Roberta Capua.
- 23.50 MEETING DELL'AMICIZIA DI RIMINI. Con L. Foschini.
- 0.20 TG1 NOTTE
- 0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 1.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 1.20 SOTTOVOCE: FERNANDA PIVANO. Con G. Marzullo.
- 1.40 DALLE PAROLE AI FATTI
- 2.10 LA PORTA SUL BUIO. Telefilm. "La bambola"
- 3.10 TG1 NOTTE (R)
- 3.40 GIGLIOLA CINQUETTI
- 4.00 CAMPIONI: ANTONIO CABRINI. Documenti.
- 4.10 ADESSO MUSICA
- 5.10 INDAGINE A BERLINO. Telefilm.

RAIDUE

- 7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
- 7.45 GO CART MATTINA
- 7.50 L'ALBERO AZZURRO
- 8.15 PIXIE AND DIXIE
- 8.20 BABAR
- 8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
- 9.15 PINGU
- 9.20 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA
- 9.45 POPEYE
- 10.00 LE RAGAZZE DEL LIDO. Telefilm.
- 11.30 TG2 MEDICINA 33.
- 11.40 METEO 2
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 CI VEDIAMO IN TV
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 GO CART POMERIGGIO
- 13.35 PINKY AND THE BRAIN
- 13.55 POPEYE
- 14.10 HUNTER. Telefilm.
- 15.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.
- 15.50 L'ISPETTORE TIBBS.
- 16.15 TG2 FLASH
- 16.45 IL VIRGINIANO. Telefilm.
- 17.20 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 19.05 SENTINEL. Telefilm.
- 19.55 LUPO ALBERTO
- 20.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
- 22.40 IL MEGLIO DI PASSIONI
- 23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.40 TG2 NOTTE
- 0.15 METEO 2
- 0.20 RAI SPORT NOTIZIE
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 PER MANCANZA DI PROVE. Film (thriller '94).
- 2.05 NON LAVORARE STANCA?
- 2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 3. Documenti.
- 3.35 FISICA I - LEZIONE 3.
- 4.20 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 3.
- 5.05 ISTITUZIONE DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 3.
- 5.50 TELEHUMANITIES: IL PENSIERO FILOSOFICO

RAITRE

- 6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
- 8.30 VANINA VANINI. Film (drammatico '61).
- 10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
- 11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.05 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA.
- 13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
- 14.00 TGR
- 14.15 TG3 POMERIGGIO
- 14.35 REPORT.
- 15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
- 15.30 RAI SPORT
- 15.40 TIRO A VOLO: ROMA - ACQUA SPARTA
- 16.00 ATLETICA LEGGERA: GARA PODISTICA INTERNAZIONALE
- 16.10 ATLETICA LEGGERA: LA MATESINA
- 16.20 CALCIO: TORNEO LANARI
- 16.40 CICLISMO: TROFEO DELLO SCALATORE
- 17.00 CALCIO: INTERNATIONAL TROPHY
- 17.20 ATLETICA LEGGERA: 34. PALIO DELLA QUERCIA
- 18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR
- 20.00 FRIENDS. Telefilm.
- 20.50 IO SONO LA LEGGE. Film (western '70). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Robert Ryan.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 OMICIDI FIRMATI. Film tv (thriller '92).
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAI SPORT
- 1.20 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
- 2.15 MIAMI VICE. Telefilm.

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.22 In vacanza
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
- 10.40 LA PANTERA ROSA
- 11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "48 ore"
- 11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Il grande capo"
- 12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Maria Giovanna"
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 L'UOMO DEI MIEI SOGNI. Film tv (drammatico '97). Di Marina Sargent. Con Vincent Irizzarry, Jamie Rose.
- 16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Nozze d'oro"
- 17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un crimine quasi perfetto" - 1a parte
- 18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sogni infranti"
- 18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
- 20.00 CALCIO COPPA CAMPIONI: SKONTO RIGA - INTER
- 20.45 TG5 SERA (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
- 22.00 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 22.15 SCAPPATELLA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Carl Reiner. Con Kirstie Alley, Jami Gertz.
- 0.10 MIKE LAND: INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Un vecchio amico"
- 1.10 TG5 NOTTE
- 1.40 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
- 2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il poliziotto cinese"
- 3.00 TG5
- 3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Capitan Tortilla"
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 HAZZARD. Telefilm.
- 10.20 VIUUULENTEMENTE... MIA. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Laura Antonelli.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
- 14.00 THE JETSON
- 14.20 MAI DIRE BANZAI
- 15.00 BAYWATCH. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM ESTATE
- 16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
- 16.20 BIM BUM BAM ESTATE
- 16.25 E' UN PO' DI MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 16.55 BIM BUM BAM ESTATE
- 17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
- 17.25 BIM BUM BAM ESTATE
- 17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
- 20.45 CARO ZIO JOE. Film (commedia '94). Di Jonathan Lynn. Con Michael J. Fox, Kirk Douglas.
- 22.50 FUGA DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid.
- 0.55 ITALIA 1 SPORT
- 1.30 LE NOTTI DELL'ANGELO (R)
- 2.00 UNA VACANZA DEL CACTUS. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Enzo Cannavale, Bombolo.
- 4.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
- 5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "La rinascita"
- 6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "We love you, signora Russel"

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 ZINGARA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 GUADALUPE. Telenovela.
- 9.45 ALEN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
- 12.30 EDERA. Telenovela.
- 13.30 TG4
- 14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.00 SAVANNAH. Telefilm.
- 16.00 IL MATTATORE. Film (commedia '60). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna M. Ferrero.
- 18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
- 20.35 IO, NAPOLI E TU. Con Gigi Sabani e Katia Noventa.
- 22.50 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70). Di Franco Prosperi. Con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Pippo Franco.
- 0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.00 E ORA PUNTO E A CAPO. Film (commedia '79). Di Alan J. Pakula. Con Burt Reynold, Jill Clayburgh.
- 2.40 MISTER ED. Telefilm.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
- 4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

- 7.00 TELEGIORNALE
- 7.05 CALCIO FRANCIA '98: NIGERIA - PARAGUAY (R)
- 9.00 TELEGIORNALE
- 9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
- 11.35 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
- 11.40 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.40 TELEGIORNALE
- 12.55 TMC SPORT
- 13.05 QUINCY. Telefilm.
- 14.05 INTERNATIONAL HOTEL. Film (commedia '63). Di Anthony Asquith. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
- 17.00 SONO TUA. Film (commedia '49). Di Walter Lang. Con Dan Daley, A. Baxter.
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 20.00 TMC SPORT
- 20.20 TELEGIORNALE
- 20.45 INTRIGO A STOCCOLMA. Film (spionaggio '62). Di Mark Robson. Con Paul Newman, Edward G. Robinson, Elke Sommer.
- 23.20 TELEGIORNALE
- 23.50 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
- 23.55 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
- 0.55 TELEGIORNALE
- 1.25 ATTENTO SICARIO: CROWN E' IN CACCIA. Film (drammatico '74). Di John Frankenheimer. Con Richard Harris, Chuck Connors.
- 3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 ANIMALI E NATURA
- 7.20 VERI PROFESSIONISTI
- 8.00 TG MULTILINGUE
- 8.30 GIANTRUS
- 8.50 MUSICA NEWS
- 9.00 RUOTE IN PISTA
- 10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
- 10.50 WOLF. Telefilm.
- 11.45 TIRANNA DELIZIOSA. Film (commedia '37). Di John G. Bleystone. Con M. Hopkins, C. Winninger.
- 13.00 PICCOLO DETECTIVE
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
- 16.00 LA CUCINA ITALIANA
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 SCOOP. Telefilm.
- 18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
- 19.10 TG NAZIONALE
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 CORSA TRIS
- 20.30 ANIMALI E NATURA
- 21.00 SCOOP. Telefilm.
- 22.00 PALM SPRING. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 VERI PROFESSIONISTI
- 0.16 CORSA TRIS
- 0.30 WOLF. Telefilm.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 LA GRANDE SCOMMESSA. Film. Con Sylvia Kristal, Kim Evanson.

TELEFRIULI

- 6.00 VIDEOBIT
- 7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- 7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- 7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
- 7.50 VIDEOBIT
- 8.45 VIDEOSHOPPING
- 11.30 RIBELLE. Telenovela.
- 12.15 VIDEOSHOPPING
- 12.30 TG CONTATTO
- 12.50 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
- 13.15 TG CONTATTO
- 13.30 MATCH MUSIC
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 18.00 RIBELLE. Telenovela.
- 18.45 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
- 19.45 TELEFRIULI SPORT
- 20.05 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
- 20.30 WARBUS. Film (guerra '86). Di F. Baldi. Con D. Stephen, G. Cook.
- 22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
- 23.00 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 CAUSA DI DIVORZIO. Film (commedia '71).
- 1.20 VIDEOSHOPPING
- 1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- 2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 17.00 L'UNIVERSO E'...
- 17.30 ECCHECCIMANCA.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 CARTONI ANIMATI
- 19.50 BECCHI, BATTIBECCHI E...REBECCHINI
- 20.00 POLICE NEWS. Telefilm.
- 21.00 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
- 22.00 MEDITERRANEO.
- 22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.45 RIDERE CHE PIACERE
- 0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 0.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 SUMMER HITS
- 13.00 MTV ON THE BEACH
- 14.00 EUROPEAN TOP 20
- 15.00 TOP 5 ON THE BEACH
- 15.30 SUMMER HITS
- 17.00 THE GRIND
- 17.30 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 SUMMER HITS
- 20.00 EUROPEAN TOP 20
- 21.00 ITALIA ROCKS
- 22.30 MTV ON THE BEACH
- 23.30 ODDVILLE MTV
- 24.00 HOT CLASSIC
- 1.00 TOP 5 ON THE BEACH
- 1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- 13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
- 13.30 DOCUMENTARIO.
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 TELEFILM
- 20.30 DOCUMENTARIO.
- 21.00 VERDE A NORDEST
- 22.10 BEST TARGET
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE
- 23.30 DOCUMENTARIO.
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TELEGIORNALE

DIFFUSIONE EUR.

- 12.00 SPLASH
- 12.30 TNE NEWS
- 12.50 RUBRICHE
- 13.00 SCOOP. Telefilm.
- 14.00 LINEA APERTA PER FERIE
- 14.30 CRAZY DANCE
- 15.00 TNE SHOPPING
- 18.30 SPLASH
- 19.00 TELE NORDEST NEWS
- 19.20 IL TUO NORDEST
- 19.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 20.00 NO COMMENT
- 20.30 TNE NEWS
- 20.45 L'ULTIMA ONDA. Film (fantascienza '77). Con Richard Chamberlain, Olivia Hamnet.
- 22.30 TNE NEWS

TMC2

- 6.00 RISVEGLI
- 9.00 E' PERMESSO? - 1A PARTE. Con Anna Li Vigni.
- 9.30 COLORADIO GIALLO
- 12.30 E' PERMESSO - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI 2 PAC
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 A ME MI PIACE
- 14.30 COLORADIO ROSSO
- 18.30 A ME MI PIACE (R)
- 19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 COLORADIO ROSSO
- 20.30 FIUME DEL TERRORE. Film tv (drammatico '89). Di Michael Pressman. Con Mike Farrel, Tess Harper.
- 22.30 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 SCI NAUTICO
- 23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R). Con Renato Ronco.
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 CLIP TO CLIP
- 2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 STARZINGER
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 TG ROSA
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 KEN IL GUERRIERO
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 DEALERS. Film (drammatico '89). Di Colin Bucksey. Con Paul McGann, Rebecca De Mornay.
- 22.45 SEVEN SHOW
- 23.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- 0.15 NEWS LINE 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 SEVEN SHOW
- 1.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 1.55 NEWS LINE 16/9
- 2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 15.00 CARTOMANZIA ELISA
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.30 TG GENERATION
- 18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
- 19.00 DOPOSOLE
- 19.30 SEVEN CARS
- 20.00 TERRITORIO ITALIANO
- 20.30 TG GENERATION
- 20.45 CHICAGO STORY. Film
- 22.15 TG GENERATION
- 22.15 METEO
- 22.20 TG GENERATION
- 22.50 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 PANICO. Telefilm.
- 24.00 T-TIME
- 0.30 DOPOSOLE
- 1.00 SKANDAL

TELECHIARA

- 11.55 BUON POMERIGGIO
- 12.00 120 MINUTI
- 14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 14.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
- 15.00 PUNTO DI VISTA
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 LA VERA STORIA
- 16.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
- 17.00 CRONACHE DI IERI.
- 18.00 NORDESTATE
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 LA VERA STORIA
- 20.30 INCONTRI
- 21.00 URAGANO SULLE BERMUDE. Film (fantascienza '79).
- 22.30 NORDESTATE
- 24.00 NOTIZIE DA NORDEST
- 0.15 TG 2000
- 0.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 12.08: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.30: New York News; 17.38: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.30: Per noi; 20.50: JAG Avvocati in divisa; 22.45: Estrazioni del Lotto, 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate, 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2, 12.56: Quizas, 13.30: GR2; 14.02: Hit parade, 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2, 20.00: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Il corsaro nero; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30: Giornale radio, 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio, 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus: Giorgio Mainerio; indi: musica regionale.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi, di Lidija Jarc; 8.50: Pagine scelte. Avventure di caccia (II puntata); 9.05: Revival; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.20: Pot-pourri; 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe», romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc (16.a puntata); 11.45: Country music, 12: Appuntamento alle 12: Il topo in casa ovvero le trappole estive per i surfisti all'ombra; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Tropicana; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sulle rive del Vardar; 15.15: Inutile piangere sul latte versato; 15.45: La città di Lubiana si presenta; 16.15: Made in England, 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Tempi brevi (replica); 18.20: Blues; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica), 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.6 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isof.

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina, 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di liberi da », con Massimiliano Finazzer Flory

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività — 97.5 e 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad, Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05 L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Prosegue il Festival a Mestre

Danza, concerti, spettacoli: fino al primo settembre è ancora «Estate al Forte»

MESTRE Si concluderà il primo settembre «L'estate al Forte», il festival di arte, musica e spettacolo che, giunto alla sua settima edizione, sta animando l'estate del Forte Marghera a Mestre. «Estate al forte» ha calamitato l'interesse di migliaia di appassionati, proponendo al pubblico gli spettacoli dell'«Estate dei popoli» (con musiche e danze da tutto il mondo), le iniziative di «Poesia e letteratura» che presentano incontri, dibattiti e pubbliche letture, i titoli del «Cartello danza» con tante proposte innovative, i divertenti spettacoli comici della sezione «Ridi che ti passa» e le iniziative naturalistiche di «In armonia con l'ambiente».

Il festival, che si sta avviando alla conclusione, propone ancora degli avvenimenti di richiamo, concerti e spettacoli da non perdere. Per quanto riguarda la sezione dedicata alla musica da tutto il mondo (con spettacoli al palco Eta Beta dalle 22.30 e all'arena spettacoli dalle 21) il programma prevede per oggi arte varia con Marshall e Marta e lo spettacolo rock dei Revolution. Domani spazio al rock degli Horla. Venerdì sarà la volta del teatro di figura degli Aprisogni, che proporranno lo spettacolo «Arlecchino cavadenti» e musica ska con i Vallanzaska, i Persiana Jones e gli Stiliti.

Sabato il palco sarà tutto riservato alla Bisca, un gruppo di musica tipica napoletana, e al ballo latino americano. Domenica ancora ballo, con l'orchestra Quelli della notte, e musica di tendenza con i Dr Livingstone. Lunedì 31 agosto musica d'autore con i Fiabane Band e martedì primo settembre grande conclusione con il concerto dei Pitura Freska e di Raul Casadei, un'accoppiata che promette scintille, e il cabaret di Paola Brolati.

Per la sezione poesia e letteratura è atteso in laguna domani Giulio Mozzi, che presenterà il suo ultimo libro «Il male naturale». Per la danza lunedì agosto si esibiranno gli Mda Produzioni Danza con «Slow blues to freedom», uno spettacolo con le coreografie di Roberta Escamilla Garrison. Per la sezione comica, domani spazio ai Fichi d'India con lo spettacolo di cabaret «Chi ha detto che per far ridere bisogna essere fichi?».

Infine la sezione «In armonia con l'ambiente» propone ogni domenica, sino al 27 settembre, delle visite al Forte Sant'Andrea con scalo all'isola di Sant'Erasmo. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 041-5348648 o allo 041-5311630 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.

an. pug.

I CONSIGLI DELL'ESTATE

Vademecum per gli incidenti di stagione

Dalle insidie della medusa ai morsi di vipera: ecco le regole da seguire

TRIESTE Chi ha detto che lo scorpione è pericoloso? Il veleno di tracine, scorfani e razze causa dolori lancinanti che l'acqua calda fa scomparire. L'ammoniaca contro i bruciori da medusa può provocare complicazioni peggiori del male. Per il morso della vipera a creare problemi sono quasi sempre i rimedi visti al cinema. Cadono miti e leggende su molti imprevisti da vacanza: gli esperti del Centro antiveleni dell'ospedale milanese di Niguarda, che risponde al 70-75% delle richieste di intervento in arrivo dall'intero territorio nazionale (02-66101029, 24 ore su 24) danno informazioni precise a tutti i vacanzieri di mare o di montagna.

Partiamo dallo scorpione: le specie italiane non sono più pericolose di api, vespe, calabroni, ragni. Se si è punti da questi insetti bisogna pulire con acqua, applicare ghiaccio ed eventualmente pomate antistaminiche o cortisoniche. Ricorrere al medico solo se si hanno vertigini, sudorazione, palpitazioni, nausea o se si è notata un'allergia verso l'insetto in questione o si è stati punti all'interno della bocca (per i bambini anche al viso e al collo). L'unico ragno pericoloso in Italia è la malmignatta, piccola, nera e con 13 macchie rosse, che provoca colori muscolari e articolari tanto intensi che non si corre il rischio di sottovalutarla.

Per rimediare agli inconvenienti spesso basta ricordarsi di mettere in pratica piccoli accorgimenti

Al mare in genere sono le attinie, le meduse, i coralli a provocare dolorose reazioni cutanee. Bisogna lavare la parte colpita prima con acqua di mare, poi con quella corrente perché questi animali lasciano residui organici racchiusi in bolle sulla pelle che a contatto con l'acqua dolce si rompono e rilasciano sostanze ulteriormente urticanti. Dopo il lavaggio, disinfettare e applicare eventualmente pomate a base cortisonica e antibiotica: ma attenzione con l'ammoniaca (se non è già dosata nei preparati venduti in farmacia), perché fa passare il dolore ma a sua volta è un caustico e può causare un'ustione clinica. Il veleno di tracine, scorfani e razze è dolorosissimo, ma basta immergere in acqua calda la zona colpita e in quarto d'ora il dolore sparisce.

Siete in campagna? Se vi trovate una zecca sulla pelle è bene non toglierla come si fa coi cani, ma farla rimuovere da un medico che prescriverà anche una profilassi antibiotica perché il veleno (non pericoloso come quello delle specie nordamericane e australiane) può trasmettere malattie infettive.

Discorso a parte per le vipere, le cui quattro specie italiane trasmettono un veleno che solo di rado provoca quadri clinici gravi. Gli esperti insistono su ciò che non si deve fare: non incidere con il coltello come si vede nei film, perché non serve a eliminare il velenio che al contrario si infiltra di più; non succhiare la ferita perché non serve a niente; non applicare lacci, perché si blocca la circolazione arteriosa e si manda in necrosi l'arto colpito; non portarsi dietro e non somministrare il siero antivipera, che va dato soltato per via endovenosa da un medico nei rarissimi casi in cui i sintomi lo richiedano. Che fare, allora? Stare calmi, muovere il meno possibile l'arto colpito senza comprimerlo, andare al pronto soccorso: anche dopo ore la situazione non diventa tragica.

Ad Avasinis, lungo la strada che porta al lago dei Tre Comuni, ritorna la festa dedicata ai caratteristici frutti della zona

Sarà un weekend al gusto di lamponi e mirtilli

Dolci assaggi, tanta musica e domenica una gara di orientamento aperta a tutti

UDINE Un weekend all'insegna della natura e alla ricerca di sapori e tradizioni non ancora dimenticati, ma anche un'occasione per riscoprire un angolo appartato ma suggestivo del Friuli. La proposta viene da Avasinis, un piccolo paese dove devi proprio andarci apposta, distante circa cinque chilometri da Gemona e situato lungo la strada che porta al famoso lago dei Tre Comuni. Ad Avasinis, appunto, si terrà da venerdì a domenica la Festa del lampone e del mirtillo, interrotta parecchi anni fa, quando cioè il terribile terremoto del '76 danneggiò questo bellissimo angolo del Friuli, e ora ripristinata.

Per tre giorni ad Avasinis si potranno assaporare i famosi lamponi e mirtilli della zona che per diverso tempo hanno dato fama all'industria degli sciroppi. Lungo le vie del paese, in diversi punti si potranno assaporare e acquistare questi frutti all'origine in confetture, acquavite e dolci tutti genuini, prodotti per l'occasione dalla gente del paese. Ma si troveranno anche pietanze di antiche ricette tipiche della gente che viveva tra le montagne di Avasinis quando l'unica fonte di reddito era costituita dalla falce fienaia e dalla vacca. Il tutto, naturalmente, accompagnato da musiche tradizionali della zona. Nella giornata di domenica si potrà anche partecipare alla gara promozionale di orientamento del lampone e del mirtillo, aperta ad adulti e bambini con premi per tutti.

L'iniziativa costituirà anche un'occasione per riscoprire un suggestivo angolo del Friuli

Come si diceva, la festa costituirà anche un'occasione per conoscere le bellezze naturali della zona. Da Avasinis si può salire in mountain bike (e per il primo tratto anche in auto) fino alla malga del monte Cuar. Durante la salita, attraverso la strada asfaltata e poi sulla pista sterrata, si guadagna la quota di 1200 metri sempre osservando lo splendido bacino del lago dei Tre Comuni. Salendo si passa davanti all'ingresso della grotta di Eolo, una delle più interessanti d'Italia, già esplorata per oltre sei chilometri e ben conosciuta dagli appassionati di speleologia.

Sullo stesso percorso si incontrano gli stavoli di Novedet e Pradistepa, accattivanti rifugi; a questo punto si può salire passando per la malga Gadoria oppure, con un giro più ampio, per la malga Pecolaz e quindi alla malga dei Cuvij, di proprietà comunale e di recente restaurata. Lungo tutti questi percorsi, naturalmente, si possono raccogliere e gustare i fanosi frutti della zona, il lampone e il mirtillo appunto.

La festa in programma nel prossimo fine settinana è organizzata dagli Amici di Avasinis in collaborazione con il Comune di Trasaghis. Ma ecco il programma dettagliato della tre giorni. Si partirà venerdì alle 18 con l'apertura dei festeggiamenti, la degustazione e la vendita dei lamponi e dei mirtilli freschi trasformati in acquavite, sciroppi, confetture e crostate; alle 20.30 il Momento giovani con musiche tradizionali e rock con il complesso Da Est. Sabato, per tutta la giornata proseguirà la degustazione e la vendita dei frutti; alle 20 una serata di teatro in piazza recitato in friulano.

Domenica mattina prenderà il via la gara di orientamento, che metterà in palio il primo Trofeo Comune di Trasaghis: le premiazioni sono previste alle 14. A partire dalle 16 il gran finale con musica tradizionale affiancata da ritmi sudamerciani, country e revival con Mario Esteban.

Un suggestivo scorcio del lago dei Tre Comuni: lungo la strada che porta al lago si trova il paese di Avasinis dove nel prossimo fine settimana è in programma la Festa del lampone e del mirtillo, ripristinata dopo essere stata interrotta per lungo tempo a causa del terremoto del '76.

APPUNTAMENTI

Johnson Righeira d.j. a Grignano

Sartorio: «Omaggio a Kafka» con il fisarmonicista Rojac nell'ambito di «Musei di sera»

TRIESTE Oggi alle 21, al Museo Sartorio, per «Shalom Trieste», si terrà il concerto «Omaggio a Kafka», del fisarmonicista Corrado Rojac.

Oggi alle 21, all'auditorium del Revoltella, si terrà l'incontro «Quanto manca? Il viaggio nell'arte contemporanea», con il critico Guido Molinari.

Oggi alle 22, alla tavernetta «Al Molo» di Grignano, serata musicale con Johnson Righeira (ex Righeira) in veste di d.j.

Domani alle 21, sulla terrazza del Revoltella, lo scrittore Giuseppe Culicchia («Tutti giù per terra») sarà il protagonista dell'ultimo appuntamento di «Viaggiando tra le righe».

Domani alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna Promomusic, serata con i gruppi K.O. ed Etra.

TARCENTO Oggi alle 21, nei Giardini di via Roma, per Tarcento Jazz Festival '98, concerto del trio di Carla Marcotulli.

VENETO Sabato 5 settembre alle 20, all'Arena di Verona, finalissima del «Festivalbar» (biglietti già tutti esauriti).

Domenica 27 settembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero.

All'Arena Alpe Adria nell'ambito della serata «Cocomero Dance»

Lignano eleggerà domani il suo Mister Bagnino '98

LIGNANO Grande festa di fine agosto a Lignano, domani sera alle 21, a ritmo di musica latino-americana. Per la prima volta il parterre dell'Arena Alpe Adria si trasformerà in una grande pista da ballo sulla quale si potranno scatenare tutti quelli che vorranno partecipare alla Cocomero Dance 98, una simpatica serata inserita nel calendario delle manifestazioni estive del comprensorio dal locale club delle Frecce Tricolori – presieduto da Maurizio Macaluso – e dalla Working Models Agency di Nicola Miriello.

Ospite della serata sarà Juan Garrido con la sua band composta da Eric Berga alle tastiere e da Graziano Coral alle percussioni, già noti al pubblico lignanese per aver partecipato alla serata di solidarietà e alla finale di Miss Friuli-Venezia Giulia, riscuotendo sempre un buon successo. Stessa popolarità per la Royal Dance di Udine con le bravissime ballerine di flamenco e danze latino-americane. Sul palco si presenterà poi il duo misto Bakano Band, che ripercorrerà i ritmi del cha-cha-cha, dei twist e delle altre melodie dei ruggenti anni Sessanta.

Dalla musica si passerà quindi alla bellezza con l'elezione di Mister Bagnino Lignano 98, che sarà proclamato da una giuria prettamente femminile, e di Miss Flying 98 Lignano, la cui vincitrice volerà in settembre a Roma per partecipare alla finale del concorso internazionale «Una proposta per il cinema».

Patrocinata dal Comune di Lignano, la manifestazione si propone di offrire una serata di divertimento non solo ai numerosi turisti che ancora affollano la stazione balneare friulana in questo ultimo scorcio del mese, ma anche alla popolazione residente che potrà concedersi tre piacevoli ore di svago. A presentare la serata, durante la quale tutti potranno assaggiare gratuitamente gustose fette di anguria, sarà la bella mora toscana Alice Leonini. Il prezzo d'ingresso è fissato in diecimila lire.

Claudio Soranzo

I bambini saranno accompagnati da una guida naturalistica

Forni di Sopra, una giornata dedicata ai giochi dei nonni

UDINE Continuano in questo ultimo scorcio di agosto le iniziative dedicate ai turisti della Carnia, grandi e piccini. Per questi ultimi, domani alle 9 davanti all'ingresso dell'ufficio turistico di Forni di Sopra inizierà una mattinata tutta dedicata ai giochi in cui si dilettavano i nonni della Carnia. Accompagnati da una guida naturalistica, i ragazzi effettueranno un percorso lungo i prati e i boschi del circondario cimentandosi nei giochi del «pintul» e del «cops». Il «pintul» è un bastone appuntito da entrambi i lati con il quale un tempo si doveva afferrare al volo un oggetto e poi scagliarlo il più lontano possibile. I «cops» sono i barattoli che servivano per creare dei divertenti giochi a base di corsa e abilità di tiro. La giornata di divertimento per i più piccoli proseguirà anche nel pomeriggio, con una serie di giochi nella piscina situata nel comprensorio della palestra di Forni di Sopra. Chi volesse ottenere ulteriori informazioni può telefonare all'ufficio turistico di Forni di Sopra dell'Apt della Carnia, allo 0433-886767.

Per gli adulti, invece, parte oggi alle 8.20 dall'Apt di Forni di Sopra il GiraCarnia, l'autobus messo a disposizione dall'Apt per permettere agli ospiti della zona di raggiungere le varie località di interesse turistico: oggi il GiraCarnia porterà i partecipanti al museo dell'orologio e alla Casa carnica di Pesariis-Prato Carnico.

MISS ALPE ADRIA INTERNATIONAL

Le sorelle Elisa e Lara, bis targato Basovizza

TRIESTE È Lara Komár di Basovizza la vincitrice dell'ultima selezione veneta di Miss Alpe Adria International, il concorso che cerca la nuova ambasciatrice di Alpe Adria tra Austria, Germania, Svizzera, Slovenia, Croazia, Slovacchia e Ungheria. Studentessa al liceo classico, pianista e cantante, Lara (*foto*), 17 anni, ha affascinato la giuria di Porto Santa Margherita di Caorle. Sul secondo gradino del podio la sorella di Lara, Elisa Komár, 15 anni, studentessa; terzo posto (Miss Alpe Adria Linea Sprint) per Mariangela Tabacchi, 22 anni, di Rivignano. Le sorelle Komár hanno fatto così il bis: avevavo già sbaragliato le altre concorrenti un mese fa alla selezione tenutasi a Basovizza. Ora andranno alle finali nazionali del concorso, in programma a Mittelmoda Expo (Fiera di Gorizia) in ottobre.

L'Agenzia Giovani del Comune di Udine lancia una manifestazione per under 35

Quando la cartolina si fa arte

UDINE Nata intorno agli anni Sessanta, l'arte postale – o mail art – è un movimento artistico planetario erede di Dada e Fluxus, fondata sull'idea di sostituire alla produzione di oggetti l'organizzazione di sistemi di comunicazione.

Dalle origini – che si fanno risalire all'artista americano Raymond Edward Johnson – e fino ai nostri giorni, questo originale circuito creativo ha coinvolto decine di migliaia di operatori in ogni angolo della terra con caratteristiche espressive vitali, utopiche e libertarie, decisamente alternative ai meccanismi perversi della critica e del mercato dell'arte.

Oggi dunque, nell'era degli Internauti (ma si sa, gli americani navigavano per motivi di sicurezza già dagli anni Cinquanta) l'Agenzia Giovani del Comune di Udine, sotto la guida esperta del curatore Piermario Ciani, promuove il primo evento di arte postale al quale possono partecipare tutti i giovani che non abbiano superato i 35 anni.

Dunque, se vi preme esprimervi creativamente sul tema della cartolina e sul suo utilizzo per le comunicazioni creative a distanza, potete partecipare con una o più cartoline (negli appositi spazi dell'invito o sul supporto che preferite) spedendo il tutto entro il 30 settembre all'Agenzia Giovani del Comune di Udine, via Crispi 47, 33100 Udine.

Tutte le opere pervenute saranno esposte.

Per ulteriori informazioni potete telefonare al numero 0434-503865/297163 oppure contattare gli organizzatori attraverso e-mail: master@agengiovani.xnet.it.

Telefono Blu: arriva il premio per il «turista intelligente»

TRIESTE Sei un «turista intelligente»? Puoi vincere un vacanza in Sardegna per la prossima stagione. L'idea è del Telefono Blu sos turismo – l'associazione a tutela del turista e del turismo – che in collaborazione con il Forum Valigia Blu, il marchio di qualità indipendente delle strutture ricettive del turismo, ha lanciato la seconda edizione del concorso che premia quel turista che si sia dimostrato «intelligentemente compatibile» con l'ambiente e l'ospitalità delle località turistiche. Il concorso prevede che chi vi partecipa racconti una breve storia di un suo viaggio o di una sua vacanza, oppure una storia che attesti i suoi comportamenti. Quali? Il rispetto del territorio visitato, il riciclaggio dei rifiuti, il non aver mai preso una contravvenzione in auto, il corretto comportamento nei confronti del patrimonio del mare... La commissione assegnerà il premio che oltre alla vacanza comprenderà una «valigia blu» e l'iscrizione ad honorem al Telefono Blu. La partecipazione è gratuita: le storie vanno spedite entro il 31 agosto a Telefono Blu sos turismo, c.p 42, 47038 Riccione; e-mail telblu@tin.it.via, fax 054122409.

GAZZA SPOSO «NOCIVO»

Dopo meno di due anni e due mesi, al matrimonio tra Paul «Gazza» Gascoigne e l'ex fotomodella Sheryl ieri è stata posta la parola fine. Un giudice londinese ha accolto la richiesta di divorzio presentata dalla donna che aveva anche sollecitato una procedura accelerata poiché, aveva denunciato, l'unione con il controverso centrocampista inglese le ha «nuociuto alla salute».

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepordenone: Speciale tennistavolo
15.40 Raitre: Tiro a volo: Roma - Acqua Sparta
16.00 Raitre: Atletica Leggera: Gara Podistica Internazionale
16.10 Raitre: Atletica leggera: La Matesina
16.40 Raitre: Ciclismo: Trofeo dello scalatore
17.00 Raitre: Calcio: International Trophy
17.20 Raitre: Atletica leggera: 34. Palio della Quercia
20.00 Canale 5: Calcio Coppa Campioni: Skonto Riga - Inter
20.00 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

«ROSSE» IN AUSTRIA

Per ricordare il centenario della nascita di Enzo Ferrari si terrà da domani al 30 agosto a Saalfelden, nella regione austriaca del Salisburghese, un raduno internazionale di proprietari delle prestigiose auto di Maranello. Da tutta Europa è atteso l'arrivo di Ferrari di ogni tipo, che sabato saliranno sul Grossglockner. In Austria ci sono circa 800 proprietari di «rosse».

SPORT

CALCIO Successo dei bianconeri ieri sera a San Siro nel tradizionale trofeo Berlusconi contro un buon Milan che però cala alla distanza

Superpippo Inzaghi risveglia la Juventus

Doppietta dell'attaccante inserito nella ripresa - Per Zaccheroni tanto lavoro da fare

MILANO Due guizzi di un ritrovato Inzaghi regalano alla Juve il successo nel trofeo Berlusconi. I bianconeri soffrono per un tempo la superiore vivacità dei rossoneri, ma alla distanza salgono molto di tono e conquistano così un successo importante. E chissà se in casa juventina qualcuno penserà ancora di vendere Inzaghi alla Roma per 40 miliardi (come s'era vociferato alla vigilia) per arrivare a riprendere l'ex Vieri...

Il Milan, dopo un'ora alla grande, cala vistosamente di tono: per Zaccheroni c'è ancora molto lavoro da fare per arrivare a costruire una squadra da titolo, i rossoneri devono migliorare nella continuità.

L'inizio di gara è equilibrato, ma dopo 10' il Milan sale in cattedra e comincia a costruire occasioni pericolose. Il primo brivido arriva da Bierhoff, che di testa sfiora il gol dopo una bella azione di Weah sulla sinistra, che mette al centro un invitante cross per il centravanti rossonero. Al 14' è ancora Bierhoff a farsi pericoloso, ma il suo sinistro dal limite sfiora solo il palo. La Juve non riesce a rendersi mai pericolosa in attacco: Del Piero appare in serata negativa, Zalayeta non riceve palloni giocabili a centro area e solo Zidane tenta di inventare qualcosa di importante, ma nessuno sa assecondarne l'estro.

Dopo un tiro da lontano di Weah, pochi secondi dopo la mezz'ora il Milan trova il meritato gol del vantaggio: Albertini calcia un angolo teso sul secondo palo e Bierhoff segna con un perfetto tuffo di testa, anticipando l'intervento del croato Igor Tudor. Poco più tardi i rossoneri hanno un'altra opportunità con Weah, mentre la Juve si rende pericolosa soltanto a trenti secondi dalla pausa, quando il «folletto» Davids parte in una delle sue formidabili accelerazioni e, dopo una volata di oltre trenta metri, sfiora il palo alla destra di Lehmann con un siluro dal limite. E' la prima e unica volta in cui i bianconeri si rendono insidiosi, in un primo tempo che per il resto è stato tutto di marca milanista.

Constatata l'anemia del reparto avanzato, all'inizio del secondo tempo Lippi decide di inserire Inzaghi, che pareva destinato a giocare solo gli ultimi minuti di partita. L'ingresso di Superpippo rivitalizza l'azione offensiva della Juve, con Del Piero che pare rinfrancato e più tonico dopo 45' di assoluta abulia. La Juve assume anche il controllo del centrocampo, con Deschamps che si avvale dell'inserimento del connazionale Blanchard e inizia a dettare legge. La supremazia della squadra campione d'Italia è però piuttosto sterile, ma al 66' la Juve pareggia: dalla sinistra Del Piero scaraventa in area un bel traversone, Lehmann «buca» l'uscita e Inzaghi è bravo (e fortunato) nel rimpallo che manda il pallone oltre la linea bianca, malgrado il disperato tentativo di N'Gotty di respingere la sfera prima che varchi la linea bianca. Il Milan non ha la brillantezza del primo tempo, cerca soltanto degli improbabili traversoni dalla distanza che non mettono in affanno mai la difesa bianconera. Lippi capisce che c'è la possibilità di centrare il grande colpo e decide di inserire Fonseca. La scelta si dimostra azzeccatissima, perchè è proprio l'uruguyano a confezionare la giocata decisiva. Un suo perfetto traversone al 40' dalla destra mette Inzaghi nelle condizioni di battere a rete da due passi e Superpippo non si fa pregare nell'infilare Lehmann.

Milan	**1**
Juventus	**2**

MARCATORI: nel pt 31' Bierhoff; nel st 21' e 40' Inzaghi.
MILAN: Lehmann, N'Gotty, Costacurta, Maldini (8' st Ayala), Ba (42' st Guglielminpietro), Albertini, Boban (31' st Ambrosini), Helveg, Ganz (1' st Kluivert), Bierhoff, Weah. All. Zaccheroni.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Iuliano, Pessotto (23' st Dimas), Di Livio (1' st Blanchard), Deschamps, Davids, Zidane, Zalayeta (1' st Inzaghi), Del Piero (30' st Fonseca). All. Lippi.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: spettatori: 74.358. Ammoniti: Tudor e Ayala per gioco scorretto, Davids per proteste. In tribuna il ct della Nazionale Dino Zoff.

Bella gara tra Milan e Juve. Nella foto Weah e Birindelli.

CHAMPIONS LEAGUE

Simoni mette in Riga l'Inter con la coppia Djorkaeff-Baggio

RIGA (LETTONIA) La tecnica è quella antica del bastone e della carota: Simoni, costretto a rivestire i panni del domatore, la riscopre per cercare di tenere a freno la sua scuderia di campioni. In tanti scalpitano per un posto da titolare. La trasferta baltica di Champions League, privata di molti contenuti agonistici dal rotondo 4-0 dell'andata, diventa così l'occasione per il tecnico dell'Inter per far capire ai suoi che aria tira. «Ho letto dichiarazioni che non mi sono piaciute - ha detto Simoni - e per questo chiedo a tutti i giocatori di parlare poco. Non si gioca con le parole, ma con la testa e con le gambe». Per Simoni la parola d'ordine, a partire da questa trasferta sul Mar Baltico, sarà «scegliere». Ma il tecnico, da sapiente domatore di campioni, dopo il bastone sa usare anche la carota.

Lo dimostrano la chiacchierata a quattr'occhi avuta ieri con Djorkaeff e qualche battuta sdrammatizzante. «Ho intenzione di chiedere il permesso di far scendere in campo a Riga più giocatori del solito, ma non so se me lo concederanno», ha scherzato Simoni prima. Visto che mandare in campo 13 o 14 giocatori non si può, ecco che Riga si appresta a diventare lo scenario di un'inedita formula d'attacco nerazzurra. Aspettando Ronaldo, quasi certamente contro lo Skonto prenderà vita l'asse baltico Djorkaeff-Baggio.

L'attaccante azzurro non commenta, mentre il campione del mondo francese non vede l'ora di «provarlo»: «Mi ha sempre fatto piacere giocare con grandi campioni - spiega Djorkaeff - non vedo poi perchè noi non potremmo giocare insieme: sarebbe strano il contrario. L'anno scorso c'è stata una coppia Ronaldo-Djorkaeff, perchè quest' anno non si dovrebbero vedere insieme Djorkaeff e Baggio?».

In tv alle 20 su Canale 5.

Intertoto

Gol di Signori e Kolyvanov: per il Bologna è Coppa Uefa

Ruch Chorzow	**0**
Bologna	**2**

MARCATORI: nel st 16' Kolyvanov su rigore, 46' Signori.
RUCH CHORZOW: Lech, Nawrocki, Bartos, Pietruscka (24' st Jikia), Wiecialowski, Molek, Surma, Mizia, Kwiecinski, Srutwa (38' st Goranski), Bizacki (38' st Semianovski). All. Lenczyk
BOLOGNA: Antonioli, Boselli, Paganin, Mangone, Magoni, Cappioli (29' st Rinaldi), Ingesson, Paramatti, Nervo (38' st Eriberto), Fontolan (27' st Signori), Kolyvanov. All. Mazzone.

CHORZOW (POLONIA) Mazzone (dato già sulla strada dell'esonero) ha portato il Bologna in Coppa Uefa, vincendo ieri la finale Intertoto. A Chorzow ha avuto di fronte una squadra ordinata ma tanto modesta, priva di punte vere e soprattutto senza neppure tanta foga.

Pulita la difesa bolognese (a parte un paio di distrazioni dopo l'1-0) con Boselli in grande evidenza. In attacco, assente Andersson, Kolyvanov e Fontolan (marcati a uomo come Nervo) hanno fatto molto utile movimento. E nella ripresa il russo è stato ancora una volta decisivo. Meglio di tutti comunque Nervo che ha lavorato tanto anche in copertura. Qualche problema nel centrocampo (soprattutto con Magoni) che doveva vedersela col reparto migliore dei polacchi. Per completare la festa finale è venuto anche il primo gol di Signori.

Gol nella ripresa: al 15' Kolyvanov ha dettato il passaggio a Cappioli il cui spiovente l'ha raggiunto oltre la difesa: stop di petto e aggiramento del portiere che ha commesso fallo. Kolyvanov ha trasformato il rigore e nel recupero ha costruito il secondo gol arrivando sul fondo e toccando al centro per Signori che ha potuto appoggiare nella porta sguarnita.

IL CASO

La magistratura indaga sul gol non assegnato in Empoli-Juve e il potere della moviola (e dei moviolisti) manda in crisi i direttori di gara

Poveri arbitri tra fantasmi e cene... proibite

ROMA *Arbitri di nuovo nel mirino. Due i «fronti» d'attualità: l'indagine della magistratura sul gol «fantasma» di Empoli-Juventus e i provvedimenti disciplinari a carico di illustri fischietti, cui è costata cara la frequentazione «gastronomica» con il giornalista di Tuttosport, Danilo Di Tommaso.*

Gol fantasma. *Il pm fiorentino Luigi Bocciolini, ha precisato ieri la portata delle sue indagini sulla partita Empoli-Juventus. Un fascicolo aperto in seguito a due esposti, presentati uno da un avvocato campano come privato cittadino e uno da Franco Corbelli, leader del Movimento diritti civili. Corbelli, già all'indomani di Empoli-Juventus, aveva chiesto l'intervento del pretore di Empoli contro l'arbitro Pasquale Rodomonti e la ripetizione della partita. Il 28 aprile Corbelli aveva poi annunciato un esposto incentrato sugli errori arbitrali relativi alle partite giocate dalla Juve contro Inter, Roma ed Empoli, che avrebbero «letteralmente falsato il campionato», arrivando ad ipotizzare i reati di abuso d'ufficio e truffa. Nessuno di questi reati, così come la corruzione ipotizzata ieri da un quotidiano, figura nel fascicolo di Bocciolini che spiega: «Ci veniva chiesto di verificare se i risultati di quelle partite fossero dovuti solo a colpi di fortuna. Attualmente però non abbiamo elementi per affermare alcunchè a proposito della partita Empoli-Juventus. Nè elementi in tal senso sono stati forniti da chi ha presentato l'esposto. In denuncia si fa solo riferimento agli articoli di stampa comparsi in quei giorni». Non risultano nè sono in programma interrogatori.*

Fischietti... fischiati. *Collina e Bazzoli prosciolti, Ceccarini, Cesari e Treossi ammoniti, Boggi censurato: queste le decisioni della disciplinare dell'Aia nel procedimento contro gli arbitri deferiti per violazione dei doveri di «moralità e rettitudine» dopo la denuncia di Simoni su anticipazioni di stampa di referti arbitrali. Ad eccezione di Boggi, gli arbitri erano stati deferiti per contatti con il giornalista di Tuttosport, Danilo di Tommaso. Potere e terrore della moviola. La commissione ha prosciolto Bazzoli (deferito perchè il 4 maggio 1997 dopo Atalanta-Parma telefonò al giornalista per chiedere quali immagini mostrava la tv di un'azione contestata) perchè l'addebito non ha rilevanza disciplinare. Collina (deferito per avere cenato con il giornalista dopo un Milan-Samp arbitrato) invece è stato prosciolto «perchè l'addebito non sussiste» (non ha mai arbitrato un Milan-Samp). Ceccarini era stato deferito perchè alla vigilia della finale di Coppa Italia '97 a Napoli era stato in un bar nel quale c'era anche di Tommaso. Quanto a Cesari, il deferimento era scattato perchè il 7 gennaio 1995 alla vigilia di Roma-Bari, a cena con l'ex arbitro Rosica (censurato anch'egli dalla disciplinare), era stato raggiunto dal giornalista. Treossi era stato deferito perchè dopo Roma-Juventus del 14 settembre 1997 si era trovato nello stesso ristorante nel quale cenava il cronista. Discorso diverso per Boggi: per lui il deferimento era scattato per avere dichiarato nel momento di massima polemica sugli arbitri che federazione e lega avrebbero anche potuto affidarsi a direttori di gara stranieri, se non c'era fiducia in quelli italiani.*

Panchina americana per Walter Zenga: guiderà il Revolution

FOXBORO (MASSACHUSETTS) Walter Zenga è il nuovo allenatore della squadra americana New England Revolution. L'ex portiere della nazionale italiana, che ha concluso lo scorso anno la sua carriera proprio negli Stati Uniti, prenderà il posto di Thomas Rongen che si è dimesso per i deludenti risultati della squadra. Il Revolution è ultimo nella Eastern Conference della Major League e ha collezionato 8 vittorie e 18 sconfitte.

«È un giorno difficile per noi» - ha detto il manager della squadra, Brian O'Donovan. «Thomas Rongen è un eccellente allenatore e ci dispiace vederlo andar via» - ha aggiunto. Zenga, 38 anni, era a Milano e nel giro di due giorni sarà nuovamente negli Usa. «Darò tutto quello che ho - ha detto l'"uomo ragno" per aiutare questa squadra a prendere la giusta direzione».

Vieri non se ne va ma resterà con Sacchi all'Atletico Madrid

MADRID Christian Vieri resterà nell'Atletico Madrid di Arrigo Sacchi, dove era arrivato nel '97 ceduto dalla Juventus alla squadra spagnola.

A dispetto delle voci che davano l'attaccante azzurro, miglior realizzatore lo scorso anno nella Liga spagnola, in procinto di tornare a Torino, il rappresentante del giocatore, Sergio Berti, ha annunciato alla stampa spagnola la permanenza di Vieri nel club castigliano. I giornali in Spagna avevano parlato di un acquisto del giocatore da parte della Juve per 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire).

Le voci di un possibile trasferimento di Vieri erano molto insistenti nei giorni scorsi, tanto che dalla stessa dirigenza dell'Atletico Madrid erano arrivati commenti sul carattere «instabile e influenzabile» del calciatore, miglior marcatore italiano a Francia 98.

Conclusa l'inchiesta della procura del Coni aperta dalle accuse di Zeman - Ma Campana apre un nuovo fronte: «Giocatori vittime di troppi interessi»

Tanto rumore per nulla: «Non c'è doping nel calcio»

TORINO La Procura antidoping del Coni, dopo due settimane di audizioni, è arrivata alla sua conclusione: tutta l'inchiesta sul doping nata dalle dichiarazioni di Zeman sarà archiviata. Lo ha detto il presidente della commissione antidoping, avvocato Longo, alla fine della giornata di audizioni svoltasi ieri. «Bisognerà fare accertamenti ulteriori sull'utilizzo di certe sostanze, ma per quanto concerne la presenza del doping nel calcio la cosa si può escludere in modo categorico».

Si chiude così con una «bomba» una giornata che era iniziata con il durissimo sfogo del romanista Statuto. «Zeman farebbe meglio a pensare alla Roma invece di prendersela coi giocatori della Juventus. Per quello che so io, i giocatori che lui ha tirato in ballo trascorrono molte ore a fare esercizi in palestra ed è per questo che hanno i muscoli».

Francesco Statuto, il giocatore della Roma sentito dalla Procura antidoping del Coni ha attaccato in modo molto netto l'allenatore giallorosso. Qualcuno ha detto che ha parlato in questo modo perchè è stato messo fuori rosa proprio su invito del boemo, ma Statuto ribatte: «Dico solo quella che per me è la verità».

Se Statuto è stato un vero fiume di parole, Luigi Di Biagio, l'altro giallorosso ascoltato al Coni non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Il medico azzurro Ferretti ha invece difeso il suo lavoro e quello dei propri colleghi della nazionale: «Somministriamo sostanze solo dopo aver parlato con i giocatori, non ci permettiamo mai di somministrare alcuna sostanza senza il loro consenso».

Da parte sua l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, ha sferrato un attacco a largo raggio all'intero sistema: «Il vero doping è nel funzionamento perverso dell'intero sistema, che, con la corsa sfrenata al successo e ai guadagni, mette nelle condizioni i più furbi di provar tutto, pur di arrivare alla fine al risultato desiderato». Una posizione anche condivisibile quella di Campana, se non fosse che sono i giocatori i primi a gonfiare spesso le situazioni (e le cifre degli ingaggi), «drogando» il sistema.

A Torino, invece sono stati ascoltati da Guariniello il viola Falcone e l'interista Paulo Sousa. Il primo, sulla famigerata creatina, ha ricordato una sua esperienza di alcuni anni fa. «Per me si sta montando un caso che non esiste - ha detto poi - da quest'estate anche alla Fiorentina si sta sperimentando l'utilizzo della creatina, su proposta del medico e su base volontaria». Gli fa eco Paulo Sousa. «Per quello che ho vissuto io, il calcio è molto pulito - ha rilevato - e le discussioni sulla creatina mi paiono del tutto inutili. E' una sostanza naturale. Io l'ho presa quando giocavo a Torino, mentre all'Inter non ne facciamo uso. Ma sbaglia di grosso chi la considera dannosa».

Casagrande deferito alla commissione di indagine: «Cambio squadra perché voglio correre ancora»

ROMA Nella riunione di ieri la procura antidoping del Coni ha disposto il deferimento del ciclista Francesco Casagrande alla commissione di indagine sul doping. Immediata la presa di posizione del ciclista che ha dichiarato la propria intenzione di cambiare squadra. Perchè? Perchè la Cofidis gli nega «il diritto» di correre. «Io non sono sospeso - ha dichiarato dopo essere stato ascoltato dalla Procura anti-doping del Coni - perchè finchè non vengo giudicato posso disputare qualsiasi gara. Casagrande ha poi ribadito di essere tranquillo: «Sono stato sottoposto a sei o sette controlli e non sempre sono risultato positivo, ciò significa che è il mio valore di testosterone naturale a variare. Se avessi assunto sostanze proibite la positività sarebbe stata costante».

Velasco davanti al pm della Procura di Bologna: «La mia nazionale ha vinto tanto ma senza pastiglie»

BOLOGNA «La farmacia (quella dei Giardini Margherita, al centro dell'inchiesta bolognese, ndr) era fornitrice anche della federazione pallavolo e mi è stato chiesto se avevo visto qualche anomalia. Io non le ho viste. La nazionale di pallavolo maschile ha vinto per otto anni e io non devo spiegare che cosa c'era nelle pastiglie che prendevano i giocatori perchè non c'era nessuna pastiglia».

Julio Velasco all'uscita dalla Procura di Bologna ha spiegato così i 45 minuti di audizione davanti al Pm Giovanni Spinosa. E l'ex ct della nazionale ha dato la sua ricetta contro il doping: la prevenzione. «Alcune sostanze doping non vengono fuori nemmeno dalle analisi - ha detto Velasco - per questo è importante la cultura della prevenzione».

CALCIO SERIE C2 La società non ha ancora deciso se presentare ricorso contro la squalifica di un anno inflitta a Bernardi

La Triestina a caccia di punte. E di punti

Zanoli sonderà il mercato - Obiettivo vittoria stasera in Coppa Italia a Cittadella

TRIESTE La Triestina non presenterà reclamo alla Disciplinare per la pesante squalifica (fino al giugno '99) del giocatore alabardato Antonio Bernardi. Non lo farà almeno fino a quando non avrà consultato il Brescia, società proprietaria del cartellino del giocatore che è attualmente in servizio militare. Angelo Zanoli, amministratore delegato della Triestina, è arrivato ieri verso le 16 sul campo di allenamento di Opicina. Ad accoglierlo una squadra scossa e un allenatore, Férrario, che non si dà pace per la severità dell'arbitro Castellin di Conselve.

Anche Zanoli ha parlato di «provvedimento esagerato». Ha avuto un faccia a faccia con Bernardi e il giocatore ha ammesso di aver protestato in modo eccessivo e di aver spinto, senza volerlo, l'arbitro. Il fattaccio si è consumato a pochi minuti dal termine di Sandonà-Triestina, domenica sera, primo turno di Coppa Italia. Gara persa dai triestini meritatamente per 1-0 e con l'aggravante delle espulsioni, oltre di Bernardi, anche di Bordin (una giornata) e dello stesso Ferrario (non squalificato).

Ammesso che la Triestina presenti ricorso, e ammesso che la Disciplinare lo accetti, Bernardi non può sperare più di tanto. Per lui la stagione è praticamente compromessa. A questo punto si pone il problema di tornare sul mercato, perché la Triestina ha bisogno, a sentire Ferrario, di una punta che funga da «boa». Lo stesso Zanoli dice: «Vediamo di analizzare con calma la situazione, ma è chiaro che dovremo sostituire Bernardi».

COSI' IN CAMPO

Cittadella, ore 20.30

CITTADELLA (3-4-3)
Zancopè, Chiani, Zanon, Martinelli, Filippi, Giacomin, Rimondini, Cunico, Soncin, Zirafa, Grassi. All. Glerean.

TRIESTINA (4-4-2)
Ginestra, Zola, Scotti, Sala, Gambaro, Teodorani, Canella, Modesti, Bambini, Criniti, Loprieno. All. Ferrario.

ARBITRO: Russi di Forlì.

L'altra partita del girone è Mestre-Sandonà. Riposa il Giorgione.
Classifica: Giorgione e Sandonà 3, Cittadella, Mestre e Triestina 0.

Il mercato torna così d'attualità in casa della Triestina. Anche perchè entro la prossima settimana l'organico subirà una drastica riduzione. Spiega Ferrario: «Non posso mica lavorare con 25 giocatori». Ha ragione il tecnico e poi è pericoloso, perché basta un cambio o un'esclusione e lo spogliatoio diventa una polveriera. E' anche vero, e in società alcuni sono pienamente d'accordo, che Ferrario dovrebbe avere un secondo, e servirebbe anche un preparatore dei portieri. Vinti si sente solo dopo la partenza al Milan di Bianchet. Il giovane Ginestra è militare e il «vecchio» portiere ha bisogno di essere seguito più da vicino.

Tempi già duri per l'allenatore Ferrario.

Meno male che oggi la Triestina torna in campo, così può sfogare la rabbia e cacciare cattivi pensieri, che portano a qualche mese fa, una domenica a Busto Arsizio...Soprattutto può e dovrebbe tornare a vincere.

Oggi (20.30), per il secondo turno di Coppa Italia, la Triestina sarà ospite del Cittadella, neopromossa in C1 (a spese dell'Alabarda per i più smemorati). I veneti hanno riposato il primo turno e in amichevole hanno battuto il Vicenza (2-1) tanto per dire. Li allena Glerean che saggiamente aveva rifiutato l'Empoli. Sta anche pensando se prendere o meno l'ex alabardato Catelli. Non c'è più Caverzan (passato all'Arezzo via Ternana), ma il Cittadella resta una delle squadre più organizzate.

Pane per i denti di una Triestina che Ferrario schiererà con il 4-4-2 per assenze e necessità di sperimentare. Ancora fuori Gubellini (ginocchio gonfio). Non ci sarà Bordin squalificato. Fiducia a Gambaro, Canella e a Criniti. Fiducia soprattutto a questa Triestina che deve subito rialzarsi, dopo la figuraccia di San Donà.

Roberto Covaz

CICLISMO

Tutto pronto a Bordeaux per i campionati mondiali: guidano l'Italia Collinelli, Martinello e la Bellutti

Azzurri in pista con sogni dorati

BORDEAUX Paese leader del ciclismo su pista, la Francia da oggi a domenica sarà chiamata a ribadire in casa la posizione d'avanguardia: si svolgeranno a Bordeaux i campionati del mondo. Dominatori da tre anni, i pistard francesi hanno dunque la responsabilità dei favoriti: Florian Rousseau e Felicia Ballanger, re e regina della velocità, guidano una selezione di alto livello cosciente tuttavia della difficoltà di ripetere l'exploit realizzato a Perth un anno fa: sei medaglie d'oro su 12.

Per il ciclismo, comunque, l'avvenimento arriva al momento giusto per superare la buriana del Tour de France e dimostrare che sull'argomento doping si è voltata pagina: l'irreprensibile Florian Rousseau, un 24enne che non ha perso una sola manche negli ultimi due anni, può essere il simbolo del cambiamento.

Oltre che nello sprint con Rousseau e Ballanger, i francesi presentano candidati accreditati al successo praticamente in tutte le dodici prove previste dal programma. Subiranno però la concorrenza di Germania ed Australia (che schiera tra l'altro uno Shane Kelly piuttosto desideroso di arrivare al quarto titolo consecutivo nel km).

Anche l'Italia può interpretare un ruolo importante nel medagliere: gli azzurri (Collinelli, Benetton, Capelli e Citton sono campioni in carica), sono favoriti nell'inseguimento a squadre. Ma hanno buone carte anche nel keirin con Roberto Chiappa e nella prova a punti donne con Antonella Bellutti (oro olimpico ad Atlanta nell'inseguimento). Discorso diverso per Silvio Martinello: caduto con pesanti conseguenze al Tour, ha fatto di tutto per recuperare: correrà con Collinelli (una coppia teoricamente da medaglia d'oro) nell' americana, e difenderà il titolo iridato nella prova individuale a punti. Ma le sue condizioni ai massimi livelli restano un'incognita.

Tra i personaggi della manifestazione, un ruolo di particolare spicco lo reclama infine il britannico Chris Boardman: anch'egli caduto al Tour de France, si è ripreso e farà davvero di tutto per aggiudicarsi il titolo dell'inseguimento sulla pista nella quale ha realizzato il primo record dell' ora.

In tv su Raitre all'1.15.

Trofeo Scalatore, brinda Donati

BIELLA Il trentunenne toscano Massimo Donati ha vinto ieri la prima prova del «Trofeo dello Scalatore» (134 km, partenza da Biella e arrivo nella vicina Oropa), precedendo di 8" Piepoli e di 43" Laddomada. Tonkov, il favorito della corsa, è giunto 30/o a 4'11" dal vincitore, e ancor peggio ha fatto l'atteso Bobby Julich finito 58.o a oltre 8'. La corsa si è risolta lungo i tornanti che portano al Santuario di Oropa. Sotto la spinta di Fondriest, il gruppo ha cominciato a frazionarsi riducendosi a una trentina di unità. A 5 km dall' arrivo Donati ha allungato con decisione e concluso con una trentina di metri di vantaggio su Piepoli. Oggi la seconda prova di 130 km, da Verbania a Macugnaga; al via, tra gli altri, anche Belli e Chiappucci, ieri non in gara.

FORMULA UNO

Schumacher pensa già alla pista «domestica» di Spa

SPA Ci sono cose che riescono meglio di altre: ecco perchè Schumacher attende con trepidazione la gara di domenica - quart'ultimo evento del campionato del mondo di F. 1 - a Spa. Perchè su questo circuito che ospita il Gp del Belgio e che si trova a 50 km dalla casa di Michael, il ferrarista sembrerebbe proprio non avere rivali. Su quest'anello Schumi ha esordito in F. 1 il 25 agosto 1991 ed ha vinto per la prima volta il 30 agosto 1992, totalizzando poi quattro affermazioni, prima con la Benetton e poi con la Ferrari.

Ma a sostenere che su questo tracciato molto guidabile Schumi è il favorito non sono solo le vittorie ma anche una serie di prodezze senza senso, come l'aver vinto utilizzando gomme da asciutto su una pista bagnata e viceversa. Una capacità totale di essere aggressivo che sarà basilare, perchè Spa è un circuito maligno per la situazione climatica. Schumacher comunque dovrebbe avere anche il tempo dalla sua: e se mai sole e pioggia dovessero pasticciare, la Mc Laren saranno meno pericolose di quanto la carta non dica, perchè la loro stabilità è un po' monolitica e spesso hanno dimostrato di non essere protagoniste sul bagnato.

Dalla pista al mercato piloti: Ralph Schumacher probabilmente chiuderà il proprio rapporto con la Jordan per accettare le offerte di una scuderia di grandi tradizioni come la Williams «orfana» di Villeneuve.

IN BREVE

MOTO
Anche Biaggi e Fisichella a scuola di prudenza

ROMA «Non confondere la strada con la pista». Nonostante l'impennata di Brno, Max Biaggi non perde di vista la sicurezza stradale ed a questo slogan che tiene ben separate le vicende agonistiche da quelle della vita di tutti i giorni si è ispirato per la sua partecipazione ad una campagna educativa sul tema. Videoccassette e cd-rom con il campione mondiale e Giancarlo Fisichella protagonisti verranno distribuiti nelle scuole nell'autunno prossimo.

Boxe: Nardiello sta male slitta mondiale supermedi

ROMA Slitta il mondiale supermedi Wbc in programma il 5 settembre a Telford tra Vincenzo Nardiello ed il detentore britannico Richie Woodhall: una lesione al polpaccio sinistro subita nei giorni scorsi in allenamento impedirà infatti al pugile italiano di salire sul ring per una ventina di giorni. «Se ne parlerà - ha detto Nardiello - per ottobre o novembre».

Vela: campionati Ims Rinvio regata per vento

OLBIA Il maestrale che sta flagellando il mare della Costa Smeralda ha indotto il Comitato di regata a rinviare di 12 ore la partenza della terza prova del campionato italiano assoluto di vela d'altura, Ims, prevista per ieri. La regata concluderà stamattina. Osama di Vascotto resta seconda dietro a Winterthur.

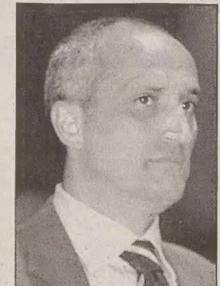
BASKET

L'allenatore Pancotto nonostante le prime incoraggianti uscite sta lavorando senza soste e senza sconti sugli schemi offensivi

La parola d'ordine della Pall. Trieste è: «attaccare»

Attestati di fiducia dai tifosi: in poche ore sono già stati rinnovati oltre 300 abbonamenti

TRIESTE Tema della settimana per la Pallacanestro Trieste: i giochi d'attacco. Cesare Pancotto, coach dei biancorossi, all'indomani del secondo successo precampionato nel torneo di Grado (il primo è stato a Porto San Giorgio), non si era lasciato prendere da facili entusiasmi. Anzi, aveva dichiarato: «Siamo all'uno per cento, la difesa va bene, in fase offensiva siamo sufficienti».

E naturalmente, negli allenamenti di questi giorni, l'attenzione è stata rivolta proprio a questo aspetto. Nel prossimo weekend la compagine della Pallacanestro Trieste sarà di scena nel quadrangolare di Lignano (ci sono anche Gorizia, Olimpia Lubiana, e i tedeschi dell'Oberelchingen) e qualché miglioramento si noterà sicuramente: Alibegovic e compagni stanno subendo in queste ore una vera e propria full immersion di schemi offensivi.

Cesare Pancotto

Ieri mattina, dopo la consueta razione di atletica somministrata dal preparatore Giannetti, il coach ha fatto svolgere ai suoi ragazzi un'ora e più di movimenti solo per l'attacco. Da una parte all'altra del campo, Laso ha dovuto alternare i giochi, con Pancotto e il vice Steffè attenti ad osservare tutti i particolari e a correggere gli eventuali errori. Dall'uscita sui blocchi, ai tagli nell'area dei tre secondi, nulla e lasciato al caso. Per certi versi i giocatori biancorossi sembrano già un passo avanti rispetto agli altri, ma il tecnico non si accontenta. E anche al pomeriggio lavoro e lavoro.

Ma gli ottimi risultati estivi della Pall. Trieste hanno già dato i loro frutti. Infatti, sono già oltre 300 i vecchi abbonati che hanno rinnovato la loro fiducia alla squadra di Pancotto. Per i vecchi abbonati (1.500.000 lire) c'è tempo fino al 5 settembre. Dal 7 al 25 settembre spazio ai nuovi abbonati e per i vecchi abbonati che vogliono cambiare posto. Le porte della sede di via Lazzaretto Vecchio sono aperte dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Al sabato dalle 9 alle 12.

m.k.

PALLAMANO

Impegno amichevole oggi, alle 19, sul parquet di via Calvola

Genertel si allena con l'Enna Adzic cerca una grande difesa

TRIESTE «Titolari? In questa squadra non ce ne sono nel senso che tutti sono titolari». L'allenatore della Genertel, Adzic, parla poco e ciò che dice, in genere, non lascia adito a perplessità. Lo sanno bene in primo luogo i giocatori che oggi, alle 19, sul parquet di via Calvola, affronteranno in un incontro amichevole la compagine dell'Enna. Dopo i test svizzeri, l'uscita odierna della squadra - la prima in casa con la formazione completa - servirà a mettere a fuoco ulteriormente la cosidetta «squadra che verrà». E che sarà, come vuole fortissimamente il tecnico, una squadra in grado di esibire una difesa da manuale.

«È il primo mattone di ogni squadra - sottolinea Adzic che spiega anche come accanto al «tradizionale» schema 3-2-1 lavorerà molto sul 5-1 (con Fusina, ma anche forse con Guerrazzi, avanzato) e sul 6-0. Tutto, comunque, è ancora in fase embrionale. «Ora voglio provare tutti - conclude il tecnico - e soprattutto voglio che i giocatori capiscano che non m'interessa chi segna di più, ma chi ha difeso di più».

Archiviata l'amichevole con l'Enna i triestini imboccheranno la strada che porta in Austria per partecipare a un torneo utile per effettuare l'ennesimo rodaggio.

AUTO

Presentazione ufficiale della «classica» a Udine

Prime verifiche in piazza: partito il conto alla rovescia per il Rally Alpi Orientali

UDINE L'Alpi Orientali numero 34. Una corsa nel tempo oltre che nello spazio, una corsa nei luoghi dove il tempo è fermo per 365 giorni meno uno o due (quelli del rally, appunto), una corsa nel futuro europeo e nel presente italiano oltre che nel passato storico delle vecchie signore dell'automobilismo. Una corsa per tanti e per tutti i gusti delle quattro ruote che è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa tenutasi nella Casa della Contadinanza del Castello di Udine. Un «Alpi Orientali» per la prima volta prova ufficiale del campionato italiano assoluto di rally quindi sdoppiato in due giorni che prenderanno di petto l'ultimo fine settimana agostano. Domani verifiche in piazza, venerdì prima tappa, sabato tappa finale e poi le premiazioni nella mattina di domenica sul piazzale del Castello. Un «Alpi Orientali» dal vago sapore europeo con la corsa valida per la Mitropa Cup, una sorta di kermesse dell' Europa di mezzo. Un «Alpi Orientali» con un retrogusto del rally auto storiche incastonato nella corsa dei bolidi del campionato italiano. Il tutto condito dalle evoluzioni automobilistiche degli specialisti quelli veri che si battono per il vertice nazionale della guidata rallistica. Cunico, Navarra, Dallavilla e Aghini per smazzare quattro assi fra i 96 che si disputeranno il trofeo intitolato alla «Città di Udine» per ribadire ancora una volta il legame tra la corsa creatura della scuderia Friuli e il capoluogo della provincia. E poi il trofeo delle regioni Fiat 600 con le venti macchine divise, appunto, per ogni area d'Italia. E la musica dei motori che passerà in tutte quelle Valli dove il rumore solito è il silenzio. Un modo per accorgersi che ci sono anche piccole perle dimenticate come Taipana, Masarolis, Porzus, San Leonardo o Drenchia.

Francesco Facchini

TRIS

A Montecatini

Ventuno in pista su tre nastri: il più accreditato è Somolli Sib

MONTECATINI Una bella Tris stasera in Val di Nievole, su tre nastri e con ben ventun partecipanti. I penalizzati dovrebbero fare la parte del leone, ma si sa che sul tracciato dalla sabbia rossa spesso il primo nastro ha partorito delle sorprese. Davanti dovrebbero comunque averla dura, di conseguenza la rosa dei più probabili va ricercata fra gli inseguitori. Piace Somolli Sib, in buon momento, ma anche lo specialista Shitan Alex, Total Command, con Bellei alle redini, Texel e Forever Kemp possono ben destreggiarsi, mentre i due numeri estremi, Radioso e Coltis Gait Pup possono fornire la sorpresa di quota.

Premio Montecatini Sporting Club. Lire 33.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

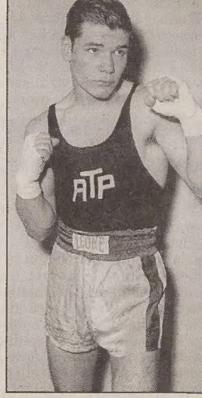
A metri 2040: 1) Radioso (R. Gradi); 2) Tata de Cor (G.C. Avallone); 3) Touch Flower (A. Rosaspina); 4) Solo (R. Biagini); 5) The Untouchable (F. Facci); 6) Price Nb (A. Greppi); 7) Think Air (V. Vespa); 8) Tipo d'Anzola (V. Baldi); 9) Orione Sal (A. Baveresi); 10) Sisto Gius (G. Casillo).

A metri 2060: 11) Super Dechiari (G. Carotenuto); 12) Radeschi (M. Pieve); 13) Terrible Hangover (S. Capenti); 14) Napal Effe (V. Mango); 15) Somolli Sib (T. Nilsson); 16) Supertexas (B. Lenzi); 17) Shitan Alex (M. Matarazzo); 18) Forever Kemp (R. Benedetti); 19) Total Command (E. Bellei); 20) Texel (F. Bellucci).

A metri 2080: 21) Colts Gait Pup (G. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) SOMOLLI SIB. 17) SHITAN ALEX. 19) TOTAL COMMAND. Aggiunte sistemistiche: 20) TEXEL. 18) FOREVER KEMP. 1) RADIOSO.

m.g.

PUGILATO

Simone Supanz

Vinse il titolo regionale welter, il suo periodo d'oro fu tra il '54 e il '64

Morto Supanz, lutto nella boxe Tuiach convocato in azzurro

TRIESTE Lutto nel mondo del pugilato. All'età di 57 anni, è scomparso Simone Supanz, pugile noto in città per aver dedicato la vita allo sport e al lavoro. L'attività sportiva Supanz la svolse per i colori dell'Accademia pugilistica triestina negli anni tra il 1954 e il '64. Proprio in quel periodo conquistò il titolo di campione regionale dei pesi welter. Ma tutti i suoi match erano memorabili: la sua boxe, improntata sull'attacco, garantiva sempre incontri spettacolari.

Il lavoro svolto nella vita (da garzone è riuscito a realizzare una dei più noti e apprezzati panifici-pasticceria di Trieste) non gli ha consentito però di proseguire l'attività professionistica che lo ha portato in molte città europee. Tuttavia il suo amore per il pugilato non è mai venuto meno, non a caso il suo nome compare tra i fondatori del Club sportivo pugilato.

Strada tutta in azzurro, infine, per il diciannovenne pugile triestino del Club sportivo, Fabio Tuiach. Il ct dell'Italia lo ha convocato a Coverciano per una serie di allenamenti in vista di due importanti trasferte in Germania e in Argentina. La convocazione in azzurro è un riconoscimento a questo «talentuoso» allievo del maestro Nevio Carbi.

Fabio Tuiach

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	28	32	PECHINO	20	31
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	3	17	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	12	18	KIEV	14	20	SAN FRANCISCO	12	22
BUDAPEST	15	23	L'AVANA	22	33	SANTIAGO	1	18
BUENOS AIRES	8	17	LIMA	15	18	SEOUL	21	31
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	22	28	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	24	33	SYDNEY	8	17
DUBAI	30	40	MONTEVIDEO	4	14	TAIPEI	27	35
DUBLINO	10	18	NAIROBI	12	21	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	10	20	NEW YORK	27	34	TOKYO	26	34
GIAKARTA	24	32	NIZZA	21	27	TORONTO	20	32
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	26	32	WASHINGTON	24	36

HELSINKI 8/18 · OSLO 8/17 · STOCCOLMA 10/28 · MOSCA 9/19 · LONDRA 10/19 · COPENAGHEN 14/16 · AMSTERDAM 11/16 · BERLINO 11/18 · VARSAVIA 11/19 · PRAGA 7/20 · PARIGI 10/21 · VIENNA 14/22 · LUBIANA 14/31 · GINEVRA 10/19 · ZAGABRIA 16/30 · BUCAREST 13/29 · BELGRADO 15/30 · MADRID 20/37 · BARCELLONA 21/29 · LISBONA 19/34 · ROMA 20/29 · SOFIA 17/29 · ISTANBUL 22/29 · ALGERI 17/32 · TUNISI 24/35 · ATENE 24/35 · LARNACA 22/33 · IL CAIRO 24/34

995 · 1000 · 1005 · 1010 · 1015

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** La circolazione sulle strade del Friuli-Venezia Giulia stamani è regolare. Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso al casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina - Confine Bellunese - In comune di Ovaro, senso unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2. In Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 23,2 al km 23,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 11/14 (Udine) — Tmax. 24/27 · Tmin. 19/22 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,5	26,8
GORIZIA	15,5	26,3
MONFALCONE	15,1	26,8
UDINE	15,3	26,6
PORDENONE	15,6	26

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 25 agosto 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con temperature gradevoli.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso; in giornata cielo variabile e dal pomeriggio possibili temporali, specie sui monti e zone orientali. In serata sulla costa inizierà a soffiare la Bora.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile con Bora forte sulla costa.

DOMANI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/29 · Tmin. 12/15 — Tmax. 24/27 · Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	18	26
MILANO	16	30
TORINO	15	26
GENOVA	22	32
BOLOGNA	21	28
FIRENZE	20	30
PISA	20	28
ANCONA	24	28
PERUGIA	18	28
PESCARA	19	29
L'AQUILA	15	n.p.
CIAMPINO	22	29
FIUMICINO	21	28
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	21	32
NAPOLI	20	30
POTENZA	22	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	28
R. CALABRIA	25	31
PALERMO	21	29
MESSINA	26	31
CATANIA	20	31
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	21	25

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 8-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente sereno o poco nuvoloso, con attività cumuliforme pomeridiana, con possibilità di locali rovesci o temporali sulle zone alpine. Al Centro, al Sud e sulle Isole maggiori: inizialmente sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane aumento della nuvolosità cumuliforme che, specie sulle zone appenniniche, potranno dar luogo a locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA stazionaria, tendente ad aumentare sulla Sardegna.

VENTI da Nord-Ovest deboli con residui rinforzi sulla Sardegna.

MARI mossi i bacini prospicenti la Sardegna e lo Stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti mari.

CONSUMATORI

Quando il menù del ristorante ci informa con delle sigle

Porzione che costa «s.q.»? Armatevi di una bilancia

«Non c'è amore più sincero di quello per il cibo», lo diceva George Bernard Shaw nel 1903.

E per amarsi ancora di più si festeggiano gli eventi seduti attorno a un tavolo, al ristorante, a consultare golosamente il menù e trovare accanto al cibo proposto indicazioni tipo «s.q.» (secondo quantità) oppure «q.b.» (quanto basta).

«Secondo quantità» che cosa vorrà dire? Secondo quanto è rimasto in cucina? E quanto basta a chi? A me, oppure allo «chef», secondo quella che è la sua condizione di sazietà in quel momento? E quante volte ci è capitato, all'arrivo del piatto ordinato, di osservare con sgomento le tre carotine ornate da un ciuffetto di prezzemolo che decorano un medaglione di filetto (che per chiamarsi tale dovrebbe dare una buona impressione), e rendersi conto che il costo era inversamente proporzionale alla quantità e direttamente proporzionale all'importanza del locale?

Andiamo allora a consultare ciò che dice la Società di nutrizione umana circa le grammature minime della porzione per tipo di prodotto da cucinare e consumare per vedere quali sono i nostri diritti quando al ristorante ci viene proposta una porzione di un determinato alimento.

Quale dev'essere la quantità minima di questa porzione? Cominciamo, magari, dal classico bicchiere di vino, quello che viene consumato al banco, che deve contenere 125 millilitri. Un primo di pasta o riso dev'essere composto da 80 grammi di prodotto crudo, se la pasta è all'uovo di 120, mentre se è ripiena di 180. Il condimento deve essere inteso in ragione di 10 grammi di burro o 10 grammi di olio.

La porzione di carne deve venir considerata pari a 120 grammi, mentre quella di pesce è di 200, 250 grammi se si tratta di ortaggi, e 50 l'insalata. Sempre, beninteso, tutto considerato a crudo.

Per i formaggi, essendoci una differenza tra tipo e qualità – se freschi o stagionati – si va dagli 80 ai 100 grammi; stesso discorso per la razione di frutta fresca, che va dai 150 ai 180 grammi, mentre quella del pane è di 70 grammi.

Questi sono i livelli indicati, minimi, che dovrebbero essere presi a base per creare la vera quantità. Tenendo pure conto che la razione per un ragazzo non è la medesima che per un adulto.

Ma qui c'entra un discorso di cultura alimentare da impostare già attorno al tavolo domestico. Thomas Jefferson, ancora nel lontano 1825, ammoniva: «Non ci si pente mai per aver mangiato troppo poco».

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Molta energia e una travolgente voglia di agire vi faranno fare passi da gigante nel lavoro con ottimi profitti. I legami di vecchia data stanno dando segni di stanchezza.

Toro 20/4 20/5
Se siete concentrati nello svolgere l'incarico di lavoro affidatovi nessuno vi batterà. Qualcuno che voi conoscete da molto tempo sta facendo breccia nel vostro cuore.

Gemelli 21/5 20/6
Vi serve il massimo della concentrazione quando dovete discutere su certe questioni economiche. Un pizzico di sfrontatezza serve per i primi approcci amorosi.

Cancro 21/6 22/7
Quel che può rovinare le cose, nel vostro lavoro, è la vostra indecisione in ogni mansione che dovete svolgere. Successo in amore ma non del tutto scontato. Attenti alla guida.

Leone 23/7 22/8
Sapete dove volete arrivare e siete disposti anche a fare grossi sacrifici: comunque avrete partita vinta. Le vostre ottime amicizie vi rallegrano in attesa dell' amore.

Vergine 23/8 22/9
Vi conviene tenere conto anche delle questioni legali quando portate avanti gli affari. Confusione nei sentimenti: cercate di fare chiarezza in voi stessi prima di tutto.

Bilancia 23/9 22/10
Con molta pazienza e un pizzico di spregiudicatezza riuscirete a sfondare nel lavoro. Troppo tormentata la vita sentimentale, mettete un freno a tutto questo.

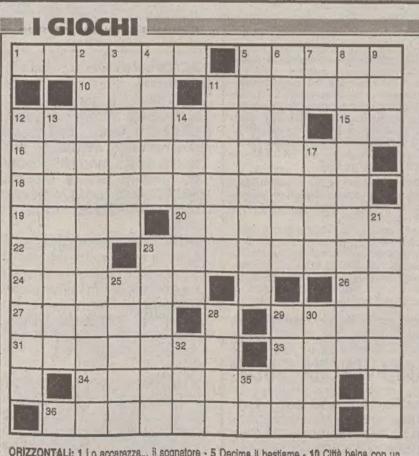
Scorpione 23/10 21/11
Qualsiasi cambiamento nel lavoro sarà sempre a vostro favore ma vi conviene essere prudenti comunque. Favorito il campo delle amicizie in questa giornata.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di prendere una posizione chiara e decisa, soprattutto per quel che riguarda la vita professionale. In amore momenti di smarrimento, non sapete più cosa fare.

Capricorno 22/12 19/1
Chiedete tempo per rispondere ad una proposta di lavoro: potrebbe nascondere un tranello. Sta aumentando la vostra influenza sul partner, lo avete in pugno.

Aquario 20/1 18/2
Nuovi sistemi di lavoro e nuovi orientamenti sono consigliati in un periodo in evoluzione. In amore vi state svegliando dal sogno, sarà dura, ma non soffrirete più di tanto.

Pesci 19/2 20/3
Nel mondo degli affari o del lavoro conviene essere sempre vigili e presenti a se stessi. In amore le delusioni passate vi rendono ancora fragili, cercate di non pensarci.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo accarezza... il sognatore - 5 Decima il bestiame - 10 Città belga con un noto circuito automobilistico - 11 Espressioni matematiche - 12 Il documento che abilita alla pratica di uno sport - 15 Ai lati... della piazza - 16 Tenersi in attività - 18 Attestata - 19 Sacco con il quale si può trasportare acqua - 20 Strumento musicale di terracotta - 22 Queste... alla buona - 23 Mandati al confino - 24 Finestra con colonnina - 26 Soldati... senza soldi - 27 Uscì dal Labirinto usando ali posticce - 29 Il suo «orrendo foco» arde nel Trovatore - 31 L'acido che si forma nei muscoli affaticati - 33 Il Martin di un romanzo di Jack London - 34 Nativo d'un cantone svizzero - 36 Gravemente danneggiata nelle strutture.

VERTICALI: 2 Impietrite dalla sorpresa - 3 Così ha le braccia... chi accoglie - 4 Li effettua il giavellottista - 5 Severo, rigoroso - 6 Compensi che spettano ai professionisti - 7 Le ultime due di numero - 8 Collocare... industrie - 9 Non conclude... chi mena il cane per essa - 11 Avvolti nella leggenda - 12 Popolare cowboy dei fumetti - 13 Priva di germi - 14 Sostenitrice accanita - 17 Gabbia di legno per trasportare il pollame - 21 Atletico e muscoloso - 23 Lo sono gli atti molto più che valorosi - 25 Le sue «ultime lettere» si devono a Ugo Foscolo - 28 Vi sorge la casa natale di Beethoven - 29 Il Danubio la separa da Buda - 30 Talora non si ha nemmeno la più pallida - 32 Questa o quella cosa - 35 Le vocali di destra.

Indovinello
Figlio scapestrato
Spesso mi dai dei grattacapi, sì:
lo dico a denti stretti ma è così!
Il Valletto

Lucchetto (5/8 = 7)
Al congresso dei bugiardi
Han dato premi
a chi sa finger bene:
bel modo d'insegnar la strada giusta!
Ai giovani che vogliono venire
è meglio dir: restate lì a dormire.
Isè d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI
Metatesi:
L'avita scorta = La vita corta
Scambio d'iniziali:
Rosa, cara = cosa rara

Cruciverba

IL PICCOLO

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI esperto Web designer buona esperienza grafica Html, requisito indispensabile madrelingua inglese. Cercasi inoltre programmatore Visual C++. 040 / 3723483, 040 / 3721072, 0338 / 4101728. (A9095)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego. Sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi mercoledì 26 o venerdì 28 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23. (GUD)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411. (G. Mi)

RISTORANTE cerca cameriere max 25 anni molto volonteroso. Telefonare dalle 10 alle 14 allo 040/301771. (A9140)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

FARNETO, appartamento vista mare, quinto piano, stabile con ascensore, composto da soggiorno, matrimoniale, cucina con poggiolo, bagno, due armadi a muro. L. 650.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SEVERO, ufficio primo piano con ascensore, stabile di pregio molto curato, tre ampie stanze, ripostiglio, atrio disobbligo, due balconi, riscaldamento centralizzato. L. 750.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca all'altezza del Politeama. L'appartamento si presenta in buone condizioni con caratteristico balcone in pietra. Si compone di grande cucina, due servizi e quattro camere. Lit. 1.300.000 mensili. Cod. 18 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

H21001

COMUNE DI TRIESTE
BANDO D'ASTA
(estratto)

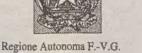
Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione di aree verdi site negli ambiti urbani.
L'importo previsto è di lire 143.883.000 + IVA.
L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73 lett. c e 76 I e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827.
Il servizio ha la durata di un anno.
Il bando nella stesura integrale è esposto all'Albo pretorio del Comune.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il capitolato Speciale e gli elaborati tecnici presso il Comune di Trieste - Servizio verde pubblico - palazzo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040/6754249.
Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 17 settembre 1998.

Trieste, 19 agosto 1998

IL DIRETTORE DI AREA
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

H24152

Fondo Sociale Europeo - DG V

Regione Autonoma F.-V.G. Direzione regionale Formazione Professionale

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE

L'Istituto Regionale per gli studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.S.) attiverà **n. 4 corsi di qualificazione per educatore** (due con sede a Trieste e due con sede a Udine), nel periodo compreso tra il 20 settembre 1998 e il 31 marzo 1999. (Decreto Direttore Regionale Formazione professionale n. 492 del 27.7.1998).
Detti corsi, rientranti nel novero delle iniziative di formazione confidenziale dal Fondo Sociale Europeo, saranno indirizzati ad operatori educativi in possesso dei seguenti requisiti:
- Diploma di Istituto secondario superiore (diploma di liceo o istituto tecnico, tecnico professionale e magistrale)
- Anzianità almeno biennale nella posizione lavorativa corrispondente alla qualifica di educatore
- Dipendenza da organizzazioni private o del privato sociale operanti nell'area educativa dell'assistenza ai minori
- Esercizio dell'attività lavorativa nell'ambito del territorio regionale.

È previsto un numero massimo di **25 partecipanti** per corso con l'eventuale presenza di 3 uditori. Le lezioni, per un numero complessivo di **12 ore settimanali** si terranno nei pomeriggi di giovedì e venerdì e nella mattinata del sabato. Al termine dei corsi i candidati sosterranno un esame alla presenza di una Commissione composta a norma delle «Direttive per le attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo» (appr. DPGR 11.3.98, n. 072/Pres.-BUR 29.4.1998), a seguito del superamento del quale entreranno in possesso della qualifica di **«educatore»** utilizzabile in ambito regionale. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice, dovrà essere inviata dalle organizzazioni private o del privato sociale operanti nell'area educativa dell'assistenza ai minori per i propri dipendenti interessati e dovrà pervenire a mezzo posta alla direzione del Corso di qualificazione per educatori - c/o I.R.S.Se.S. via Combi 13 34143 Trieste, o via fax al numero 040/308952 oppure presentata direttamente alla Segreteria dell'I.R.S.Se.S. entro e non oltre il termine **tassativo** delle ore 12 del **2 settembre 1998.**

Nella domanda le organizzazioni di cui sopra dovranno indicare per ciascun candidato:
1) Nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, cap, numero di telefono ed eventuale recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza, al quale l'I.R.S.Se.S. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al corso;
2) Domicilio professionale (Ente o servizio presso il quale viene svolta la propria attività professionale, indirizzo, cap e numero di telefono)
3) Attività lavorative svolte con la qualifica di educatore, specificando per ciascuna di esse: datore di lavoro, servizio, tipologia di utenza, data di inizio e fine dell'attività.

La Commissione selezionatrice, a conclusione dei lavori, esporrà all'albo dell'I.R.S.Se.S. le graduatorie degli ammessi che saranno informati tramite le organizzazioni da cui dipendono anche mediante comunicazione scritta dell'esito della loro domanda.

H18252

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di gara mediante appalto-concorso per l'affidamento di un incarico annuale per la manutenzione e il ripristino delle stazioni in telerilevamento della rete di monitoraggio idrometeorologico della Direzione regionale dell'Ambiente - Servizio dell'Idraulica

La Direzione regionale dell'Ambiente, con sede in via Giulia 75/1 - Trieste, intende bandire un appalto concorso per l'affidamento di un incarico per la manutenzione e il ripristino delle stazioni in telerilevamento della rete di monitoraggio idrometeorologico in possesso del Servizio dell'Idraulica.

L'incarico avrà la durata di 1 (un) anno e l'importo totale delle prestazioni non supererà Lire 325.000.000 Iva esclusa.

L'affidamento risulta finanziato con i fondi in bilancio a disposizione della Direzione regionale dell'Ambiente.

Le Ditte interessate a partecipare alla gara possono chiedere di essere invitate presentando domanda in carta bollata alla Direzione regionale dell'Ambiente - Servizio dell'Idraulica, corredata dai seguenti certificati e dichiarazioni, la cui mancanza o imperfetta compilazione porterà all'esclusione della gara:

1. Certificato C.C.I.A.A. o equipollente autocertificazione;
2. Certificato d'iscrizione all'A.N.C., nella categoria 5C per almeno 750 milioni o equipollente autocertificazione;
3. Idonea dichiarazione bancaria;
4. Dichiarazioni su carta semplice, firmate dal legale rappresentante della Ditta o Società, contenenti:
   a) l'elenco dei principali servizi di assistenza e manutenzione di impianti identici a quelli oggetto dell'appalto, svolti negli ultimi tre esercizi (1995, 1996 e 1997) per conto di Amministrazioni o Enti pubblici, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari del servizio; tale dichiarazione dovrà essere accompagnata dai certificati relativi a detti esercizi, rilasciati o vistati dalle Amministrazioni o dagli Enti Committenti, di cui uno almeno per importo superiore a 300 milioni di Lire;
   b) l'indicazione dei tecnici e degli organi tecnici alle dirette dipendenze dell'impresa concorrente, con relativi titoli di studio e professionali dei soggetti concretamente responsabili della prestazione dei servizi;
   c) descrizione delle attrezzature tecniche, dei materiali e degli strumenti in possesso dell'Impresa utilizzati per la prestazione del servizio, con indicazione delle specifiche attrezzature e apparecchiature utilizzate per la manutenzione e assistenza di reti di monitoraggio idrometeorologico in telemisura con comunicazioni radio.

Le domande e l'allegata documentazione dovranno pervenire, in busta chiusa e sigillata, all'Ufficio protocollo della Direzione regionale dell'Ambiente, via Giulia 75/1, 34128 Trieste, IV piano, stanza 402, **entro e non oltre le ore 12 del giorno 21 settembre 1998.**

La busta dovrà riportare la seguente dicitura: *«Richiesta d'invito a gara mediante appalto concorso per l'affidamento di un incarico annuale per la manutenzione e il ripristino delle stazioni in telerilevamento della rete di monitoraggio idrometeorologico della Direzione regionale dell'Ambiente - Servizio dell'Idraulica».*

L'invito a presentare le offerte sarà spedito alle ditte prescelte entro i successivi 30 giorni.

Le offerte saranno valutate da un'apposita Commissione.

Il direttore regionale sostituto
dott. Dario Danese

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527 - 426378

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettino postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026). (A123)

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTOPIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 500.000.000. Cod. 171 Progettocasa 040/368283. (A00)

AURISINA recentissima e signorile villa indipendente di ampia metratura e facilmente trasformabile in bifamiliare, disposta su quattro livelli, ampio giardino di proprietà, ricovero macchine. Cod. 169 Progettocasa 040/368283. (A00)

AURISINA. A partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50 Progettocasa 040/368283. (A00)

CENTRALE, ufficio su quattro piani, dieci stanze con servizi e sale d'attesa, oltre dieci posti macchina di proprietà. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

CENTRALISSIMO appartamento perfetto, adatto giovane coppia: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, tinello (cameretta) e bagno. Impianti a norma e riscaldamento autonomo. Lit. 115.000.000. Cod. 80 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

CERVIGNANO a quattro chilometri, nuovo villino indipendente al prezzo di una casa a schiera! Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, box auto, 400 mq di giardino, pronto a ottobre, finiture a scelta. Solo 260.000.000! Grande occasione! Cod. 37 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina, soggiorno, tre camere, 2 bagni, taverna, box auto, piccola dependance con miniappartamento: soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno, giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq. Occasione 360.000.000. Cod. 39 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

GRADO Città Giardino, zona terme, appartamento primoingresso con entrata indipendente, ampio terrazzo, soggiorno con angolo cottura e zona pranzo, 1 camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, Termoautonomo. Cod. 121 Gallery 0431/81200. (A00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi. Ultime disponibilità ville bifamiliari, tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298 ml totali di cui 85 ml. agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi a tasso 6% fisso. 0481/411430. (AC00)

MONFALCONE KRONOS. Al 4.o piano in zona posta nuova, appartamento tricamere totalmente ristrutturato, due bagni, garage e cantina, splendide finiture. L. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Centralissimo appartamento prestigioso, tricamere, biservizi, 80 mq, terrazza, doppio posto macchina, cantine, termoautonomo. L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Centralissimo attico e superattico con 170 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. P.zza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq interni, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno, wc e terrazza, posto auto in corte interna. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS. Pieris, villa indipendente futura su due livelli con ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, biservizi, ampia cucina, taverna. L. 350.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Pieris, ville bifamiliari in corso di costruzione su due o tre livelli con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno e ampio porticato. Da L. 245 ml a L. 265 ml. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Redipuglia, villetta indipendente immersa nel verde su 900 mq di giardino, bicamere, tavernetta, garage, lavanderia e ripostiglio sottotetto. L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Ronchi, palazzina futura con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138 ml. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. San Polo, villetta accostata di un anno e mezzo di vita, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, oltre giardinetto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Staranzano, appartamento con due anni di vita, ottimo per uso investimento, ingresso indipendente e giardino privato, ampio soggiorno/cottura, bagno, camera doppia, L. 150 ml. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS. Staranzano, in corso di costruzione alloggi bi-tricamere, ottime finiture, con posto auto e cantina, al piano terra con giardinetto, al terzo piano due splendidi attici con ampie terrazze. Da L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS. Staranzano, prossima consegna, alloggio al piano terra con giardino privato e taverna o al secondo piano con ampia mansarda, immersa nel verde. Garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Staranzano, villetta bifamiliare futura, ampio giardino, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, porticato e tavernetta, spazi e finiture personalizzati. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS. Via delle Mandrie, in corso di costruzione appartamenti bi o tricamere, con giardino e non e due splendidi attici con ampie terrazze. Garage e cantina. Da L. 186.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Via Duca d'Aosta appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, buona posizione, composto da 4 stanze, bagno e terrazza. L. 260 ml. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Via S. Polo, in pronta consegna ultimo appartamento bicamere, disposto su due livelli con doppi servizi, ampio soggiorno, ottime finiture, posto macchina. L. 175.000.000. 0481/411430. C00)

MONFALCONE KRONOS. Villa indipendente in zona residenziale, disposta su due livelli, con 700 mq c.ca di giardino, ingresso, salone, cucina, camera da pranzo, tre camere da letto, tre bagni. Garage e vani accessori. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta, ottime condizioni, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, balcone, box doppio, 340.000.000. Cod. 227 Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA casa accostata fronte golfo. Disposta su due livelli: ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due camerette, doppi servizi, poggiolo, giardinetto. Lire 220.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA disponibile ultima villetta nel verde in pronta consegna. 210 mq circa interni più giardino. È composta da grandissimo garage da trasformare in eventuale taverna, salone di quasi 50 mq, tre stanze, studio, cucina abitabile, bagni, riscaldamento a metano. Accurate rifiniture in legno. Ottima esposizione Sud. Lire 400.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA, in zona servitissima, proponiamo casa bifamiliare a entrate indipendenti, dotata di riscaldamento. L'alloggio al primo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera e bagno. Quello del livello superiore da due stanze, soggiorno, cucina, veranda e bagno. Giardino di 1000 mq con accesso macchina, posizione tranquilla e soleggiata. Lire 490.000.000. possibilità vendita frazionata. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

PIAZZA Unità (Piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio. 230.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATO vende ULTIMO PIANO MANSARDA primingresso piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari). Tel. 040/382744-0335/5396376.

ROSSETTI, appartamento in villa d'epoca, su due piani con terrazzo, salone con studio, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ingresso, giardino e posti macchina. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. Lit. 380.000.000. Cod. 52 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

S. GIUSEPPE della Chiusa in posizione dominante nel paese, con vista panoramica, bella casetta ristrutturata con giardinetto proprio, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, mansarda e balcone. Lit. 295.000.000. Cod. 3 Gallery Tel. 7600250. (A00)

S. STEFANO Udinese, a 6 km da Palmanova, 13 km da Udine, in splendido restauro di abitazione rurale, appartamenti con 1, 2 o 3 camere, appartamenti bipiano con ingresso indipendente e giardino privato, parco di 2000 mq, box e posti auto. Permute, pagamenti dilazionati e personalizzati. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

SIT propone 125.000.000 affarone causa trasferimento appartamento paraggi Tigor luminoso e tranquillo in perfette condizioni interne (stabile epoca) ingresso, saloncino con due finestre, cucina matrimoniale, stanzetta, bagno, wc, soffitta. Impianti a norma, serramenti nuovi. 040/636222. (A00)

SIT propone 60.000.000 minialloggio (ex portineria) particolare con soppalco soggiorno, cucina, stanza bagno e ampio ripostiglio. Tutto da ristrutturare. 040/636828. (A00)

SIT propone Alpi Giulie luminoso e panoramico appartamento in bel palazzo recente con due ascensori, atrio, cucina abitabile, saloncino con terrazzo abitabile, due camere, doppi servizi completi, ripostiglio e soffitta. 040/636618. (A00)

SIT propone via Cavalli elegante palazzo recente con ascensore piano alto luminosissimo e panoramicissimo, atrio, cucina abitabile, soggiorno con bel poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone via dei Falchi luminoso appartamento in bel palazzo recente con ascensore, ampia metratura interna, atrio, cucinona, saloncino con terrazzo, tre matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina. 040/633133. (A00)

STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. Lit. 260.000.000. Cod. 187 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

VIA FOSCOLO, appartamento in palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 145.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIALE D'ANNUNZIO appartamento composto da atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, ascensore. Da sistemare internamente. Lire 170.000.000. Tel. B:G: 040/271348. (A00)

ZONA Rive appartamento in perfette condizioni, in stabile d'epoca restaurato, composto da salone, cucina, camera, cameretta e bagno; pavimentazione pregevole con quadroni in legno, riscaldamento autonomo. Lit. 195.000.000. Cod. 198 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Rossetti alloggio sito al terzo piano con ascensore, ingresso, cucinino, tinello, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

135.000.000 Grado Pineta appartamento al primo piano, soggiorno, cucinotto, camere, bagno, ampio terrazzo. Posto auto coperto. Cod. 233 Gallery 0431/81200. (A00)

320.000.000 Cervignano in zona residenziale a due passi dal centro, disponibile ancora mezza villa bifamiliare in costruzione, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, mansarda con travi a vista, garage, giardino, ampia scelta delle finiture, possibilità permute e pagamenti dilazionati. Cod. 136 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)